Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 31 gennaio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6839 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

REVOCATA CON 313 VOTI CONTRO 10 LA SCADENZA DEL 30 GIUGNO

La Camera approva il decreto che proroga il blocco dei fitti

Praticamente tutti i canoni sono stati «congelati» fino al 31 dicembre 1969
Il provvedimento passa ora all'esame del Senato - Oggi riunione per le pensioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

La Camera, dopo ampio dibattito, ha approvato il decreto legge che proroga al 31 dicembre 1969 il blocco dei fitti che doveva scadere il 30 giugno. Ecco il risultato della votazione: presenti e votanti 323, maggioranza 162, voti favorevoli 313, voti contrari 10. La legge passerà ora all'esame dell'altro ramo del Parlamento per la ratifica definitiva.

Il decreto-legge presentato dal Governo è stato modificato dalla commissione. In sostanza, il testo attuale proroga al 31 dicembre 1969 il blocco dei contratti per gli immobili destinati a imprese commerciali e a botteghe artigiane, stipulati prima del 1.o marzo 1947 e, dopo questa data, fino all'autunno del 1963; sono prorogati al 31 dicembre 1969 anche i contratti per le abitazioni stipulati prima del 1.o marzo 1947 e sono bloccati i canoni delle abitazioni fissati con contratti stipulati dopo tale data e fino all'autunno 1963.

Al 31 dicembre 1969 sono poi prorogati i contratti e bloccati i canoni per tutti gli inquilini, commercianti e artigiani delle province colpite dalle alluvioni dell'autunno 1966. E' concessa anche facoltà ai pretori di prorogare per più volte gli sfratti, fino a un massimo di due anni.

Il relatore De Poli (DC) ha detto che, spostando la proroga dal 30 giugno al 31 dicembre, si è voluto andare incontro alle esigenze delle categorie più deboli. Oggi, nel settore delle abitazioni, c'è ancora una situazione pesante: il 20 per cento delle abitazioni che non sono proprietà di Enti pubblici è ancora soggetto al fitto bloccato e concordato nel 1946; il 65 per cento a fitto bloccato e concordato nel 1963 e solo il 13 per cento a fitto libero.

Una totale e improvvisa liberalizzazione non può essere consentita; l'intervento pubblico è necessario in alcuni casi, ma deve essere globale e non frammentario: per questo — ha detto De Poli — la commissione ha ampliato il testo del decreto-legge come primo passo per giungere a norme definitive sull'intera materia.

Contro la legge hanno parlato i liberali: l'on. Quilleri ha detto che si è rinnegato lo spirito della legge del 1967, la quale, delineando una liberalizzazione in tre tappe delle locazioni di immobili urbani, riconosceva che non si poteva protrarre all'infinito il regime dei blocchi. E' facile prevedere che nemmeno il nuovo termine del 1969 sarà rispettato, sicchè si perpetuerà una situazione che pregiudica gravemente l'attività edilizia la quale, nonostante una leggera ripresa registra ancora livelli molto bassi. Per questi motivi egli ha detto che i liberali avrebbero votato contro la conversione del decreto-legge.

Il socialista Achilli ha detto a sua volta che il blocco dei fitti è solo un aspetto marginale del problema dell'edilizia che può esser risolto solo con lo equo canone, la riforma degli istituti preposti all'edilizia popolare, la riforma urbanistica. L'equo canone è stato sollecitato anche da comunisti e socialproletari. Il democristiano Riccio ha chiesto nuove e complete leggi sulle locazioni degli immobili urbani e commerciali e sull'avviamento commerciale.

Intervenendo nel dibattito il Sottosegretario alla giustizia Leonetto Amadei ha proposto che la commissione speciale costituita per esaminare le leggi sulle locazioni sia trasformata in commissione permanente per consentire un accurato studio e una equa soluzione del problema della casa, che è vitale per la società italiana. L'on. Amadei ha esortato il Parlamento a mettersi subito al lavoro per utilizzare tutto il tempo disponibile fino al 31 dicembre per dimostrare che esiste in tutti la volontà di attuare una organica legislazione per la casa.

Si apprende intanto che domani mattina si svolgerà a Palazzo Chigi un nuovo incontro tra Governo e sindacati per tentare di sciogliere il nodo delle pensioni della Previdenza sociale e per evitare lo sciopero generale, proclamato per il 5 febbraio. Rumor, De Martino, Colombo, Preti e Brodolini sottoporranno ai rappresentanti delle confederazioni sindacali una serie di controproposte.

Nei giorni scorsi la CISL, la UIL e la CGIL presentarono un documento unitario sulla riforma del «sistema pensionistico». Le richieste sono state attentamente esaminate dall'esecutivo, al livello politico e tecnico. Sono stati compiuti calcoli e conteggi. Rumor in questi giorni ha avuto frequenti colloqui con Colombo, Preti, Reale e Brodolini.

La trattativa con i sindacati precede la messa a punto del disegno di legge governativo e occuperà qualche giorno. Vedremo quello che potrà uscire: gli ostacoli di ordine finanziario, come noto, sono parecchi. Il Ministero del Tesoro ha trovato quattrocento miliardi di lire (all'anno) per l'aumento dei minimi e per la «pensione sociale». Andare oltre — questo è il punto di vista più volte ribadito dal Governo — è molto difficile e rischioso. Il nuovo incontro fa sperare, però, che si possa giungere ad un certo avvicinamento delle posizioni che eviti lo sciopero generale del 5 febbraio.

Una possibilità di schiarita si intravede anche per lo sciopero nazionale fissato dalle tre confederazioni al 12 di febbraio per il superamento delle cosiddette «gabbie» salariali. Il Ministro del lavoro Brodolini ha inviato un telegramma alle organizzazioni sindacali dei lavoratori e alla Confindustria con il quale sollecita l'ulteriore ricerca di ogni possibilità di soluzione negoziata del problema dell'assetto zonale delle retribuzioni e del collocamento.

Il Ministro Brodolini invita le parti a riprendere le trattative in sede sindacale entro il più breve tempo. Com'è noto le posizioni delle due parti sono molto distanti e il problema in discussione è di notevole mole, ma non è da escludere che l'incontro, per il quale non è stata ancora fissata alcuna data, porti a una ripresa delle trattative.

Va segnalato infine che domani pomeriggio il Ministro Sullo riceverà i rappresentanti sindacali dei «fuori ruolo» in sciopero che ieri sera, alla fine di una giornata densa di manifestazioni e proteste, si sono incontrati con il Presidente della Camera, on. Pertini, e con il Sottosegretario alla Pubblica istruzione, on. Pellicani.

R. P.

Lo «sciopero della benzina»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Interminabili «code» di automobili in doppia e terza fila per fare rifornimento di benzina nei pochissimi distributori aperti nella capitale. Lo sciopero si è iniziato alla mezzanotte di mercoledì. In 2.a pagina il nostro servizio

PSICOSI DELLA RAPPRESAGLIA NELL'IRAK DOPO LE IMPICCAGIONI IN MASSA

BAGDAD DENUNCIA UN ATTACCO AEREO CHE ISRAELE SMENTISCE RECISAMENTE

Il rappresentante di Tel Aviv alle Nazioni Unite dichiara che il suo Governo si asterrà da qualsiasi iniziativa che possa mettere in pericolo la vita degli ebrei nei Paesi arabi

Tel Aviv, 30

Secondo la radio di Bagdad, sette aerei da caccia israeliani avrebbero violato stamane il territorio della Giordania e bombardato le truppe irachene dislocate nella regione del Giordano: uno degli aerei sarebbe stato abbattuto. Queste notizie sono state smentite nel modo più reciso dal portavoce del quartier generale israeliano a Tel Aviv, che le ha definite «completamente prive di fondamento». «Lungo la linea di tregua non vi è stato assolutamente nulla», ha aggiunto il portavoce.

Secondo altre fonti, la notizia di radio Bagdad è probabilmente diretta ad accrescere la tensione nel Paese, già in fermento dopo le pubbliche impiccagioni avvenute a Bagdad e a Bassora. Dal giorno delle esecuzioni, la propaganda irachena agita quotidianamente la possibilità di rappresaglie da parte israeliana. Va notato che le stesse fonti irachene sono state molto avare di particolari sull'asserita incursione aerea. Anche da parte giordana, poco dopo la comunicazione della radio di Bagdad, si è sostenuto che due aviogetti da caccia israeliani erano penetrati nello spazio aereo sopra il Giordano, ma che sono stati costretti a rientrare nel loro territorio per la violenta reazione della contraerea araba. Più tardi, le stesse fonti giordane hanno dichiarato che sono stati sei gli aerei israeliani a violare la linea di tregua: due alle 7.40 del mattino e altri quattro qualche ora più tardi. Il comunicato giordano non parla comunque nè di bombardamenti nè di perdite.

Continuano frattanto le reazioni da parte israeliana alla impiccagione dei 14 uomini accusati di spionaggio nell'Irak. Stamani a Gerusalemme è cominciato un giorno di digiuno e di preghiere ordinato dal grande rabbino della città. Le preghiere vengono recitate in tutte le sinagoghe del Paese, in suffragio dei nove ebrei giustiziati a Bagdad e per impetrare la salvezza agli ebrei dell'Irak e di altri Paesi arabi.

Parecchie città israeliane hanno deciso di dare il nome dei giustiziati ad alcune strade.

Il grande rabbino Yitzha Nissim, che aveva violentemente attaccato la dichiarazione del Papa dopo l'attacco israeliano contro l'aeroporto di Beirut, ha dichiarato ieri sera: «Io dò una grande importanza alla chiara reazione del Papa circa le esecuzioni di Bagdad» e ha elogiato la dichiarazione pontificia.

Il rappresentante israeliano presso le Nazioni Unite, Josef Tekoa, ha dichiarato stamani, al momento della sua partenza da Tel Aviv per New York: «Israele farà tutto ciò che è in suo potere per aiutare gli ebrei dell'Irak e degli altri Paesi arabi, ma si asterrà da ogni iniziativa che potrebbe mettere in pericolo le loro vite». Tekoa non ha precisato tuttavia la natura dei progetti israeliani concernenti gli aiuti agli ebrei iracheni.

Alludendo all'eventualità di una conferenza delle quattro grandi potenze sul problema del Medio Oriente, Tekoa ha dichiarato: «Io non penso che questa conferenza si terrà. Sono convinto che le proposte francese e sovietica rischino di intralciare la missione di Gunnar Jarring, il cui scopo è quello di trovare un terreno di intesa tra le diverse parti in conflitto». Tekoa ha aggiunto che egli deve incontrarsi domani con Jarring per prendere conoscenza dei suoi progetti e chiedergli «dove e quando» egli riprenderà contatto con le parti interessate.

A New York, fonti diplomatiche arabe hanno affermato che il rappresentante permanente dell'Irak alle Nazioni Unite, Ambasciatore Adnan M. Pachachi, ha rassegnato le dimissioni per protestare contro i processi per spionaggio in corso a Bagdad, che hanno portato all'impiccagione pubblica di 14 persone, e nei quali è implicato anche un suo amico personale, l'ex Primo Ministro Abdel Rahman Bazzaz. Altre fonti diplomatiche arabe hanno invece insistito nell'affermare che le dimissioni di Pachachi non hanno nulla a che vedere con i recenti processi per spionaggio. Secondo le fonti, Pachachi aveva notificato le sue dimissioni il 3 gennaio scorso, ossia tre settimane prima delle esecuzioni di Bagdad e Bassora. Il motivo delle dimissioni — hanno detto le fonti — era il senso di frustrazione che Pachachi provava per l'incapacità delle Nazioni Unite di fare qualcosa per la situazione del Medio Oriente.

A proposito dei prossimi processi che debbono svolgersi di fronte al tribunale della rivoluzione di Bagdad, la nuova inchiesta non ha fornito ancora nessuna notizia. L'unica indicazione di una ripresa dei processi è una dichiarazione fatta ieri dal presidente del tribunale rivoluzionario, col. Ali Hadi, secondo la quale il tribunale ha ripreso le udienze e prosegue i processi contro «agenti spie dell'imperialismo e della "Central Intelligency" americana». L'identità degli imputati, il loro nome e le accuse mosse contro di essi non sono stati tuttavia resi noti.

Il giornale di Bagdad «Al Nur», dal canto suo, fa stamane una semplice allusione, in un suo articolo, alle prossime attività del tribunale della rivoluzione e scrive: «Nessun Paese ha il diritto di prendere posizione contro le decisioni del nostro Governo. Non siamo più una colonia straniera nè una zona d'influenza. La Granbretagna, con le sue proteste, cerca di proteggere e di difendere delle spie per salvarle dalla punizione che le attende dopo la loro prossima condanna da parte dei nostri tribunali.

Il Presidente della Repubblica irachena, gen. Ahmed Hassan Al Bakr, ha ricevuto oggi il capo del principale movimento di resistenza palestinese «El Fatah», Yasser Arafat, il quale era accompagnato dai principali dirigenti dell'organizzazione palestinese. Radio Bagdad ha annunciato che il capo dello Stato e del Governo iracheni ha esaminato con i capi di «El Fatah» le decisioni rivoluzionarie prese dal Governo di Bagdad per l'esecuzione dei traditori e delle spie. Nel corso del colloquio, che è durato circa due ore, i dirigenti di «El Fatah» hanno fatto sapere al gen. Hassan Al Bakr che «la rivoluzione palestinese e il comando del movimento "El Fatah" approvano completamente le decisioni prese dal Governo iracheno e ritengono che le esecuzioni di Bagdad costituiscano la prova della stretta associazione esistente tra la rivoluzione palestinese, la rivoluzione irachena del 17 luglio e i Paesi progressisti coraggiosi».

Anche se lungo le linee di tregua non avvengono scontri frontali veri e propri, in tutta la zona del Medio Oriente si avverte un deterioramento della situazione. In campo arabo, frattanto, si nota un peggioramento delle relazioni tra Siria e Irak.

A Beirut, il Primo Ministro libanese Rachid Karame ha annunciato oggi che il suo Governo sottoporrà quanto prima al Parlamento un progetto di legge che istituisce il servizio militare obbligatorio nel Libano e prevede il rafforzamento dell'esercito e la fortificazione dei villaggi di frontiera con Israele.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Beirut — Il nuovo Primo Ministro libanese Rashid Karami legge al Parlamento il suo programma governativo che prevede la coscrizione obbligatoria e la fortificazione dei confini

LA «DIFFICILE» SITUAZIONE A PRAGA E NEL PAESE SECONDO L'INTERPRETAZIONE SOVIETICA

Un nuovo giro di vite in Cecoslovacchia viene preparato dalla stampa di Mosca

Si teme che la ripresa dell'aspra polemica contro i dirigenti céchi preluda a più pesanti interventi
Colotka è stato eletto presidente dell'Assemblea federale - Cernik assicura il rispetto dei diritti civili

Praga, 30

Per la prima volta dopo l'intervento sovietico in Cecoslovacchia, la stampa moscovita informa stamani la popolazione sovietica che la situazione in Cecoslovacchia è ritornata «cattiva». Gli osservatori si chiedono se questa prima manifestazione di una nuova «preparazione ideologica», analoga a quella che precedette l'intervento sei mesi fa, annunci nuove iniziative da parte dei «cinque» del Patto di Varsavia.

Su tre quarti di pagina tutti gli organi di stampa moscoviti pubblicano oggi gli stessi articoli. Il primo è un ampio resoconto del discorso pronunciato da Strougal, il 24 gennaio davanti ai miliziani di Praga, dal quale la popolazione sovietica apprende che «il partito cecoslovacco è diviso», che «la sua influenza sui mezzi di informazione è debolissima» e che «esiste il timore che sia già troppo tardi» per un vero ritorno all'ordine.

Un dispaccio della «Tass» da Praga viene pubblicato sotto il titolo: «I provocatori e le loro vittime». Il dispaccio parla di «situazione difficile a Praga». La notizia della «Tass» riprende la tesi che Jan Palach «non voleva morire» e che Blanka Nachazelova è stata costretta, dopo essere stata spinta in un vicolo cieco, a darsi la morte con il gas. I responsabili di questi disordini sono «ambienti ben definiti, che conducono un lavoro antigovernativo di sovversione tra gli studenti», ed «elementi che vogliono eternare un clima di angoscia».

L'impressione generale che si trae da queste pagine dedicate agli avvenimenti cecoslovacchi, per il lettore sovietico, è che la situazione per il Partito comunista cecoslovacco è grave. Dopo l'intervento, questo è un fatto completamente nuovo. Secondo la stampa sovietica, infatti, «le forze della reazione e della controrivoluzione» sono ancora potenti in Cecoslovacchia. Il partito «prende misure indispensabili per mantenere l'ordine socialista», ma l'esposizione della situazione tende a provare che, «diviso in numerose tendenze», esso non dispone della sufficiente autorità.

Il vigoroso attacco di questa mattina non sorprende gli osservatori di Mosca, i quali si attendevano che, prima o poi, l'Unione Sovietica reagisse pubblicamente di fronte al peggioramento della situazione in Cecoslovacchia. Questa reazione può tuttavia annunciare un mutamento di tattica da parte sovietica. Se sino ad oggi — ed è questa la chiave della «normalizzazione» — essi hanno lasciato ai dirigenti cecoslovacchi e al Partito comunista, il compito di «riabilitarsi», assicurando direttamente la rimessa in ordine, essi possono essere oggi alla vigilia di un intervento più diretto, secondo lo scopo fissato da Strougal, «perchè le forze sane del partito abbiano il sopravvento».

Dopo due giorni di sedute a porte chiuse, intanto, l'Assemblea federale cecoslovacca, l'organo legislativo sorto con la creazione del sistema federale entrato in vigore il primo gennaio, ha concluso stamane a Praga i suoi lavori procedendo all'elezione della presidenza dei due rami del Parlamento: Josef Smrkovski, ex Presidente della disciolta Assemblea nazionale e nominato ieri Presidente della Camera del popolo, è stato designato, secondo le previsioni, Primo Vicepresidente. La carica suprema di Presidente è stata assegnata allo slovacco Colotka.

Alla seduta, presieduta dal Capo dello Stato Ludvig Svoboda, aveva preso parte il Governo al completo, sia quello céco che slovacco, il primo segretario del partito comunista cecoslovacco Alexander Dubcek e un ristretto gruppo di inviati.

Unico intervento di rilievo, quello del Primo Ministro céco Oldrich Cernik, il quale ha assicurato la popolazione che «nessun cittadino sarà perseguitato per le sue opinioni politiche». La precisazione è stata fatta nel corso di una esposizione del programma governativo. Cernik, il cui discorso è stato interrotto da frequenti applausi, ha promesso un ridimensionamento dei compiti e delle funzioni della polizia segreta, specie per ciò che concerne i diritti civili e la libertà di espressione. «Dichiariamo pertanto — ha detto il Primo Ministro — che non consentiremo alcun intervento contro il cittadino che si trova entro l'ambito della legalità. Vogliamo nel contempo assicurare il popolo che nessuno sarà perseguitato a causa delle sue opinioni politiche».

D'altro canto però Cernik ha ribadito la ferma intenzione delle autorità di non permettere deviazioni ideologiche che possano giungere sgradite al potente alleato sovietico. Sarà, a tale riguardo, impedita sia la pubblicazione che la distribuzione di materiale illegale di propaganda.

Sullo spinoso problema della censura si è pronunciato stamane, con tono però diverso, uno dei più noti giornalisti e commentatori del Paese, Jiri Lederer, accusando senza mezzi termini il Governo di imbavagliare la stampa e impedire il libero flusso delle idee. In un commento apparso sul giornale «Zemedelske Noviny», Lederer concede sì il fatto che la censura è stata abolita, ricordando però che non erano state annullate le molte limitazioni frapposte al lavoro dei giornalisti. «Tali restrizioni, ha aggiunto il giornalista, creano uno stato di depressione sia fra i giornalisti che fra i lettori, costringendo i primi a mantenere su molti argomenti un significativo silenzio piuttosto che irritare le autorità».

Intanto, altri quattro giornalisti occidentali, uno francese, un americano, un inglese e un tedesco, sono stati espulsi dal Paese. Anche nei loro confronti il provvedimento è stato spiegato come una risultanza dell'atteggiamento «contrario alle leggi» che i giornalisti avrebbero tenuto nell'espletamento delle loro funzioni professionali.

Il giornale del PC cecoslovacco «Rude Pravo» scrive oggi che una giovane di 20 anni si è appiccata il fuoco agli abiti che aveva cosparso di petrolio ed è ricoverata in ospedale in gravi condizioni. L'episodio è accaduto nella città di Brumovice.

Dal sedici gennaio, giorno in cui lo studente Jan Palach si appiccò il fuoco agli abiti in segno di protesta per la situazione cecoslovacca, una ventina di persone hanno compiuto gesti del genere. Le fonti ufficiali hanno attribuito molti di questi episodi a motivi di carattere personale piuttosto che a ragioni di carattere politico. Un operaio di Pilsen, a parte Palach, è l'unica persona morta per le ustioni riportate.

Il giornale dei sindacati «Prace» commenta il suicidio di Blanka Nachazelova, uccisasi col gas nell'appartamento dei suoi genitori tre giorni dopo la morte di Palach e mette in dubbio l'autenticità di una lettera che la ragazza avrebbe lasciato per spiegare il suo gesto. La ragazza avrebbe scritto che era costretta a uccidersi perchè temeva che qualcuno le sfigurasse il volto lanciandole dell'acido. Il giornale chiede che le autorità pubblichino una fotocopia della lettera lasciata da Blanka Nachazelova.

LA SITUAZIONE

Stamattina si svolgerà a Palazzo Chigi un nuovo incontro tra Governo e sindacati per riprendere il discorso sul problema delle pensioni e per tentare di evitare lo sciopero generale proclamato per il 5 febbraio. Alla riunione, che sarà presieduta da Rumor interverranno il Vicepresidente De Martino, i Ministri del Tesoro Colombo, del Bilancio Preti e del Lavoro Brodolini e i rappresentanti della CGIL, CISL, UIL e della CISNAL. Il Governo, esaminate le proposte contenute nel documento unitario della CGIL, CISL e UIL, presentato nei giorni scorsi, farà oggi le sue controproposte sempre, si pensa, nell'ambito dei 400 miliardi annui stanziati. E' da ritenere che questa trattativa, che precede la messa a punto del disegno di legge governativo, occuperà qualche giorno. In ogni caso si cercherà un avvicinamento tra le divergenti posizioni che consenta di evitare lo sciopero nazionale.

Continua intanto senza alcuna novità all'orizzonte lo sciopero nazionale a tempo indeterminato dei distributori di carburante che in molte regioni fa registrare elevati indici di astensione dal lavoro sottoponendo gli automobilisti a grave disagio.

La Camera ha approvato ieri il decreto legge che proroga al 31 dicembre 1969 il blocco dei fitti che doveva scadere il 30 giugno. Il provvedimento concerne i contratti per gli immobili destinati ad imprese commerciali e a botteghe artigiane stipulati prima del 1.o marzo 1947, e, dopo questa data, fino all'autunno del 1963. Sono prorogati al 31 dicembre 1969 anche i contratti per le abitazioni stipulati prima del 1.o marzo 1947 e sono bloccati i canoni delle abitazioni fissati con contratti stipulati dopo tale data e fino all'autunno 1963.

La seconda seduta della conferenza allargata di Parigi non ha portato alcun nuovo elemento sulla via della pace. Le quattro delegazioni hanno ancora una volta ribadito i rispettivi punti di vista. Washington e Saigon, in particolare, hanno insistito per l'immediato ritiro delle forze nordvietnamite e vietcong, contemporaneo a quello statunitense. I rappresentanti di Hanoi e dell'FLN hanno opposto un netto rifiuto ribadendo i rispettivi punti di vista. Un nuovo incontro è stato fissato per giovedì prossimo.

Permane nel Medio Oriente la atmosfera di viva tensione. Una notizia diffusa ieri ha minacciato di far raggiungere il punto di rottura. Radio Bagdad aveva annunciato che aerei israeliani avevano bombardato postazioni irakene, ma la notizia è subito stata smentita.

IL «PANZER-FESTIVAL»

Sanremo — Il Festival è partito senza che sul piano della contestazione si realizzassero i timori della vigilia. Nella prima serata ha trionfato Milva che con Don Backy ha portato in testa alla classifica «Un sorriso». Una sorpresa invece che ha del clamoroso è stata l'eliminazione del «reuccio» Claudio Villa. Nella foto una singolare immagine della «torta» del Casinò, che è stato presidiato strettamente da foltissimi reparti di polizia e carabinieri. (A pagina 8 i nostri servizi da Sanremo). (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

L'Ambasciatore dell'Irak convocato alla Farnesina

Roma, 30

E' stato convocato stamane alla Farnesina l'Ambasciatore dell'Irak a Roma, Fadhil Abbas Hilmi, al quale è stato espresso il profondo rincrescimento con cui il Governo italiano ha constatato che i suoi appelli alla clemenza non sono stati accolti e che, in seguito a un processo svoltosi a porte chiuse, ben quattordici sentenze capitali sono state eseguite nell'Irak.

Al rappresentante diplomatico iracheno è stata sottolineata la viva e generale emozione suscitata da tale notizia in tutti i settori dell'opinione pubblica in Italia, ponendosi nel contempo in rilievo la grave preoccupazione del Paese nell'apprendere che un altro processo è in corso a Bagdad.

All'Ambasciatore Fadhil Abbas Hilmi è stato quindi comunicato che il Governo italiano, sempre mosso da ragioni umanitarie e senza voler interferire in questioni di ordine interno di una Nazione amica, rivolge un nuovo appello perchè, almeno questa volta, siano risparmiate vite umane e si vogliano evitare decisioni che fatalmente aumentano la tensione nell'area medio-orientale e allontanano le prospettive di una pace giusta, per il cui conseguimento l'Italia si è sempre adoperata e intende continuare ad adoperarsi.

Il Ministro degli Esteri on. Pietro Nenni ha ricevuto alla Farnesina anche l'Ambasciatore d'Israele Ariel Najar.

NAVI DA GUERRA RUSSE tornano nel Mar Nero

Istanbul, 30

Due navi da guerra sovietiche (un incrociatore col numero di matricola 856 e il caccia numero 373) provenienti dal Mediterraneo hanno attraversato ieri il Bosforo dirette al Mar Nero. Dall'inizio di gennaio sono pertanto otto le unità sovietiche che dal Mediterraneo sono passate nel Mar Nero mentre nove unità hanno effettuato la traversata in senso opposto.

BORSE E MERCATI

MILANO: POCHI AFFARI

Milano, 30

Stamane alla Borsa di Milano, intonazione calma dopo un inizio più resistente. Il buon esito della liquidazione di gennaio, con il pagamento dei saldi debitori, ha determinato in apertura un rafforzamento della quota azionaria, mentre veniva confermata la ripresa sui valori mercuriferi. La carenza degli affari ha però impedito nuovi sviluppi di tendenza, mentre le offerte si facevano più insistenti sui titoli immobiliari, a seguito dei progetti di rinvio dello sblocco delle locazioni. In chiusura sono così rientrati i ricuperi iniziali. Conservano tuttavia margini di vantaggio, oltre ai mercuriferi, le Abeille, Anic, Cementir, Falck, Fond. Incendio, E. Marelli, Mondadori, Ossigeno, Pirelli S.p.A. e Siele. In fase di consolidamento le Centrale. Nei titoli di massa ben tenute le Viscosa. Più calmi, invece, gli immobiliari e alcuni tessili. Realizzate anche le Molini Certosa, Ciga, Sviluppo, le due Olivetti, Sarom e Pirelli e C.

Senza variazioni notevoli i titoli a reddito fisso, attraverso scambi sempre consistenti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 68.000.000; Buoni del Tesoro 125 milioni; obbligaz. 1.466.103.250; 1.684.425 azioni.*

DOPOBORSA — Attività quasi nulla. Generali 59600 - 59700; Viscosa 3045 - 3050; Montedison 1018; Monte Amiata 10500-10550; Italcementi 24600-24650. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	29-1	30-1
Alimentari		
Certosa	2116	2080
Eridania	2350	2360
Es Molini	2690	2705
Motta	4880	4985
Rom Zucc.	124.50	124.50
Rom Zucc pr.	381	379
Assicurativi		
Generali	59510	59660
Ass. Milano	36310	36300
Ass. Mil. pr.	26150	26150
Ass Torino	8900	8890
Ass Tor. pr.	6001	5980
Fond Incendio	11500	11610
Fond. Vita	26840	26750
L'Assicuratrice	66160	66050
Ras	45500	45470
S.A.I	26150	27990
L'Abeille	7790	8100
Bancari		
Mediobanca	75700	75880
Chimici		
Anic	1151	1163
Brioschi	13550	13700
Gas Napoli	906	906
Caffaro	270.50	273
Erba	10580	10610
Erba pr.	6401	6430
Italgas	1123	1125.50
Lepetit ord.	4650	4650
Lepetit pr	4900	4885
Liquigas	163.75	164
Mira Lanza	47850	47700
Ossigeno	1613	1640
Pibigas	85.50	85.50
Rumianca	1245	1240
Saffa	5400	5415
Sarom	1149	1135
Montedison	1017.50	1018
Pierrel	8440	8475
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1459	1460
Marelli	588	605
Sip	2694	2686
Tecnomasio	935	935
Terni Nuova	244	249
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2330	2339
Bastogi	1940	1940
Breda	3585	3580
Finmare	331.50	330
Finsider	595	593.50
Generalfin	827	825
Gim	3510	3505
Invest.	2710	2725
Italpi	2361	2361
La Centrale	5962	6002
Pirelli & C.	3805	3770
Sme	2325	2313
Stet	2995	2990
Sviluppo	2720	2699
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3190	3110
Beni Stab.	3933	3901
Bonif. Ferraresi	1119	1114
Co. Ge.	9400	9380
HABITAT	2565	2565
Imm. Roma	575	570
SAGI	1630	1635
IN Edilizia	2575	2550
Milano Cen.	23350	23280
Risanamento	6215	6150
SACIE pr.	894.50	894.50
Silos Gen.	3550	3550

TITOLI	29-1	30-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1010	1010
Fiat	2942	2944
Fiat pr.	2530	2529
Nebiolo	710	715
Olivetti ord.	3071	3033
Olivetti pr.	3060	3050
Tosi Franco	1729	1728
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3550	3580
Acc. Falck pr.	3585	3585
Broggi-Izar	978	978
Dalmine	1095	1086
Issa-Viola	805	809
Italsider	947.50	946
Magona	2400	2400
Metal. Italiana	3370	3370
M. Amiata	9900	10400
Monteponi	235	237
Siele	6143	6200
Trafilerie	625	620
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3766	3775
Cot. Cantoni	14660	14425
Olcese	231	225
Cucirini	7150	7150
De Angeli	5287	5220
Cascami Seta	5330	5330
Fisac	394	392
Lanerossi	3345	3348
Gavardo	1540	1539
Scotti	110	110
Linificio	510	505
Marzotto pr.	1520	1501
Rossari & Varzi	8200	8200
Rotondi	29850	29950
Man. Tosi	2010	2010
Pacchetti	675	680
Snia Visc.	3026	3044
Snia pr	2450	2453
Bernasconi	380	380
Tilane	351	348
Un. Manifatt.	22800	22510
Trasporti		
Alitalia priv.	17410	17520
Nord Milano	4955	4705
L'Ausiliare	2700	2695
Mittel	14030	14045
Diversi		
De Ferrari	1386	1388
Cart. Binda	33200	33200
Cart. Burgo	15450	15400
Cart. Donzelli	2040	2030
Cementir	4540	4599
Cer. Pozzi	67	65
Cer. Pozzi pr.	273	270.75
Cer. Ginori	375	375
Ciga	6000	5890
Cond. Acque TO	1016	1010
Eternit	3415	3415
Italcable	3500	3525
Italcementi	24680	24610
Cond. Acqua BO	681	681.75
Rinascente	358	358.50
Rinasc. pr.	236	234
Mondadori pr.	3175	3220
Pirelli S.p.A.	3340	3368
Rejna	870	870
Smeriglio	70.50	70
SES ex Sarda	4315	4302
SGES ex Seso	1738	1736
Terme Acqui	2220	2200
Petrolifera	1930	1930

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30 genn.
Rendita	5%	104.80
Redimibile 1934	3.50%	99.90
Ricostruzione	3.50%	84.75
»	5%	96.60
Redim Trieste	5%	96.55
Riforma Fond.	5%	97.70
Redimibile '54	5%	95.60
Edilizia scol.	5.50%	99.40
B.T. 1969	5%	100.15
» 1970	5%	100.125
» 1971	5%	100.15
» 1973	5%	100.025
» 1974	5%	100.25
» 1975 I	5%	100.15
» 1975 II	5%	100.025
» 1977	5%	100.05
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	96.35
» » SS.B.I	6%	97.—
» » SS.B.II	6%	96.30
» » SS.C.I	6%	96.70
» » SS.C.II	6%	95.50
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	96.—
ENEL 1965 I	6%	96.70
» 1965 II	6%	96.80
» 1966 I	6%	96.75
» 1966 II	6%	97.—
» 1967	6%	96.95
» 1968	6%	97.20
» Europa '65	6%	96.85
E.N.I. '65 II	6%	97.—
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.65
IRI Sider 1953	5.50%	97.80
Autostrade '63	5.50%	91.25
» '65	6%	97.05
» '67	6%	96.60
» '68	6%	97.—
C.F. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	88.65
» »	5.50%	91.60
» »	6%	95.65
» ss. I	6%	96.75
» ss. II	6%	96.75
» ss. III	6%	96.50
O.P. ss. Anas	6%	95.25
O.P. Dotaz. I	6%	96.80
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	98.40
» 1953	5.50%	97.05

TITOLI		30 genn.
» 1955	5.50%	96.05
» 1959	5.50%	94.—
» 1960	5%	90.75
FF.SS. 1961	5%	90.35
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.60
» 1966 II	6%	96.50
» 1967	6%	96.50
I.M.I. XII	6%	99.90
» XVIII	6%	98.70
» XIX	6%	99.95
» XX	6%	98.45
» XXI	5%	95.10
» XXII	5%	92.55
» XXIII	5%	90.50
» XXIV	5.50%	92.50
» XXV	6%	96.25
» XXVI	6%	95.70
» 1964	6%	100.50
Cred. Nav. 63	6%	96.75
Cred. Nav. '67	6%	95.70
ENI 1956	6%	99.80
» Gela	5.50%	93.—
» 1957	6%	99.80
» 1958	6%	99.30
» 1958/78	6%	97.20
» 1964	6%	99.90
» 1966	6%	96.90
» Sud - 1959	6%	97.90
» Sud - 1960	5.50%	94.10
» Sud - 1961	5.50%	93.60
» Sud-IV	5.50%	93.20
» Sud-V	5.50%	93.30
» Sud-VI	5.50%	93.10
» Sud-VII	5.50%	94.60
» Sud-VIII	5.50%	93.70
» Sud-IX	6%	96.70
IRI 1954/69	6%	100.—
» 1956/74	6%	99.80
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.45
» '57/77 (XX)	6%	98.40
» 1958/78	6%	99.50
» 1959/79	5.50%	93.80
» 1960/80	5.50%	92.70
» 1961/86	5.50%	91.55
» 1963/83	5.50%	92.40
» 1964/82	6%	97.30
» 1965/83	6%	97.30
» Stet	6%	100.—
IRI Elet. opt.	5.50%	95.95
Cart. Timavo	7%	101.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,22; dollaro canadese 581,787; corona danese 83,055; corona norvegese 87,307; corona svedese 120,705; fiorino olandese 172,39; franco belga 12,447; franco francese 126,112; franco svizzero 144,265; lira sterlina 1491,675; marco tedesco 155,702; scellino austriaco 24,108; escudo portoghese 21,905; peseta spagnola 8,95.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,25; lira sterlina 1489; franco svizzero 144,10; franco francese 121; franco belga 11,92; marco tedesco 155,60; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 8,70; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 576; fiorino olandese 171,75; corona danese 83; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7400-7800; sterlina oro n.c. 7000-7300; marengo svizzero 8200-8600; oro fino 840-860; platino 4500-6000; argento 39000-43000.

TRIESTE

Mercato più calmo con parziale ripresa della quota che per alcune voci ha segnato diversi punti in attivo. Fra queste: Pirelli, Viscosa, Anic, Fiat e Generali. Nessuna contrattazione. Senza variazioni il reddito fisso.

Bastogi 1940; Finmare 330; Finsider 593; Sip 2686; Sme 2315; Stet 2990; Ass. Generali 59700; Ass. Italiana 86000; Ras 45500; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1500; Viscosa ord. 3045; Viscosa priv. 2450; Dalmine 1085; Italsider 950; Cantieri 180; Fiat ord. 2845; Fiat priv. 2535; Terni 245; Anic 1155; Liquigas 164; Montedison 1017; Beni Stabili 3900; Immobiliare 570; Pirelli S.p.A. 3370; Rinascente 358; Rinascente priv. 236.

NEW YORK

(Chiusura mista)

Wall Street ha avuto ieri una chiusura mista nonostante la ripresa di alcuni alfieri che ha fatto registrare aumenti degli indici. Le contrattazioni sono state attive. Si tratta della quinta riunione di Borsa che si chiude praticamente senza l'emergere di una tendenza in un senso o nell'altro. Sono state scambiate 13,01 milioni di azioni, contro 11,47 di ieri l'altro.

LONDRA

(Sostenuta)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri sostenuta con migliorie su un ampio fronte, che hanno portato a quote massime i titoli capigruppo. Poco prima della chiusura l'indice del Financial Times sulla media di 30 titoli industriali ha realizzato un aumento di 4,2 punti, due punti in meno della quota massima mai raggiunta, di 520,1. Lo sciopero dei postelegrafonici ha avuto scarsi riflessi sulla Borsa.

I BENZINAI NON PREVEDONO UNA SOLUZIONE DELLA LORO VERTENZA

Pompe sempre chiuse Nuovi episodi di violenza

Due volte in Sicilia la polizia costretta a intervenire in difesa dei «crumiri» Auspicata una riorganizzazione legislativa del settore della distribuzione

Roma, 30

Lo sciopero dei benzinai continua a tempo indeterminato in quanto, informa un comunicato sindacale, non si «prevedono per il momento i motivi che possano far cessare la manifestazione in corso». Il problema è stato esaminato oggi anche dal Ministro dell'Industria, Tanassi che ha ricordato i tentativi di mediazione già esperiti dal suo dicastero. Il Ministro ha in particolare ricordato come si fosse invano tentato di far avvicinare le parti sulla base di un miglioramento del 10-15 per cento della quota spettante ai distributori. Tanassi ha concluso dicendosi convinto che è necessario «continuare a battere la strada seguita finora».

L'adesione allo sciopero è assai notevole e indubbiamente vi hanno influito gli episodi di violenza contro chi non aveva chiuso verificatisi ieri e, in minor misura, anche oggi. Violenze sono state registrate oggi a Milano, alla periferia di Roma e a Palermo dove è dovuta intervenire due volte la polizia. A Napoli si è prontamente organizzato un mercato nero della benzina che viene venduta a 250 lire al litro. Contro gli speculatori e peraltro in atto una energica azione repressiva da parte delle forze dell'ordine.

Quello che i gestori vogliono è in definitiva un aumento di tre lire al litro sui loro utili. Dal canto loro le società petrolifere che hanno un margine di guadagno di 22 lire sostengono di non poter sopportare il nuovo onere: se lo accolli lo Stato affermano, che su un litro di «normale» percepisce a vario titolo ben 92 lire. Secondo ambienti vicini all'impresa petrolifera a partecipazione statale la situazione, al fondo, non sarebbe altro che la conseguenza diretta dell'anormale distorsione della concorrenza e della inadeguatezza delle disposizioni legislative che regolano il settore.

Con la attuale disciplina, chiunque, anche estraneo al settore petrolifero, può chiedere al Prefetto una autorizzazione ad aprire un nuovo punto di distribuzione di carburante: se gli viene data l'autorizzazione — si fa rilevare — comincia la corsa al migliore offerente perchè le società petrolifere sanno che il nuovo punto di vendita potrà essere, secondo quale bandiera innalzerà, un punto a proprio vantaggio o a proprio svantaggio. Questo stato di cose fa aumentare al di là di ogni limite di convenienza e di ragionevolezza il numero degli impianti. Questo senza alcun vantaggio nè per i gestori — che vendono ognuno meno carburante — nè per le società petrolifere — che sono costrette ad immobilizzare in investimenti improduttivi i propri capitali (le attrezzature sono infatti di proprietà delle società petrolifere) — nè per gli automobilisti che godono del solo privilegio di trovare nelle città un distributore dietro l'altro.

Gli impianti dovrebbero aumentare in misura minore rispetto all'aumento dei consumi in modo che verrebbero così ad aumentare le vendite per impianto: la conseguenza diretta sarebbe che — dato che i gestori guadagnano una cifra fissa per ogni litro venduto — aumentando le vendite aumenterebbero parallelamente anche i guadagni. Questo — secondo quanto si apprende negli ambienti vicini all'impresa a partecipazione statale — è l'unico sistema, nell'attuale situazione, per poter permettere ai gestori un maggior guadagno senza intervenire sul prezzo del prodotto che, in ogni caso, non dipende dalle società petrolifere ma dal CIP (Comitato interministeriale dei prezzi).

Negli stessi ambienti si fa notare anche la possibilità di dotare i punti di vendita di carburante di apparecchi di distribuzione automatica. Questa — adottando le necessarie garanzie di sicurezza e di efficienza del servizio — potrebbe rappresentare una soluzione per quella parte delle richieste dei gestori che riguarda la riduzione dell'orario di lavoro. In questo modo potrebbe essere eliminato il servizio notturno e potrebbe essere ridotto l'orario di lavoro: in sostanza, durante la notte, nelle città, tutti gli impianti rimarrebbero chiusi e gli automobilisti potrebbero rifornirsi da soli con macchine a gettone disposte strategicamente nei vari quartieri.

DERAGLIA UN TRENO alle porte di Firenze

Firenze, 30

La linea ferroviaria Firenze-Roma poco prima della stazione di Compiobbi, a una ventina di chilometri da Firenze, è rimasta interrotta: una vettura del direttissimo «22» proveniente da Roma e diretto a Firenze, alle 11,30 è uscita dai binari con l'asse anteriore. Non si sono avuti danni alle persone. Il deragliamento della vettura, la numero quattro, è avvenuto a causa della rottura del carrello: la velocità non era eccessiva poichè il convoglio era prossimo ad attraversare la stazione dove, però, non si sarebbe fermato essendo direttissimo.

Sul posto si è subito recato il capo del Compartimento delle Ferrovie ing. Martarelli con tecnici ed operai ed il treno attrezzi. Contemporaneamente è stata aperta un'inchiesta tecnica. Il vagone deragliato ed una parte del convoglio sono stati fermati a Pontassieve mentre l'altra parte è proseguita per Firenze.

Fino alle 13.30 il traffico dal Nord è stato dirottato su Pisa, mentre i treni dal Sud sono stati fermati a Compiobbi. Dopo il ripristino del binario dispari è ripreso normalmente il traffico verso Roma, naturalmente in senso alternato per dar modo ai convogli del Sud di raggiungere Firenze. I ritardi sono sensibili per quanto riguarda il traffico nazionale e molto notevoli per il traffico locale.

OCCUPATO A BOLOGNA L'ISTITUTO DEI CIECHI

Bologna, 30

Gli studenti universitari dell'Istituto dei ciechi «F. Cavazza» di Bologna hanno occupato stamane la sede del loro istituto. «L'azione — informa un comunicato — vuole essere una chiara protesta contro una situazione, abnorme da sempre e da molto tempo divenuta insostenibile, che si riscontra nel loro, come in tutti gli altri istituti dei ciechi d'Italia».

«Tali istituzioni, che avrebbero come finalità precipua quella di recuperare integralmente i privi della vista per inserirli attivamente nella società — continua il comunicato — non sono invece assolutamente in grado di assolvere i loro compiti. Questo avviene per il cattivo funzionamento dei consigli di amministrazione, composti da persone che espletano questa loro attività su una base puramente pietistica, col risultato che esse si occupano in modo molto superficiale dei problemi dell'istituto.

«Gli istituti dei ciechi che, per altro, non sono poveri, — aggiunge il comunicato — non indirizzano le loro possibilità finanziarie per il raggiungimento di una moderna educazione dei ciechi, per i quali essi sono stati fondati, ma si comportano come e vere e proprie società per azioni, avendo come loro primo scopo l'aumento del capitale.

«Stando così le cose, l'educazione dei ragazzi privi di vista, che dovrebbe essere affidata a personale altamente specializzato e dotato di moderni mezzi didattici, viene lasciata nelle mani di giovani studenti, assolutamente inesperti che hanno però un grande merito: di costare poco».

IN ATTESA DI UNA PIU' AMPIA RIFORMA

Modificato dal Senato l'articolo 389 del C.P.P.

Si adeguano a una sentenza della Corte costituzionale le norme di procedura per l'istruzione sommaria

Roma, 30

Il Senato ha approvato una importante modificazione del codice di procedura penale, in virtù della quale i diritti della Difesa saranno maggiormente tutelati. L'articolo modificato è il 389. Esso stabilisce che si può procedere con istruttoria sommaria, oltre che per i reati di competenza del Pretore, anche nei seguenti casi: 1) quando l'imputato è stato sorpreso in flagranza di reato; 2) quando l'imputato ha commesso il reato mentre era arrestato, detenuto o internato, e non si possa procedere a giudizio direttissimo; 3) quando l'imputato ha confessato e non appaiono necessari altri atti di istruzione; 4) in ogni caso nel quale la prova appaia evidente, purchè si tratti di reati punibili con pena detentiva temporanea o con pena meno grave.

Sulla interpretazione di questo articolo sono sorti gravi contrasti: la Corte di Cassazione ha costantemente sostenuto che la scelta del rito, sommario o formale, è rimessa a una valutazione esclusiva del Pubblico Ministero, che la Difesa non può sindacare, e non può mai dar luogo a nullità. Il 21 novembre 1968 la Corte Costituzionale ha dichiarato invece illegittima la norma che esclude la sindacabilità della valutazione compiuta dal Pubblico Ministero sull'evidenza della prova (e quindi sulla scelta del rito sommario). Prevedendo che anche gli altri casi nei quali il Pubblico Ministero può scegliere l'istruttoria sommaria possano essere censurati come incostituzionali se qualcuno solleverà un'eccezione e temendo che tutta la norma sul rito sommario potesse esser dichiarata illegittima, se non fosse stata emendata in tempo, il Governo ha varato un provvedimento il quale tiene conto della sentenza della Corte costituzionale.

Questa avverte, infatti, che la istruttoria sommaria non sarebbe incompatibile col principio che nessuno può essere sottratto al «giudice naturale precostituito per legge», cioè al giudice istruttore, se fosse consentito un controllo giurisdizionale nel corso del processo. Si è perciò istituito un controllo sulla scelta fatta dal Pubblico Ministero, consentendo all'imputato di chiedere, in qualsiasi momento dell'istruzione sommaria, che si proceda a suo carico col rito formale.

Col nuovo testo, si dispone che per i reati di competenza del Tribunale e della Corte di Assise, il Procuratore della Repubblica dovrà procedere con istruzione sommaria quando lo imputato è stato sorpreso in flagranza o ha commesso il reato mentre era in stato di arresto, di detenzione o di internamento per misure di sicurezza.

Ed ecco l'innovazione introdotta con l'attuale legge: se lo imputato crede che non sussistano i requisiti per procedere con l'istruzione sommaria, potrà chiedere che si proceda con istruzione formale. Se accoglierà la richiesta dell'imputato, il Procuratore della Repubblica trasmetterà gli atti al giudice istruttore perchè proceda col rito formale, altrimenti rigetterà la richiesta dell'imputato con un decreto motivato. Se la sua richiesta è stata respinta, l'imputato potrà ricorrere entro cinque giorni al giudice istruttore contro la decisione del Procuratore della Repubblica.

Il Ministro Gava ha esposto i motivi per i quali il Governo ha scelto questa soluzione, che contempera le varie esigenze, in attesa di una completa riforma del processo penale, e ha respinto le proposte presentate dalle opposizioni per modificare in un senso o nell'altro la legge: infatti, l'estrema sinistra tendeva all'abolizione completa del rito sommario, mentre i missini hanno giudicato non idonea a risolvere i probelmi della Giustizia questa legge, che anzi — hanno detto — li aggraverà. La legge è stata infine approvata dalla maggioranza.

DOPO LA MANCATA ELEZIONE ALLA COMMISSIONE BILANCIO

SOCIALISTI E D.C. DECISI A RIPRESENTARE TREMELLONI

L'azione dei franchi tiratori stigmatizzata dai direttivi di gruppo Il parlamentare è stato ricevuto da Saragat - Polemica aperta nel PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto l'on. Tremelloni, la cui nomina a presidente della Commissione bilancio della Camera è stata bocciata ieri da un voto a sorpresa al quale hanno concorso comunisti, socialisti, e democristiani dissidenti. Saragat, ricevendo Tremelloni, ha inteso evidentemente rendere omaggio al parlamentare milanese che per tanti anni è stato Ministro e, nello stesso tempo, condannare implicitamente il gesto dei franchi tiratori. I gruppi democristiano e socialista hanno deciso di ripresentare la candidatura di Tremelloni alla presidenza della Commissione nella seconda votazione in programma per mercoledì prossimo. Il direttivo democristiano della Camera si è già espresso in questo senso. Oggi il presidente del gruppo socialista, Orlandi, ha annunciato che analogo è l'atteggiamento del PSI.

«Noi socialisti — ha detto Orlandi — ripresenteremo la candidatura dell'on. Tremelloni, sempre che naturalmente, non vi siano difficoltà da parte dello interessato. Non possiamo dare un premio alla dissidenza eversiva. L'on. Lezzi è stato oggetto di una manovra «conciliare». La presa di posizione del gruppo democristiano è stata pronta e riequilibratrice. Certo è — ha proseguito Orlandi — che dalla votazione di mercoledì non si può estrarre un significato politico apprezzabile, nonostante l'impegno e la pretesa dell'on. Barca secondo cui altri gruppi parlamentari diversi dal suo ridurrebbero a puro strumento di esecuzione decisioni prese fuori del Parlamento».

Anche l'on. Galloni, della sinistra di base, ha voluto sdrammatizzare l'episodio verificatosi alla Commissione Bilancio. E' un fatto — ha detto — che non può assumere un significato politico. La sinistra DC — ha aggiunto Galloni — si è sempre dichiarata favorevole ad un consolidamento della maggioranza di centro-sinistra, anche se su singoli temi si può tenere conto dell'apporto e del significato dell'opposizione.

La direzione del partito socialista è convocata per domani mattina, per procedere al completamento della distribuzione degli incarichi interni. E' un problema di poco conto ma che, calato nell'attuale situazione di polemica interna, finisce con l'acquistare rilevanza politica. Nella precedente riunione della direzione, nella quale fu nominato Bertoldi vicesegretario, le tre correnti di minoranza, cioè demartiniani, giolittiani e lombardiani, rinunciarono ad assumere la responsabilità degli incarichi che venivano loro offerti dal segretario del partito. In questo modo, sono rimasti vacanti sei uffici: sanità, sindacale ed economico, offerti ai demartiniani, emigrazione e sicurezza sociale offerti ai lombardiani, programmazione offerto a Giolitti.

Oggi l'on. De Martino ha avuto colloqui con Giolitti, con Lombardi e con Balsamo per concordare una comune linea di azione. Le tre minoranze persistono nel loro rifiuto, tuttavia sono disposte ad accettare gli incarichi di vice. Domani si parlerà certamente anche del caso Cariglia e delle reazioni che esso ha suscitato. Un secondo problema all'ordine del giorno è costituito dai cinque documenti approvati dall'ultima riunione del comitato centrale socialista e che investono cinque problemi: la situazione greca, Medio Oriente, la Cecoslovacchia, il riconoscimento della Repubblica del Nord Vietnam e il disarmo della polizia. La direzione dovrà, cioè discutere sulle procedure per mettere in atto le decisioni del comitato centrale. Come si vede, ci sono argomenti per animare la discussione.

L'on. Bertoldi, parlando questa sera a Roma, ha affermato che la situazione del PSI è quella di un partito che ha una minoranza, quella demartiniana, politicamente ben definita ed una maggioranza debole e composita. Mancini, in una nota su presenza socialista, si preoccupa, all'opposto di Bertoldi, di gettare acqua sul fuoco. Se è vero — afferma «Presenza socialista» — che esiste nel PSI una situazione che risente ancora dei postumi congressuali, è altrettanto vero che questa situazione non è destinata a irrigidirsi e tanto meno a drammatizzarsi. A sua volta, il sottosegretario Principe, demartiniano, ha rilanciato l'idea della «nuova» maggioranza nel PSI.

R. R.

MISTERIOSO DELITTO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bolzano — Francesca Montebugnoli la giovane uccisa a rasoiate

RACCAPRICCIANTE «GIALLO» IN UNO STUDIO DI NOTAIO

Sgozzata con un rasoio giovane impiegata a Bolzano

Il delitto alla presenza del fratello del professionista che è stato risparmiato - La polizia pensa a una rapina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 30

Una ragazza di 21 anni, impiegata in uno studio notarile di Bolzano in via Duca d'Aosta 101, è stata assassinata oggi alle ore 18.30 da due individui che le hanno inferto un colpo di rasoio che le ha reciso la carotide. Secondo le prime informazioni, il delitto è avvenuto alla presenza del dott. Antonio Giatti, laureato in scienze economiche, fratello del titolare dello studio notarile, dott. Giancarlo. Il testimone ha narrato che a quell'ora, quando era entrato nell'ufficio è stato aggredito dai due individui i quali lo hanno immobilizzato e successivamente legato.

Prima di essere imbavagliato, il dott. Antonio Giatti ha scongiurato gli sconosciuti di salvarlo affermando di essere prossimo a diventare padre, e non appena ha notato che nella stanza attigua si trovava la giovane impiegata ha pregato i due uomini di risparmiarla anche in considerazione della sua giovanissima età. Malgrado queste sue implorazioni, i due banditi si sono scagliati contro l'impiegata e le hanno tra l'altro reciso con un colpo di rasoio la carotide fuggendo poi precipitosamente.

Questa versione è stata data dal dott. Antonio Giatti pochi minuti dopo il delitto ai funzionari della Squadra mobile che erano subito accorsi sul posto. La vittima è Francesca Montebugnoli, residente in via Dante a Bolzano, figlia di un dipendente dell'ENEL. Sembra che il feroce delitto sia stato compiuto a scopo di rapina. I due assassini prima di salire nello studio erano stati notati anche da altre persone.

Il dott. Buonomo, un noto impresario edile che abita nello stabile dove si trova lo studio del notaio Giatti, ha dichiarato di aver notato verso le 15 due individui che parlando al citofono con la signorina dello studio avevano detto che sarebbero tornati più tardi. Si trattava probabilmente dei due assassini. Essi, secondo la descrizione, avrebbero entrambi la apparente età di 50 anni. Uno di essi era di corporatura robusta e tarchiato; il secondo invece era più alto e magro.

Nella sua versione, il dott. Antonio Giatti ha dichiarato che verso le 18.30, quando è entrato nell'ufficio del fratello notaio, aveva aperto la porta con la chiave che possiede, dato che anche egli vi lavora, e subito dopo era stato affrontato e aggredito dai due sconosciuti che si trovavano all'interno nella penombra perchè la luce dell'anticamera era spenta. Gli sconosciuti — ha detto — lo hanno afferrato, imbavagliato e rinchiuso nel bagno.

Un quarto d'ora dopo sarebbe riuscito con un bicchiere a infrangere il vetro del finestrino e dare l'allarme, raccolto dalla signora Ludmilla Dissertori, proprietaria di un bar sottostante, che ha chiamato la polizia. Nel frattempo il dott. Antonio Giatti è entrato nell'appartamento dalla finestra di un ufficio che dà su un terrazzino.

La deposizione è stata resa da testimoni in uno stato di smarrimento e sovraeccitazione al giudice istruttore dott. Fortunati e al capo della Mobile. I dati forniti sono all'esame degli organi inquirenti. Poichè la vittima tra due mesi avrebbe dovuto lasciare l'ufficio notarile per sposarsi con un giovane artigiano e poichè l'arma del delitto è stata un rasoio, da qualche parte è stata avanzata l'ipotesi che il feroce crimine sia stato compiuto per ragioni passionali. La polizia ha invece accreditato la tesi di un assassinio a scopo di rapina. Fra l'altro è stato reso noto che dall'ufficio del notaio è scomparsa una cassettina contenente 250 mila lire in contanti.

G. F.

NUOVI INTERROGATORI ALLA PROCURA DI FIRENZE

RESPINGONO GLI ADDEBITI GLI INQUISITI DELL'ISOLOTTO

Confronto fra padre Barbieri e un funzionario di P.S. che lo accusa di turpiloquio Ottocento parrocchiani si dichiarano corresponsabili - I preti «ribelli» di Casale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 30

Sono stati ripresi gli interrogatori in connessione ai fatti dell'Isolotto. Oggi il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Vigna, ha ascoltato quattro laici e don Vittorio Merinas, parroco di Villanova di Torino, don Bruno Scremin di Bassano del Grappa e il gesuita padre Vincenzo Barbieri. I sacerdoti sono accusati di istigazione a delinquere, i laici di turbamento di funzione religiosa. A padre Barbieri si contesta anche il turpiloquio.

Padre Barbieri, dopo l'interrogatorio, ha detto di aver respinto tutti gli addebiti appoggiandosi ad una registrazione su nastro dei discorsi fatti nella chiesa dell'Isolotto la sera cui si riferisce l'incriminazione. «Non ho istigato a delinquere — ha detto— anzi mi adoperai per ricomporre l'unità della Messa nella Parrocchia dell'Isolotto, nell'unità con il Vescovo».

Quanto alle frasi sconvenienti è stato contestato a padre Barbieri di averle pronunciate fuori della chiesa, prima che iniziasse l'assemblea. Egli ha negato ed è stato allora posto a confronto con il dott. Salvatore Panarello, funzionario di P.S. che ha confermato di averle udite pronunciare. «In coscienza — ha detto il padre gesuita — non ricordo assolutamente di essermi espresso in quella maniera». A sua volta don Bruno Scremin ha dichiarato, dopo l'interrogatorio, di non aver mai istigato nessuno. Anche i quattro laici si sono tenuti sulla negativa più assoluta.

Alla Procura della Repubblica è intanto stato presentato un elenco di 800 firme (e la prima è quella di don Mazzi) di persone che affermano di «sentirsi corresponsabili con i cinque sacerdoti e gli undici laici denunciati» poichè ne approvarono l'operato.

Alla volta di Firenze viaggiano nel frattempo due dei nove preti di Casale che pubblicamente hanno preso posizione contro il celibato sacerdotale. Si tratta del parroco di Mombello Monferrato, don Monsini e del viceparroco del sobborgo di Ronzone di Casale, don Rossi. Hanno annunciato che rientreranno sabato pomeriggio. A Firenze sono già il prete operaio don Lombardi ed il viceparroco della fraziane casalese di Popolo. Quest'ultimo ha rinunciato definitivamente alla carica. Si pensa che la loro presenza a Firenze indichi che nel capoluogo toscano stia per aver luogo una qualche riunione di sacerdoti «del dissenso».

I nove preti di Casale Monferrato avevano preso pubblicamente posizione contro il celibato ecclesiastico in un documento ciclostilato, mettendosi su una linea analoga a quella, clamorosa, di quei preti olandesi che hanno addirittura annunciato in chiesa il loro fidanzamento. Oggi c'è stata una presa di posizione del Vescovo di Casale Monferrato, mons. Giuseppe Angrisani, che ha scritto un articolo intitolato: «Non ho un cuore di pietra e queste vicende incidono sul vivo».

Tuttavia mons. Angrisani rileva che «nella vita di una Diocesi i sacerdoti formano un unico presbiterio, al cui servizio sono ascritti sotto il proprio Vescovo, e ne deriva la necessità che ogni sacerdote deve essere unito al Vescovo nell'insegnamento e obbediente al Vescovo nella osservanza della disciplina, come il Vescovo deve essere unito al Papa. Il sacerdote che non sta a questa regola — ha concluso mons. Angrisani — è come un osso slogato, fa soffrire tutto l'organismo, non ha diritto di continuare l'esercizio del suo ministero sacerdotale in Diocesi». «Contro i dotti e i sapienti — ha detto infine il Vescovo — che tutto discutono e su tutto sdottorano, tutto criticano, noi siamo con i piccoli e con i semplici ai quali è promesso il regno dei cieli».

Pronta risposta di don Aldo Ferrarino, capo del gruppo dei «ribelli»: «Non mi sento assolutamente un osso slogato». «Chiedo soltanto il diritto di parlare. Se ciò non è permesso, lo dicano chiaramente e parlino soltanto loro».

F. A.

L'ALMANACCO DELLA MARINA MILITARE

Novantanove flotte

Roma, 30

E' stato presentato ai giornalisti l'Almanacco della Marina Militare 1968-69 edito a cura della Rivista Marittima e dell'Ufficio documentazione del Ministero Difesa-Marina. Presentata dall'ammiraglio Alberto Zamboni, questa nuova edizione, illustra in 670 pagine e più di mille tra illustrazioni e disegni, le Marine militari di 99 Paesi, sette in più dell'edizione precedente. Autori sono, come per le edizioni precedenti, Giorgio Giorgierini e Augusto Nani.

Sei tavole a colori fuori testo, dedicate alle bandiere militari e mercantili dei vari Paesi, e tre appendici, relativi agli aerei navali, ai missili ed agli ultimi aggiornamenti, completano l'opera. Fuori testo sono state aggiunte le tavole dei profili dei principali tipi di unità in servizio nelle varie Marine, così da rendere più agevole l'identificazione con l'accostamento visivo.

L'introduzione, in italiano, francese, inglese e spagnolo, illustra la politica delle costruzioni navali delle varie Marine,

L'almanacco sarà certamente utile a tutti coloro che si occupano di problemi navali ed a coloro che seguono il progresso dei popoli sul mare. In particolare, nel delicato momento internazionale che stiamo vivendo, la conoscenza delle entità delle Marine in giuoco facilita indubbiamente l'apprezzamento dei rapporti di forza, che sono pur sempre alla base delle relazioni internazionali. Ha presenziato alla illustrazione dell'almanacco il Capo di stato maggiore ammiraglio Spigai, accompagnato dal capo ufficio propaganda.

CIRCOLARE SULLO CONTRO GLI INGIUSTIFICATI MUTAMENTI

Lunga vita ai libri di testo

Roma, 30

L'opportunità che i collegi dei professori delle scuole mantengano invariate almeno per tre anni le scelte dei libri scolastici, è stata sottolineata dal Ministro della P.I., Sullo, in una circolare sull'adozione dei libri di testo inviata a tutti i Provveditori agli Studi. Le disposizioni ministeriali, rilevato che l'adozione dei libri costituisce un motivo di disagio per le famiglie (sia per il grave onere economico che l'acquisto dei libri rappresenta, sia perchè frequenti cambiamenti non appaiono talvolta sufficientemente giustificati), precisano che i cambiamenti potranno essere consentiti, quando ciò sia richiesto, o da innovazioni dei programmi o da effettive esigenze didattiche o infine da mutamenti dei docenti per effetto di trasferimento o assegnazioni provvisorie.

La circolare stabilisce poi che, dopo una serie di riunioni preliminari, i capi di istituto dovranno convocare il Collegio dei professori, il quale delibererà sulle proposte di adozione per ciascuna materia, nel periodo tra il 10 e il 20 maggio prossimo. Alle riunioni saranno invitati a partecipare, senza diritto di voto rappresentanti di associazioni di genitori degli alunni, ove siano costituite; o, diversamente, tre qualificati rappresentanti dei genitori degli alunni.

Restano salve, naturalmente, le disposizioni precedentemente impartite relativamente ai voti che le assemblee studentesche possono esprimere anche in ordine all'adozione dei libri di testo. Tali voti, come è noto, debbono essere tenuti nella debita considerazione dai presidi e dagli organi collegiali, che potranno disporre l'accoglimento per quanto è nella loro facoltà, mentre inoltreranno ai Provveditori agli Studi le richieste che esulino dalla loro competenza.

La scelta dei testi — dispone la circolare — ha valore per tutta la durata del corso per il quale sono proposti e non è soggetta a mutamenti prima che sia terminato il ciclo. Nei casi eccezionali, nei quali, per gravi ragioni di carattere pedagogico e didattico, sia necessario sostituire i testi durante il ciclo, la sostituzione dovrà essere giustificata con esauriente e precisa motivazione da inserire a verbale. Il costo globale delle adozioni dovrà essere contenuto quanto è più possibile.

Personè saggista

«UN saggista attento e onesto»: così il critico de «La civiltà cattolica», padre D. Mondrone s. j., ha giudicato con la sintesi di un titolo il valoroso collaboratore del nostro giornale per la materia letteraria Luigi M. Personè, recensendo il suo libro appena uscito presso lo editore Olschki di Firenze su «Scrittori italiani moderni e contemporanei». Il Personè meritava da tempo un così ambito riconoscimento. I nostri lettori lo conoscono al pari di noi, anziani, che lo avemmo fedele collaboratore sino dai giorni più lontani.

La sua opera è una scelta di scritti pubblicati nelle più autorevoli riviste e nei quotidiani più diffusi della Penisola a incominciare da «Il Piccolo» di cui fu fedele in ogni tempo, trovando nella indipendenza e liberalità del vecchio quotidiano anche nel campo delle lettere il clima confacente alla esemplare imparzialità del suo modo di intendere l'esercizio della critica: una ricca e organica antologia, insomma, nelle cui pagine il lettore curioso di conoscere il processo evolutivo della nostra letteratura contemporanea ha di che saziarsi.

Il Personè incominciò molto giovane la sua carriera con l'insegnamento nei licei passando più tardi alla cattedra di letteratura italiana e letteratura poetica e drammatica al Conservatorio di musica «L. Cherubini» di Firenze. Ciò non gli impedì di accettare l'offerta di collaborazione da parte di quotidiani autorevoli come «Il Resto del Carlino», «La Stampa» di Torino, «Il Mattino» di Napoli, «L'Osservatore Romano», «Il Piccolo», «La Nuova Antologia» ed altri.

Osserva giustamente padre Mondrone s. j. che «Personè ci ha dato sempre l'impressione di uno scrittore indipendente, appartato, quasi solitario». E ancora: «Non lo abbiamo mai visto far parte di una consorteria o, come si dice, di un „clan" o industria editoriale che s'incaricasse di farne le „presentazioni" o promuovere incontri con l'autore».

Che cosa sia un «clan» letterario o artistico lo ha spiegato lo stesso Personè in un articolo pubblicato dal «Piccolo» nel maggio dell'anno scorso intitolato «I Clanisti». Egli denunciava a chiare lettere certo malcostume che in questi ultimi tempi è arrivato a manifestazioni che hanno dato più materia alla farsa che al dramma dei ludi cartacei che ogni anno, specie attraverso la féerie dei premi, dovrebbero portare alla ribalta più fresche glorie della nostra narrativa. Sino a qualche anno fa l'Italia non aveva quasi un mercato librario; e ciò era indubbiamente un umiliante titolo di povertà specie nei confronti di altri Paesi a noi vicini come la Francia e la Germania. Oggi la situazione si è rovesciata. L'Italia dispone di centri editoriali che prosperano nel compromesso delle intese intime fra editori, critici impegnati, scrittori e correnti intellettuali in genere con finalità politiche e propagandistiche a scapito stesso del giusto riconoscimento di chi va per la propria strada con il solo privilegio del proprio valore e della propria indipendenza.

A questo proposito padre Mondrone s. j. osserva che Personè sarebbe stato più efficace se avesse citato «alcuni scandaletti avvenuti nel retroscena di certi premi» ma il critico non ha voluto stuzzicare il vespaio. In fondo si tratta della libertà letteraria che troppo spesso viene offesa, non nel senso che qualcuno impedisca di scrivere ciò che piace, ma che se tali scritti non sono protetti da un «clan», salvo rare eccezioni, nessun editore importante li pubblicherebbe e nessuno si occuperebbe di parlarne.

L'arte dell'elzevirista è senza dubbio congeniale al carattere del prosatore Luigi M. Personè. Ma sarebbe un errore considerarla separata dalle altre opere che completano la sua personalità. Mi piace di citare ad esempio «L'arte di saperla lunga» che anche se non è la più importante, come mi sembra di capire attraverso quanto ne dice il Mondrone, è certamente quella che più si arricchisce di cenni autobiografici in cui non vi è traccia di presunzione e di esibizionismo, ma solo quel tanto che ogni scrittore ha il diritto — vorrei dire il dovere — di far sapere ai lettori di sè, delle sue vicende, de' suoi pensieri intimi e de' suoi sentimenti.

Nel corso di una lunga vita che non conobbe mai soste, lo spirito perennemente assetato di conoscenza nel senso più alto della parola Luigi M. Personè ha scritto con mano felice di Musica, di Poesia, di Pittura con una maestria si può dire di pochi. Per lui, critico a un tempo severo e geniale, l'Arte è sopra tutto unità. La narrativa s'imparenta con la poesia, la poesia con la musica; insieme con la pittura e le arti in genere. Nel mondo del pensiero e della creatività non esistono paratie stagne. L'amore di Personè per le arti figurative vibra nel saggio dedicato a «I pittori toscani nel novecento». Troviamo, in queste pagine, nomi la cui fama si è affermata da tempo in Italia e all'estero: un Pietro Annigoni, ad esempio, pittore non soltanto di regine, ritrattista col gusto e la finezza dei maestri del Rinascimento, e paesaggista a niuno secondo, per la rarità dei soggetti e l'afflato poetico che essi spandono, e un Ottone Rosai, un Primo Conti, un Gianni Vagnetti, ogni anno più vivi e ricercati nelle mostre nazionali ed estere.

Scrive il Personè di Ottone Rosai parole definitive come queste: «Taluni omini, taluni suoi ambienti squallidi e foschi stanno più come un programma che come una realizzazione artistica, sono più voce di dolore che una espressione d'incanto. E anche i colori, che poi diventeranno i suoi colori originali, risultano come zaffate violente, come improvvisi rigurgiti di umore, come atti d'ira, come schiaffi. C'è in quegli impasti un che di torbido e misterioso, di confuso che corrisponde ai fermenti e al subbuglio non ancora placato e chiarito che è nell'intimo dell'artista».

Ma torniamo all'opera del Personè appena uscita, una presentazione panoramica di cui non esiste l'eguale in questa nostra letteratura fin di secolo. Ciò che più colpisce è la padronanza, si potrebbe dire addirittura il puntiglio, ma senza ostentazione, con cui l'autore passa in rassegna i membri di questa famosa e spesso inquieta repubblica delle nostre lettere nella seconda metà del secolo, precisando di ciascuno le opere, come e quando nacquero, l'influenza che esercitano o esercitarono a seconda che si tratti di vivi o di morti, nel fatale processo evolutivo della cultura nazionale.

Forse l'autore, mettendosi all'opera, ha avuto uno scopo principale: dare una testimonianza di quella che è stata per tanti anni la sua più dura fatica; del criterio che lo ha guidato nel difficile esercizio della critica; della imparzialità e fondatezza delle sue ricerche. Così ne è venuta fuori anche un'opera di consultazione. Antologie limitate a gruppi di scrittori, certamente non ne mancano. Le appendici letterarie di Benedetto Croce ne «La Critica» mirarono a casi singoli; non andarono mai oltre a piacevoli riposanti digressioni di quel grande spirito affaticato da ben altri problemi.

Personè ha tirato le somme delle sue esperienze. Vien fatto di pensare che proprio quei suoi «elzeviri», cui tanto deve della buona fama che gode, sono state in molti casi le pagine per questa antologia di cui non è rischioso prevedere gli aggiornamenti, giacchè ogni anno che passa sono nuovi scrittori che vengono alla ribalta. Che il loro eventuale valore sia giudicato da un «saggista attento e onesto», non asservito ai «clan», è una garanzia di galantomismo che al tirar delle somme giova a chi scrive, a chi stampa e a chi legge.

Rino Alessi

Ritrovati a Pistoia documenti inediti

Pistoia, 30

Documenti inediti di Zomino di Ser Bonifazio (più noto con lo pseudonimo di Sozomeno) sono stati ritrovati nell'archivio vescovile di Pistoia. Le carte erano mescolate alla rinfusa assieme ad altre del '400.

Sozomeno fu un letterato e bibliofilo assai noto. Il suo nome è legato al «Chronicon universale». Egli fu apprezzato dai papi Niccolò quinto e Pio secondo.

I documenti narrano vicende dell'epoca. Nell'archivio vescovile sono state ritrovate anche carte di un altro umanista: Girolamo D'Andrea Zenoni.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sanremo, 30 — Giovani contestatori, trasformati in uomo-sandwich, percorrono con cartelli di protesta il Lungomare passando dinanzi al Casino, sede del Festival della canzone

PER GLI STATI UNITI VALE PIU' LA BASE DEL «SOUTH AMERICA COMMAND» CHE LA DIFESA DEL CANALE

Muoiono a Panama i sogni di Fidel Castro

Le ragioni del colpo di stato dei militari organizzato lo scorso ottobre - L'ombra degli agitatori politici - Il rammodernamento della via d'acqua tra i due oceani

DAL NOSTRO INVIATO

Panama, gennaio

Il Canale: Panama è il canale, per la gente di ogni parallelo. Soltanto quello. Ma per gli Stati Uniti è molto di più. C'è il «South America Command», un apparato militare enorme, giustificato dalla difesa del Canale, ma altro che difesa del Canale, in effetti! E' la grande base che serve a controllare in casi di emergenza qualunque situazione scabrosa si presenti nell'America Latina.

Fidel Castro s'illuse, potenziando la guerriglia nel Guatemala, di poter creare, a distanza di tempo, una minaccia per Panama, con l'estendersi di una ribellione popolare alle altre repubbliche dell'America Centrale. A parte che nè l'Honduras, nè il San Salvador, nè il Nicaragua, nè la Costarica hanno avuto sussulti di riflesso, egli non fece altro che mettere in allarme Washington in quel settore. Oggi il «South America Command» è per gli statunitensi quello che era la roccaforte di Aden per gli inglesi al tempo del loro impero coloniale. Di lì, a tamburo battente può scatenarsi il finimondo.

Truppe scelte

Nella «Canal Zone» (una striscia di otto chilometri di larghezza sui due lati della via d'acqua che dall'Atlantico al Pacifico si snoda per 64 chilometri) gli Stati Uniti sono sovrani. Ci sono 15 mila soldati di truppe scelte e specializzate, ci sono 16 mila allievi di una scuola militare, in tutto gli americani del Nord sono 60 mila. I campi di addestramento di Panama sono famosi: tutte le esercitazioni delle unità per la guerra del Vietnam si sono tenute qui.

La questione della grande base, per cui viene pagato un affitto piuttosto salato, insieme con l'uso del Canale, è perciò di grande importanza per Washington. La Repubblica di Panama incassa e mugugna perchè le par sempre poco il vantaggio economico, che pure è cospicuo. Mugugna per strappare di più, minacciando per quanto può minacciare. Anche i cittadini (1 milione e 200 mila scarsi) mugugnano perchè — dicono — la sovranità nazionale è infirmata dalla massiccia presenza statunitense. Al solito, si vorrebbe, come suol dirsi, la botte piena e la moglie ubriaca. Sanno benissimo che se gli americani del Nord se ne andassero, se costruissero, come è nei progetti di massima, un nuovo canale fra i due oceani, il loro Paese farebbe in tutto e per tutto la marcia del gambero. Naturalmente, gli agitatori non mancano nel sottobosco. Ogni tanto, qualche incidente di scappa.

Intanto il Canale è invecchiato e non risponde più alle attuali esigenze. Dopo tante tribolazioni nel taglio dell'istmo e nelle sistemazioni politiche, fu aperto al traffico nel 1914. Tribolazioni umane: 60 mila uomini morirono di malattie tropicali durante l'opera. Tribolazioni diverse: il territorio di Panama era compreso nella Repubblica della Colombia, al principio di questo secolo, che si rifiutava di concedere la striscia degli otto chilometri alla sovranità di Washington. Ci volle una rivoluzione, nel 1905, per uscire dal vicolo cieco, per staccare quel territorio dalla Colombia che osteggiava i lavori. Allora nacque la Repubblica di Panama e tutto andò liscio come volevasi.

Più di mezzo secolo ha, dunque, il Canale. Costruito «a chiuse», provoca già non poco disagio. Le limitazioni al passaggio delle navi sono diventate parecchie: c'è un limite per il tonnellaggio, non è possibile usufruirne per le navi più lunghe di 100 metri e più larghe di 33. Di conseguenza il Governo panamense si vede pregiudicati maggiori introiti, nei pedaggi. I «grossi pesci» sfuggono. Così che si chiede pressantemente, da tempo, di rifare il Canale, cioè di farlo «a livello», con la possibilità di far passare anche i colossi odierni.

Interessi reali

Da quattro anni si discute su questo. Si rifarà? Sembra che Washington abbia aderito alla richiesta. Per mantenere la base più che altro. Nel Nebraska sono in corso studi ed esperimenti per utilizzare l'esplosione atomica nel lavoro di scavo. Washington aveva minacciato di riprendere in esame il vecchio progetto di tagliare l'istmo nel Nicaragua, abbandonando Panama. Ciò avrà servito ad addolcire gli impauriti panamensi, senza dubbio. Da altra parte era anche sbucato fuori un concorrente che non piaceva affatto agli americani: la Francia si era offerta, per bocca di De Gaulle, di provvedere a rimodernizzare il Canale. La solita «grandeur» del vecchio generale, magari soltanto a discorsi. Una «grandeur» che si riallacciava a Lesseps, il costruttore francese del Canale di Suez, che era stato chiamato a progettare quello di Panama. In ogni modo, i reali interessi degli americani del Nord e dei panamensi smussarono gli angoli della vertenza nel senso che si è già detto.

De Gaulle si era tanto sbilanciato durante un colloquio avuto a Parigi, poco prima delle più recenti elezioni presidenziali nel Panama (maggio '68) con Arnulfo Arias, leone della politica panamense, che si apprestava a vincerle. Di questo Arnulfo dobbiamo parlare, sia per l'importanza del personaggio che per la sua recente disavventura, culminata nel colpo di stato dei militari che ancora sono al potere. Arias ha avuto uno strano destino: tre volte è stato eletto Presidente e tre volte è stato estromesso dalla carica.

Nato a Panama nel 1901, Arias studiò nella Harvard University degli Stati Uniti, si laureò in medicina, si dette alla politica nel 1931 fondando il «partito panamenista». Fu la prima scintilla del nazionalismo, allora, giacchè il popolo panamense cominciò a pensare con idee di rivalsa al giogo impostogli dagli Stati Uniti. Personaggio fascinoso, ricchissimo per possedimenti terrieri e imprese commerciali di banane, caffè e cacao, ebbe posti diplomatici in Inghilterra, in Francia, in Svezia e Danimarca. Fu eletto per la prima volta Presidente di Panama nel 1941 e i militari lo deposero subito. Rieletto nel 1949, governò per due anni e poi fu di nuovo cacciato da un «pronunciamiento». Anzi, allo stesso tempo il suo partito fu messo fuori legge.

Perchè tanta avversione dei militari? Alla base di tutto, a Panama bisogna andar sempre a cercare gli interessi economici. Arias era ricco, ma aveva anche molti ricchi nemici capaci di procacciarsi forti clientele. Oltre a ciò, ispirato dal «peronismo», teneva atteggiamenti dittatoriali che facevano temere pericolosi «colpi di testa». Infine, la sua rigidità nel governare metteva in sottordine la classe militare che sempre, in un modo o nell'altro, aveva avuto voce grossa in capitolo.

Largo margine

A dispetto di tutto, le elezioni presidenziali dello scorso maggio videro Arnulfo Arias di nuovo trionfare e con largo margine di voti. Gli americani del Nord lo gradivano, benchè non fosse «tenero» nemmeno con loro. Lo gradivano perchè lo sapevano uomo duro, perfettamente adatto a tenere tranquilli i cittadini, anticomunista provato, garante dell'ordine. Il loro pensiero era sempre rivolto alla tranquillità del «South America Command». Arias organizzò festeggiamenti da nababbo per la «toma de possession», la presa di possesso effettivo del potere, come avviene a distanza di tre mesi dalle elezioni nell'America del Nord. Spese 600 mila dollari. Preoccupato d'insediarsi con sicurezza, cominciò ad eliminare avversari politici, espulse quattro deputati per indegnità, avendoli scoperti in affari poco puliti. Si dette anche a «riguardare le bucce» ad alcuni membri della Guardia Nazionale. E lì scoppiò la bomba.

La Guardia Nazionale è la sola forza armata di Panama. Conta cinquemila uomini. Non esiste l'esercito. Arias le era già inviso, come si è visto. La mattina dell'11 ottobre scattò la molla del colpo di stato. Il Presidente era ad una cerimonia, capì o fu avvertito, riuscì ad eclissarsi con alcuni fedeli, sfuggendo all'arresto. Si rifugiò nella «Canal Zone». Ivi, le truppe erano già in stato di emergenza. Carri armati schierati lungo la linea di demarcazione della striscia degli otto chilometri, come ammonimento. Poi Arias e i suoi volarono negli Stati Uniti. Intanto, come capo della «giunta rivoluzionaria», il colonnello Pinilla assunse le redini del nuovo governo, col collega Urrutia in veste di «vice». I nuovi ministri sono tutti civili, in compenso. Al solito, si dice che rimarranno al potere in attesa d'indire la consultazione elettorale. Gli Stati Uniti puntarono un po' i piedi, allarmati per gli eventuali sviluppi della vicenda, ma poi finirono col dare il riconoscimento ufficiale al regime dei colonnelli.

I panamensi hanno ripreso tranquillamente i loro affari, preoccupati soltanto di fare quattrini. A Panama il giro degli affari è colossale, c'è pane e companatico per tutti. Quello che conta è l'oro. La voce pubblica vuole che Arnulfo Arias si sia giocata la sua terza presidenza soprattutto perchè si era messo contro tre «potenze» con le quali rifiutava di scendere a patti e che, anzi, voleva eliminare, in un programma moralizzatore: i tre «big» più «big» della Repubblica, ossia i grandi capi del gioco d'azzardo, del contrabbando d'armi e della prostituzione. Gente che, in pratica, ha in mano il Paese. A Panama City sulla sponda del Pacifico e a Colon sulla sponda dell'Atlantico sono ancora in attività le «case chiuse» con quaranta e più «veneri da strapazzo», di tutte le razze, al lavoro in ognuna.

Beppe Pegolotti

Rassegna delle mostre d'arte

Treccani - Benedetto - Pertot

La trentina di opere fra dipinti e disegni con la quale Ernesto Treccani torna ad esporre a Udine (galleria del Ventaglio, via Aquileia) ci ripropone un pittore dall'evoluzione — come dire? — involuta. Involuta se risaliamo alla Milano degli anni Trenta quando il gruppo Birolli — chiamiamolo così — reagiva alla forma e al colore del Novecento con una pittura «francese», vale a dire «bella» per se stessa, come pittura, ariosa, raffinata, smaltata; pittura per la pittura; insomma pittura pura, di gusto, gratuita, fine a se stessa. Poi, alla fine della guerra e sempre a Milano, intorno a Guttuso si animò il gruppo neorealista e Treccani ci fu in mezzo da comprimario, con certe sue inquietudini che ne caratterizzavano il linguaggio che era senza la concretezza aggressiva, appunto, di Guttuso e senza la costruzione rigorosamente sintattica di Zigaina e invece con un procedere del disegno e del colore che sembrava incerto oppure sottoposto alle esigenze del narrare: dunque pittura di contenuto e non più di smalti. In questa mostra udinese Treccani ritorna a prima del neorealismo, alla pittura «francese» (verrebbe di fare il nome di Bonnard) e di essa mi pare che gli esempi più tipici potrebbero essere le mezze figure femminili nelle quali non c'è più traccia del procedimento mentale che era del neorealismo, ma c'è un abbandono sentimentale, romantico, e c'è il libero godimento del traslato grafico e del bel colore, leggero svelto trasparente, oppure corposo e di tocco risentito che sopravviene come uno scatto; qualche volta, come in certi fiori e in certi paesaggi disegnati a penna sulla tela greggia, più che di colore si potrebbe parlare di fantasma del colore e allora il pittore può anche lasciare l'olio per l'acquerello, labile, fugace, impalpabile come un sospiro.

A. M.

Al caffè Teatro di Gorizia sono esposte opere — dipinti e disegni — del pittore argentino Silvio Benedetto residente dal 1961 a Roma, e già noto in campo nazionale per la autenticità della sua visione, desunta dal realismo figurale sudamericano e messicano in particolare. Autore di grandi «murali» e tendente a espandere le proprie immagini in uno spazio ideale, Benedetto non disdegna prestiti da Goya come da Orozco, o addirittura dal Mantegna di cui ha riportato il Cristo morto in una vasta composizione percorsa da baglioni e immagini espressionistiche. La mostra allestita a Gorizia, sollecitata da comuni amici del pittore, non presenta che tele di limitate dimensioni e bozzetti, soltanto indicativi del suo mondo assai complesso. E tuttavia questi «documenti» sono sufficienti a convincere l'osservatore sulle qualità incontestabili dell'argentino, capace di recepire qualsiasi stimolo dall'arte del passato come dalla vita attuale, e di tradurlo in linguaggio sanguigno, vitale per un'evidente attitudine a dominare ogni tema con l'innata irruente forza di una grammatica non soggetta a schemi fissi.

E' noto come gli artisti sudamericani si rivolgano alla storia non per adagiarsi in rievocazioni, ma per ribaltarla nel presente, per unire ciò che è arcaico e popolare ai temi della contemporaneità. Ora Benedetto è appunto impegnato, come rivelano i suoi vasti dipinti lasciati in patria, a riportare in primo piano l'immagine dell'uomo, lacerato dalla guerra o dalla fame, o anche a riprendere dalla natura i fenomeni più violenti per dichiararsi pittore nel senso più totale della parola, non timoroso della storia nè della realtà naturale. Con il rifiuto di ogni schema normativo, con la massima disponibilità per le cose del mondo, con il suo realismo da «anno zero», in cui anche l'esempio di Guttuso acquista un senso nuovo, Silvio Benedetto si afferma artista capace di riportare la pittura sul piano che le spetta, al di là di ogni squallido sperimentalismo e di quel congelamento delle facoltà espressive che gli esponenti dell'arte tecnologica vorrebbero imporre con la convivenza dei teorici tanto condizionati dai calcolatori elettronici quanto sordi agli autentici problemi del mondo d'oggi.

L'arte di questo pittore argentino è in fase di crescita, e non va quindi esente da squilibri, come non è scevra di scorie. E' vitale, però, e il sangue scorre caldo nel suo tessuto non programmato, per cui crediamo che la personalità di Benedetto possa svilupparsi senza deviazioni e senza sacrifici sull'altare delle mode.

Otto giovani pittori goriziani e udinesi espongono in una collettiva alla Pro Loco: Gianni Borta, Nilo Cabai, Giorgio Giaiotto, Angelo Popesso, Luciano de Gironcoli, Mauro Mauri, Franco Pilon e Demetrio Cei. Quest'ultimo non appartiene alle ultime leve, ma le sue opere, suggerite da una visione onirica di esterni e di ambienti immersi in uno spazio ideale, si affiancano senza contrasti a quelle dei più giovani colleghi. Tutti costoro hanno più volte esposto alla Biennale regionale, riservata dal Centro culturale Stella Matutina ai pittori sotto i trent'anni; e alcuni di essi hanno anche conseguito segnalazioni e premi. Importante è segnalare la loro permanenza nell'area della pittura, dove trasferiscono ogni proprio interesse, con un impegno che li unisce idealmente a tutti quei giovani per i quali la contestazione non significa disordinata e qualunquistica protesta ma responsabile fermezza nel sottolineare l'urgenza di un rinnovamento non esteriore della società. Borta propone una pittura tutta turgori e accensioni sulla via di un espressionismo rinvigorito sulla natura. Angelo Popesso predilige le magre stesure, ma ricche di vibrazioni, in una sobria architettura che non esclude la presenza dell'uomo. Franco Pilon detta un'immagine fresca della realtà in una grafia decorativa di sapore neoliberty. A sua volta Luciano de Gironcoli, che conosciamo avviato a riportare in superficie il senso pacato di una natura rivista in dimensione umana, è qui assai controllato nel colore che canta sui piani orizzontali. Mauri, il cui umanesimo è permeato di una vena pessimistica, raccoglie elementi del reale per riproporli nella consunzione temporale in una pittura fatta di simboli e di allusioni. Nilo Cabai è presente con emblematiche tele, dove sembra rivivere il messaggio dei giovani che all'inizio degli anni Sessanta intesero raggiungere in forme autonome (pensiamo soprattutto a Scanavino) un nuovo dominio della natura. Infine Giorgio Giaiotto esibisce una delle sue consuete trasorizioni grafiche di vicende quotidiane, che in tono diaristico escono dai consueti spazi pittorici, non senza intenzioni polemiche ma con esiti tutt'altro che corrosivi.

F. Mo.

Nel vasto atrio dell'ex cinema Nazionale a Monfalcone l'anziano pittore Carlo Pertot espone trenta dipinti a olio. Sono paesaggi, marine, fiori: immagini dipinte un po' a tocco e un po' a macchia, con mano attenta, si vede, amorosa, che vorrebbe ritrarre la realtà com'è, se potesse; ma, purtroppo, è soltanto una mano incerta; avviene, è vero, che qualcuna di queste pitture se ne avvantaggi: per esempio la natura morta con le melagrane, e quei fiori selvatici azzurri e gialli nel vaso blu sono immagini non prive di una loro grazia sillabata, ingenua. Ma ecco, poi, certe acque marine che hanno qualcosa di pietrificato, creste d'onda lanose, rocce che sembrano nuvole, fiori grevi, di piombo; sono anche questi effetti da pittura ingenua, certo, ma — e ci dispiace dirlo — non di quella sorta di pittura che potrebbe far salire il buon Pertot al poetico limbo dei veri «naifs».

Insieme con gli oli il nostro artista espone nove imprevedibili operette plastiche in stucco: simili a ceramiche colorate e rivestite di vernice vetrosa, rappresentano mezze teste e volti che fanno pensare a maschere; c'è anche, in bassorilievo, una nave vichinga. Sono soggetti tratti da figurazioni varnie, arcaiche, ma plasmati in un modo che li fa apparire, a prima vista, non dissimili da sculture astratte, informali; aspetti questi, peraltro non voluti: imprevisti: sorprese uscite da una mano che anche qui è piuttosto incerta, ingenua. Sta però il fatto che questi «stucchi» così lustreggianti, grigi o verdastri come il bronzo o rossobruni, e impreziositi addirittura da riflessi metallici, hanno tutti una loro efficacia decorativa, e più di tutti, curiosamente, i meno definiti, i confusi, gli indecifrabili o quasi; risalta, tra questi, la «Testa gotica»: di color rosso cupo, con chiazze nere, spolverata di oro, lambita da un guizzo di fiamma, fa un bell'effetto, veramente.

B. P.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Parigi — Yves St. Laurent tra alcune indossatrici prima di presentare la sua collezione per la primavera - estate 1969

La rassegna dei libri

L'avvocato Mario Bacchiega di Rovigo ha scritto un libro di valore scientifico e filosofico capace di dare concezioni molto chiare, anche a quanti sono poco addentro nella materia, per suggerire l'idea, in lui formatasi, che «l'uomo è quasi immortale». Così infatti s'intitola il volume ultimamente pubblicato nella collana di saggistica dall'editore Bino Rebellato di Padova.

Con questo suo «L'uomo è quasi immortale» il Bacchiega, citando senza appesantimenti brani e convinzioni dei più illustri pensatori succeduti nella storia, oppure allacciandosi alle dottrine delle diverse religioni, instilla gradatamente le cognizioni e le teorie sull'anima, chiarisce quanto si sa o si suppone sulla preesistenza dell'anima stessa, si sofferma a ragionare della morte, dell'aldilà, del problema della reincarnazione, di quello della sopravvivenza; conduce insomma il lettore attraverso le vie più ardue e interessanti dell'essere umano, del conscio e dell'inconscio, sostenendo le sue convinzioni su basi di profonda cultura e in modo persuasivo.

Un libro, dunque, importante per accrescere il proprio sapere e utile, si potrebbe dire, a far trascorrere al cervello lunghi itinerari pieni di attrattiva mistica.

«Veruno è tanto illuminato, che non abbia bisogno del lume altrui», dice Caterina da Siena; e con le sue fervorose «Lettere» e con quanto ci è giunto del suo appassionato «Dialogo» — di cui i passi più significativi sono stati inclusi nell'«Annuario del parroco» edito per il 1969 dallo Istituto Nazionale delle Assicurazioni — molti insegnamenti di genuino spirito religioso vengono ricordati o citati ai sacerdoti. Già l'anno scorso era stata distribuita una simile pubblicazione curata da don Giuseppe Badini; un annuario quanto mai utile redatto con la collaborazione, anche in quest'ultima edizione, dei più noti specialisti nei vari settori delle scienze teologiche e pastorali. Nelle 600 pagine della pubblicazione fuori commercio arricchita di 18 illustrazioni, molte delle quali in policromia e tutte su carta patinata, si trovano una raccolta di pensieri di S. Agostino, i testi cateriniani suaccennati, una traduzione dell'«opuscolo» di San Tommaso d'Aquino e — nella seconda parte del volume — oltre al fascicolo rubricale e alle indicazioni bibliche per ogni giorno feriale compendiati nei sussidi liturgici, una serie di «Inni alla Chiesa» di Gertrud von le Fort tradotti da don Badini ed Elisabeth Wetter.

E se di grande ausilio alla missione dei ministri della Fede possono risultare tali molteplici rinfrescatine della memoria su argomenti già studiati e apprezzati, di notevole aiuto, per adeguarsi alle attuali esigenze, appare ad apertura di libro il messaggio di Paolo VI ai sacerdoti di tutto il mondo.

s. p.

Giovanni Rinaldi: *Le letterature antiche del Vicino Oriente* (Sansoni-Accademia, pagg. 344, lire 1000). Nella presente opera Giovanni Rinaldi ha raccolto la storia delle varie letterature che, per circa quattro millenni, fiorirono nelle valli del Tigri e dell'Eufrate, dando vita ad una delle più antiche civiltà: quella del Vicino Oriente. L'autore delinea lo sviluppo delle varie forme in cui quelle letterature si espressero e la parte espositiva, sempre interessante e suggestiva, è illustrata da numerose citazioni di testi. Dapprima la civiltà dei sumeri, il popolo che, fra l'altro, inventò la scrittura cuneiforme e lasciò testimonianze indelebili nella poesia religiosa; quindi le civiltà dei babilonesi e degli assiri. Gli ultimi capitoli del volume rivestono particolare importanza e avranno, per molti lettori, il sapore di una scoperta: essi sono dedicati alle letterature ugaritica e ittita, i cui testi, dopo un silenzio di tre millenni, sono stati portati alla luce solo nel nostro secolo. Il capitolo sulla letteratura ittita è opera del prof. Ferdinando Luciani.

Luciano Spangher: *Cent'anni della Ginnastica Goriziana* - pagg. 430, lire 3000.

Nello Simili: *I figli d'Ercole* - ITES - pagg. 348 lire 4000.

Aldo Onorati: *La croce aspetta* - Unione Editoriale Centro Sud - pagine 50.

Guardate la fotografia sulla copertina di

EPOCA

Guardatela.
E' ciò che rimane di un giovane di vent'anni che ha voluto sacrificare la vita per la libertà del suo Paese.

Jan Palach

è morto in maniera terrificante, dandosi fuoco...
EPOCA non sa chi ha scattato la foto pubblicata in copertina. E' giunta da Praga assolutamente anonima, accompagnata da una sola parola: « Ricordatevi! ».
Ricordiamoci del giovane Palach e del dolore che vediamo impresso sui volti della folla che ha fatto ala al passaggio della bara, i volti che il fotografo di EPOCA ha ritratto con commozione, sentendosi partecipe, come tutti coloro che guarderanno questo servizio, di un tragico momento.

Un servizio esclusivo di

EPOCA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LO SCRITTORE GUIDO PIOVENE AL SEMINARIO DI STUDIO A ISOLA

INCONTRO CON LA CULTURA ITALIANA DEI NOSTRI CONNAZIONALI IN ISTRIA

(«Giornalfoto»)

Guido Piovene illustra la sua vita di scrittore valoroso ed eclettico. In prima fila (da sin.) il prof. Angioletti; il Console generale d'Italia a Capodistria, Alessi; l'avv. Kolenc e il prof. Gerin. Con questa manifestazione si è aperto il Seminario in Istria

Una manifestazione di rilevante importanza per lo sviluppo della cultura italiana: questa la definizione data dal prof. Guido Gerin al tradizionale seminario di studio in Istria, apertosi ieri mattina all'Hotel Haliaetum, in località San Simone, presso Isola d'Istria; le sette precedenti edizioni si erano tenute tutte a Capodistria. Vi prendono parte quest'anno 265 nostri connazionali — insegnanti e studenti delle scuole con lingua d'insegnamento italiana nella zona sotto amministrazione jugoslava — che fino al 5 febbraio prenderanno parte a tutta una serie di lezioni tenute da insigni docenti delle nostre Università; ospite d'onore è in questa edizione — dopo Riccardo Bacchelli e Biagio Marin — lo scrittore Guido Piovene.

Tra le autorità, oltre all'avv. Gerin presenti gli altri due membri del comitato misto, Angioletti e Mellaro, il Console generale d'Italia a Capodistria, Alessi, e l'assessore regionale alla pubblica istruzione, Giust; da parte jugoslava, il presidente del comitato cittadino di Isola, Humar, il rappresentante del Governo della Slovenia, Bracic, gli esperti della commissione mista Kolenc e Zornada, il rappresentante dell'ing. Tepina, Console generale di Jugoslavia a Trieste, Gruden; hanno presenziato alla cerimonia pure i consulenti pedagogici a Capodistria e a Trieste, Visentin e Mihalic, oltre al vicepresidente dell'Unione degli italiani, Fusilli.

Il saluto agli ospiti e ai partecipanti è stato porto dal preside del liceo di Capodistria, Zekar, il quale ha posto in risalto che qualche persona cambia, tanto nell'uno che nell'altro gruppo, ma si conserva e si ravviva il calore dei rapporti che dai partecipanti, già fatti amici, si comunica ai nuovi ospiti, allargando così la cerchia in un tessuto di contatti e di scambi di pensiero e di sentimenti. In questo quadro la cultura italiana sembra quasi assumere un volto tangibile e presentare una fisionomia dai lineamenti chiari, in cui l'erudizione si allea al garbo, l'impegno alla gentilezza, la gravità del sapere all'affabile confidenza.

Il prof. Zekar ha voluto quindi rivolgere un caloroso benvenuto a Guido Piovene, «lo scrittore insigne che onora le lettere e il giornalismo italiano, la cui presenza innalza il seminario a un avvenimento culturale di singolare rilievo».

Il preside ha richiamato quindi l'attenzione dei presenti sui due cardini attorno ai quali i temi del seminario si svolgono: la conoscenza dell'Italia, geniale e intraprendente, con le sue grandi capacità e i suoi necessari travagli, con i tesori che tramanda nei secoli e con le ansie e le aspirazioni che al tempo presente condivide con gli altri popoli; e la figura dell'uomo come tale, con le sue virtù e le sue debolezze, gli slanci e i tremori. Sono, questi, due grandi motivi di meditazione, di osservazione e di studio, due ordini d'interesse fondamentale.

Il prof. Zekar ha concluso osservando che in un mondo profondamente diviso, questo angolo d'Europa «offre un esempio di un'intesa e di una convivenza tranquilla e feconda, che fa maturare i frutti di un saggio e responsabile atteggiamento verso le popolazioni che lo abitano; e che tali benefici si estendano e si consolidino è merito anche degli uomini di cultura e di scuola».

(«Giornalfoto»)

Il saluto del prof. Zekar

L'avv. Gerin ha fatto rilevare che la manifestazione culturale sta diventando itinerante, e ciò può essere un fatto estremamente positivo perchè è giusto che anche altri centri «di questa nobile terra abbiano il privilegio di ospitare colleghi e docenti provenienti dalle diverse città e istituzioni culturali anche universitarie italiane», essendosi sviluppata in maniera rilevante in quest'ultimo periodo l'anelito verso il richiamo alle profonde tradizioni culturali della patria d'origine, non solo nelle scuole di ogni ordine e grado, man anche nelle altre istituzioni, come i circoli di cultura creati non soltanto per rafforzare i vincoli degli uni con gli altri, ma forse soprattutto per mantenere vivi i contatti con il mondo letterario e artistico, in continuo fermento nel nostro Paese. Questa commovente ricerca di contatti e di cultura, questo desiderio di vivere la vita e i problemi dell'Italia di oggi — ha proseguito Gerin — rende estremamente importante la manifestazione istriana, la quale anche se inserita ormai in un tradizionale calendario, assume da un lato il significato di un rito che si perpetua nel tempo, e dall'altro costituisce un'attestazione di stima e di affetto con la quale noi tutti «veniamo in questa nobile terra in segno di doveroso omaggio verso chi, superando ogni difficoltà, vuole abbeverarsi alla fonte delle libere e profonde tradizioni culturali italiche».

L'attestazione di affetto più rimarchevole nei vostri confronti — ha detto l'avv. Gerin — deriva dalla presenza tra noi dello scrittore Guido Piovene, il quale ha voluto aderire senza riserve a questa iniziativa, per parlarvi della sua intensa attività letteraria e giornalistica. Il suo lavoro di ricerca di un maggior contatto diretto con la realtà è stato solo in parte raccolto in volumi, e rimane ancora sparso. Un'occasione magnifica, quindi, per discutere delle sue esperienze e delle sue ricerche su tanti altri Paesi europei. Il prof. Gerin si è quindi soffermato sull'organizzazione dei corsi di studio, ricordando gli illustri docenti che ne saranno protagonisti.

Molto seguito e applaudito è stato l'intervento di Guido Piovene: è stato, il suo, un piacevolissimo e interessante «excursus» attraverso la sua vita e la sua multiforme attività. Dal suo primo libro «Lettere di una novizia» a tutti gli altri, a «Le furie» («quello che amo di più»), al reportage-saggio (un'impressione di viaggio elaborata saggisticamente), a «Viaggio in Italia», «Madame la France», a numerosi altri: un arco lunghissimo, ricco di tanta esperienza, di profondo valore.

«Per valutarmi — ha detto Piovene — bisogna prendere tutto ciò che ho scritto, dai libri agli articoli di giornale: tutto ciò che c'è di critico, variabile, duttile e magari un po' capriccioso. In definitiva, l'arte dà dei grandi piaceri, ma è una grande pena e afflizione per chi la crea».

Lunghi, prolungati applausi hanno salutato il suo intervento, che Piovene ha raccomandato non si limitasse a un monologo ma si trasformasse in un dialogo. Il prof. Zekar ha fatto omaggio allo scrittore di un volume sugli affreschi istriani.

Il Console generale d'Italia a Capodistria, Mario Alessi, offrirà stasera alle 18.30, all'Albergo Haliaetum, un ricevimento alle autorità e ai partecipanti al seminario, in occasione della manifestazione culturale italiana in Istria.

NON VERREBBERO RESI AGIBILI I NUOVI TRATTI

Da Portogruaro a Mestre l'autostrada solo nel '70?

Anche i traffici aerei risulterebbero danneggiati

L'autostrada Trieste - Venezia non sarà aperta al traffico, nella parte mancante, man mano che i vari tratti saranno ultimati, ma soltanto quando si arriverà al suo completamento, ossia non prima della fine del 1970. Tale decisione — che viene ad arrecare notevole disagio all'aeroporto di Ronchi, oltre che agli automobilisti — è stata resa nota nella recente riunione del consiglio d'amministrazione del Consorzio per lo sviluppo delle comunicazioni aeree delle Venezie.

In quella sede è stata anzitutto espressa la viva soddisfazione perchè l'Aeroporto giuliano di Ronchi è stato dichiarato alternativo al «Marco Polo» di Venezia, in caso di difficoltà di atterraggio in quest'ultimo scalo. Infatti il 25 gennaio i primi due bireattori DC 9 in partenza da Milano e Roma per Venezia hanno atterrato a Ronchi, da dove i passeggeri hanno raggiunto le rispettive sedi con appositi pullman. E in proposito si è rilevato che l'aeroporto di Ronchi è stato riconosciuto idoneo a ricevere aerei di seconda classe — quali i DC 9 e i Caravelle — essendo ormai dotato di tutte le attrezzature necessarie.

Si è però fatto osservare che manca tuttavia il completamento del tronco autostradale Portogruaro-Mestre, quale indispensabile infrastruttura per consentire il rapido trasporto dei passeggeri da Ronchi a Venezia. Ed è questo un obiettivo da realizzare con la massima urgenza, per cui il Consorzio sta svolgendo la necessaria azione nei confronti della Società autovie venete. Sembra, però, che la presidenza e la direzione della società non siano disposte ad aprire al traffico tratti di autostrada man mano che vengono completati, come sarebbe ad esempio il caso della Portogruaro-San Donà di Piave, che già potrebbe essere reso agibile, guadagnando così un'ulteriore ventina di chilometri di autostrada verso Venezia. Una simile impostazione frustra ovviamente il recente provvedimento sull'alternatività dell'aeroporto di Ronchi, perchè lo priva di quella infrastruttura indispensabile a far giungere a Venezia i passeggeri degli aerei dirottati, in tempi ragionevolmente sopportabili.

Si rende pertanto necessaria — è stato auspicato — un'azione concordata di tutti gli enti triestini interessati all'attività aeroportuale dello scalo di Ronchi — e in primo luogo della Camera di commercio — per ottenere dalle Autovie Venete, oltre allo acceleramento dei lavori del tratto di autostrada Portogruaro - Venezia, l'apertura immediata al traffico di segmenti dello stesso, appena ultimati.

Questi concetti sono stati esposti dal presidente del Consorzio, Usigli, nel corso delle sue comunicazioni, e ribaditi dal dott. Rustia Traine.

DOPO L'INCONTRO CON IL PROVVEDITORE

È ancora occupato l'Istituto «Carducci»

Oggi una decisione dell'assemblea degli studenti che hanno presentato un lungo «carnet» di richieste

L'occupazione dell'Istituto magistrale «Carducci» continua, anche dopo l'incontro avuto da una rappresentanza studentesca con il Provveditore agli studi: e tale azione ha avuto manifestazioni di solidarietà da parte degli alunni del Liceo scientifico «Oberdan», del Liceo classico «Petrarca» e dell'Istituto nautico, che ieri hanno disertato le lezioni formando anche cortei lungo le vie del centro.

Oltre ai problemi di carattere edilizio (aule insufficienti, strutture inadeguate, vetustà degli impianti) gli studenti del «Carducci» agitano anche una serie di problemi riguardanti la vita scolastica; al preside ed agli insegnanti, con i quali si sono incontrati ieri mattina, essi hanno prospettato infatti le seguenti istanze: cogestione della cassa scolastica, autogestione della biblioteca, controllo dei fondi ministeriali, partecipazione alla stesura dei programmi di studio, scelta dei libri di testo, pubblicazione e discussione del voto (con diritto di veto da parte della classe), insegnamento più efficace dell'educazione civica, istituzione di un comitato disciplinare rappresentativo di tutte le classi con poteri di veto, seminari extra-scolastici con la partecipazione «eventuale» degli insegnanti e, infine, istituzione di un'assemblea generale, con poteri deliberanti, comprendente gli studenti ed anche il preside, gli insegnanti, i segretari, i bidelli.

Da parte degli insegnanti c'è stata una reazione negativa: per l'inizio di ogni discussione è pregiudiziale la sospensione dell'occupazione; gli studenti insistono invece per ottenere l'intero «carnet» rivendicativo, e lo stesso atteggiamento hanno mantenuto di fronte al Provveditore, che ha ricevuto una loro delegazione nel pomeriggio; e ciò nonostante che il prof. Angioletti abbia concordato sull'opportunità di accelerare i lavori di riattamento dell'edificio (ed in tal senso ha dichiarato d'essere già intervenuto presso il Prosindaco e l'assessore ai lavori pubblici) ed abbia fatto altresì presente che, per quanto riguarda le altre rivendicazioni, molte esulano dai poteri suoi e dei presidi, comportando — come le assemblee deliberanti o le discussioni sui voti — modificazioni di legge; proprio come prova di buona volontà, egli avrebbe acconsentito al caso di trasmettere le richieste degli alunni al Ministero.

Sull'esito di tali contatti, la delegazione riferirà stamane all'assemblea, la quale deciderà infine sulla prosecuzione o meno dell'agitazione. In appoggio alle richieste del «Carducci» e auspicando un sollecito intervento in loro favore, hanno intanto abbandonato le lezioni gli studenti dell'«Oberdan», del «Petrarca» e del «Nautico»; questi ultimi, in particolare, hanno colto l'occasione per ribadire le proprie specifiche istanze: alleviare gli inconvenienti derivanti dal passaggio dell'Istituto da un'amministrazoine provinciale all'attuale autonoma, conoscere la situazione della cassa scolastica, poter effettuare le gite di istruzione loro negate, usufruire degli indispensabili strumenti di studio (il radar da tempo non funziona, e l'imbarcazione è inutilizzata).

Hanno espresso inoltre solidarietà agli alunni del «Carducci» gli studenti della Facoltà di Magistero e quelli della Facoltà di Fisica che, riuniti in assemblea, hanno pienamente condiviso anche le ragioni in base alle quali gli studenti di Geologia hanno occupato nei giorni scorsi la sede del loro istituto.

Sempre in campo studentesco si segnala infine che ieri mattina un'assemblea è stata improvvisata nell'atrio dell'Ateneo per iniziativa del «movimento studentesco»: lo scopo era quello di votare una mozione di solidarietà con i processati per i fatti di Lignano; ma la proposta è stata respinta dalla maggioranza dell'assemblea.

Congedo di Rendi dal Centro di Miramare

Il direttore amministrativo del Centro internazionale di fisica teorica, Peter Rendi, sta per lasciare la nostra città, dopo anni di permanenza in una carica di tanta delicatezza e importanza, per fare ritorno alla Agenzia atomica di Vienna. Il dott. Rendi, che tante simpatie ha saputo accattivarsi, assieme a una profonda stima per le sue qualità di uomo e di funzionario, s'incontrerà con le autorità e gli amici questa sera alle 19, a un cocktail all'Hotel de la Ville. Al dott. Rendi e alla sua gentile signora Tatjana, nell'imminenza della loro partenza, i più fervidi saluti e calorosi auguri per l'avvenire.

Celebrata dai giornalisti la ricorrenza del patrono

Nella chiesa della Beata Vergine del Rosario il Vicario generale della diocesi, mons. Bosso, ha officiato una Messa per i giornalisti triestini, nella ricorrenza di S. Francesco di Sales, loro patrono. Al Vangelo, mons. Bosso ha rivolto elevate parole ai giornalisti, illustrando la loro professione e invitandoli a mantenerla sempre su un nobile livello di pensiero e di pratica concreta.

Presenti anche le autorità, i giornalisti si sono quindi riuniti al Circolo della stampa per festeggiare due colleghi: Vladimiro Derin che, dopo quasi quarant'anni di servizio è stato insignito del cavalierato, e il neocommendatore Italo Orto, che ha ricevuto in serata le insegne dai colleghi friulani. Espressioni di viva simpatia ha avuto nei confronti dei due festeggiati il presidente dell'Associazione stampa giuliana, Soli.

Conferenza politica dell'ing. Antonino Cuffaro

Ieri si è svolta nella sala maggiore della Casa del Popolo (via Madonnina 19) l'annunciata conferenza politica dell'ing. Antonino Cuffaro, segretario della federazione comunista. Per la occasione sono stati votati tre ordini del giorno per la Spagna, per la Grecia e sulla situazione economica a Trieste.

In quanto alla Spagna, nel documento, si richiama «l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità e l'opportunità di estendere la solidarietà attiva con il popolo spagnolo».

Sulla situazione greca l'assemblea ha auspicato un intervento del nostro Governo perchè cessino arresti e torture dei carcerati politici per i quali viene chiesta anche l'immediata liberazione.

PER IL RIASSETTO ZONALE E IL RILANCIO ECONOMICO DI TRIESTE

Sciopero unitario dei lavoratori delle imprese pubbliche e private

Ieri si sono astenuti dal lavoro fra gli altri metalmeccanici ed edili Nota degli industriali sull'immediata applicazione del piano CIPE

Si è attuato ieri nella nostra provincia lo sciopero nel settore dell'industria privata e pubblica che — secondo quanto affermato dalla CISL e CCdL (ma non condiviso dalla CISNAL) ha registrato una compatta partecipazione di lavoratori.

Nel corso dell'assemblea svoltasi nella sede della CISL sono stati puntualizzati i problemi relativi al superamento delle zone salariali e alla situazione economica locale. Gli interessati hanno riconfermato la volontà di ottenere un salario unico nazionale, e di richiamare i pubblici poteri al rispetto degli impegni assunti a difesa dei livelli occupazionali e per una concreta ripresa economica della città. La CISL informa inoltre che le tre centrali sindacali nazionali, al fine di sbloccare la vertenza per il riassetto zonale e il conglobamento, hanno proclamato uno sciopero generale nazionale nel settore dell'industria per il 12 febbraio.

Anche il segretario della Camera confederale del lavoro, Di Turo, ha esposto i motivi dello sciopero, che si identificano — ha detto — nella critica situazione economico-produttiva e occupazionale di Trieste, e nel mancato ottenimento dell'accordo, per le aziende private, concernente l'abolizione delle zone salariali e il conglobamento. L'assemblea ha dato quindi mandato al sindacato di concretare azioni ancora allargate a tutte le categorie, enti e settori operativi.

Da registrare infine — per la prima volta da quando questa serie di azioni di sciopero ha avuto inizio — una presa di posizione dell'Associazione industriali. Quel consiglio direttivo, infatti, nella sua ultima riunione ha fatto il punto della situazione sindacale della provincia, osservando che tra l'ultimo scorcio dell'anno passato e questo primo mese del 1969 decine di migliaia di ore di lavoro sono andate perdute sia per la produzione industriale sia per le retribuzioni dei lavoratori. A Trieste le motivazioni addotte per gli attuali scioperi — si afferma nella nota industriale — sono state complesse e spesso confuse: esse vanno dalla difesa del livello occupazionale a quello dell'economia cittadina, al conglobamento e riassetto zonale. Nonostante questo coacervo di motivazioni — dice il comunicato — gli scioperi non hanno avuto nelle aziende private quell'adesione compatta cui si mirava. La posizione zonale di Trieste, infatti, rispetto a quella di Milano che comporta una distanza salariale di poche lire e più volte coperta dagli aumenti delle paghe di fatto, «non giustifica il ripetersi di questi scioperi e meno ancora in una situazione economica come quella nostra attuale, che esige un comune sforzo di tutte le forze produttive».

Nel documento si rileva ancora che un ricorrente motivo di agitazioni e di scioperi a Trieste è ravvisato nella proclamata difesa dell'economia cittadina. Sembra tuttavia che, scontato il ridimensionamento dell'industria cantieristica, la città dovrebbe puntare realisticamente sulla rapida attuazione di quanto previsto dal piano CIPE, e in particolare sulla realizzazione, qui, del più grande centro italiano di riconversione e riparazione navale, con l'effettiva concentrazione del San Marco e dell'Arsenale Triestino. L'attuazione di tale programma presuppone in un periodo di responsabile tranquillità operativa la completa ristrutturazione tecnica e l'ammodernamento degli impianti, officine e attrezzature con l'investimento di ingenti capitali; realizzazioni, queste, che devono poter precedere la costruzione del superbacino di carenaggio.

Nell'inviare un appello alle organizzazioni sindacali e alle aziende IRI interessate a un profondo riesame delle reciproche posizioni e possibilità, al fine di giungere a una rapida e proficua soluzione di questi problemi, l'Associazione degli industriali osserva che «il ripetersi di agitazioni e scioperi è causa di danno allo sviluppo delle industrie esistenti». Non solo — conclude la nota degli industriali —, ma rappresenta un ostacolo alla realizzazione di nuove iniziative e ritarda l'attuazione di quanto nel programma di riconversione dell'industria navale potrebbe riuscir favorevole all'economia cittadina.

Nella riunione di ieri della Federazione triestina del PCI è stato votato un ordine del giorno di solidarietà con gli scioperanti per il rilancio e la difesa dell'economia locale e per il superamento delle zone salariali.

Inoltre, il capogruppo comunista al Consiglio comunale, Giorgio Rossetti, è stato ricevuto dal prosindaco Lonza, al quale ha sollecitato la discussione della mozione presentata dai consiglieri del PCI sulla situazione economica triestina. Il prosindaco si è impegnato a portare la questione in seno alla Giunta comunale.

A Loqua e Montenero

L'Aurora Viaggi di via Cicerone 4, tel. 29243, organizza tutte le domeniche gite sciatorie a Loqua e Montenero d'Idria. Prezzo a persona Lire 1.000. Iscrizioni entro ogni venerdì.

Sciopero martedì dei grafici commerciali

Il sindacato poligrafici della CCdL informa che ieri a Roma si sono rotte le trattative per il rinnovo del contratto dei grafici commerciali. E' stata proclamata una prima azione di sciopero di 24 ore per martedì 4 febbraio. La rottura è dovuta per aver respinto la controparte la piattaforma rivendicativa presentata dalle organizzazioni sindacali. Sono sospese pure tutte le ore straordinarie.

E' morta la donna caduta dalla finestra

L'anziana signora che domenica era stata colta da un malore mentre chiudeva le imposte ed era precipitata dalla finestra, è deceduta ieri mattina nella divisione ortopedica dello Ospedale maggiore dove era stata accolta con la prognosi riservata.

La vittima, Angela Chiocchiatti Rupilli, di 79 anni, era piombata nel cortile dello stabile numero 8 di via Paolo Diacono riportando la frattura di alcune costole e contusioni violente al rachide dorsale con sospette lesioni vertebrali.

Allo studio in Comune la pianta delle farmacie

L'opportunità di una più adeguata assistenza farmaceutica in certe zone della città e soprattutto della periferia interessata da una continua espansione degli insediamenti urbani, è stata esaminata questi giorni in Comune dalla commissione consiliare sanitaria, in vista della revisione della pianta organica delle farmacie che sarà adottata dagli uffici sanitari regionali su proposta dell'Amministrazione comunale.

La commissione, presieduta dall'assessore alla sanità e igiene Blasina, e con la partecipazione dei consiglieri comunali Puppi e Benni (DC), Caillegari (PSI), Fragiacomo (PRI), Burlo (PCI), Badalotti (PLI), Morelli (MSI), Taddeo (MIT) e Monfalcon (PSIUP), del segretario generale Vuousa e del direttore della Ripartizione XI - Sanità e Igiene, Fabiani, ha anche effettuato un sopralluogo in alcuni rioni già di periferia

La commissione continuerà nei suoi lavori fino al completamento delle indagini e ne riferirà i risultati al Consiglio comunale per l'adozione del relativo provvedimento

Sciopero insegnanti nei doposcuola

Il Provveditorato agli studi, in una lettera al Sindacato italiano scuola media della C.I.S.N.A.L., ha precisato di aver sollecitato il Ministero della P.I. per lo stanziamento dei fondi necessari al pagamento delle retribuzioni spettanti ai professori che insegnano nei doposcuola e che attendono gli arretrati da oltre due anni. Il SISMEC-CISNAL ha comunque proclamato lo sciopero della categoria dal 3 febbraio, fino a quando non saranno liquidate le spettanze, non ritenendo sufficiente la buona volontà dimostrata in sede locale dal Provveditore agli studi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni — Il sole sorge alle 7.28 e tramonta alle 17.09. La luna nasce alle 14.46 e tramonta domani alle 6.41.

Ieri: temperatura massima 7,5, minima 5,9; pressione mb. 1018,6 in aumento; umidità 82 per cento; cielo coperto; vento km. 7 da O.S.O.; mare calmo con temperatura di 7,9 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 8 con cm. 36 sopra il l.m. e alle 21.56 con cm. 32 sopra il l.m.; bassa alle 15.05 con cm. 60 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.20 con cm. 7 sotto il l.m. e alta alle 8.35 con cm. 39 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; Inana, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare 90235.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale»: 1 mozzo coperta, turno 146.

STATO CIVILE

30 gennaio

MORTI: Maitzen in Barcarichio Giovanna a. 78; Franceschini in Saletti Giovanna a. 47; Serpentello in Morara Luigia a. 78; Bisciak ved. Pasutto Maria a. 69; Grego ved. Scrosoppi Maria a. 84; Clocchiatti ved. Rupilli Angela a. 83.

NATI: 9.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24066
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

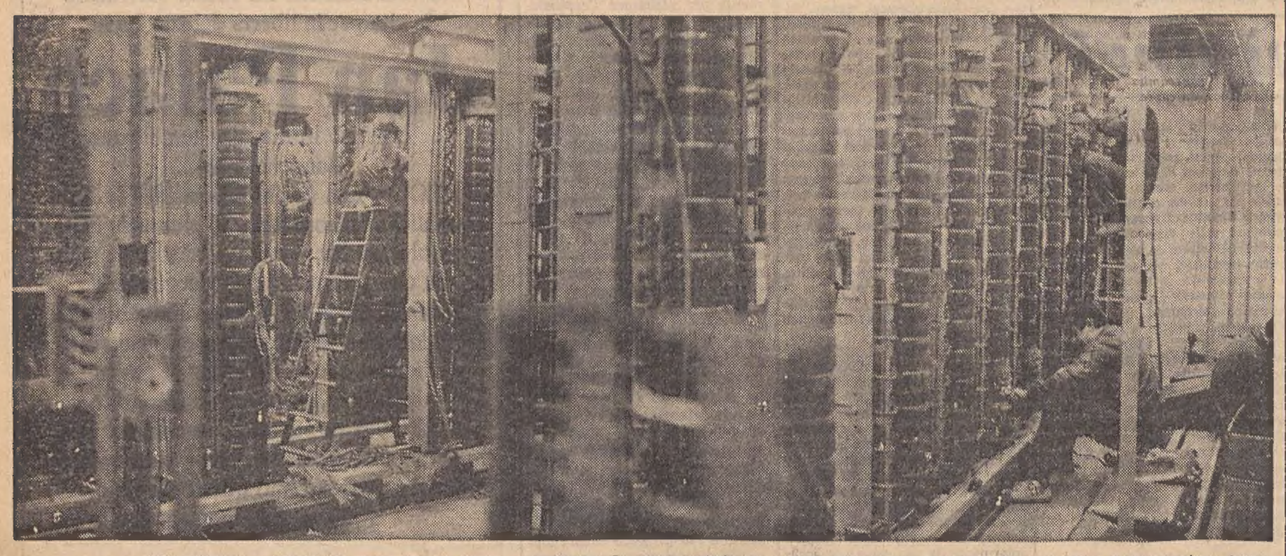
ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 5.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PRONTA ALL'INIZIO DI MARZO LA NUOVA CENTRALE DI GRETTA

Telefoni: cambieranno seimila numeri



(«Giornalfoto»)

Saranno prossimamente cambiati circa 6000 numeri telefonici di altrettanti utenti della SIP-Telve. Si prevede che il cambiamento verrà attuato nella notte fra sabato 8 marzo e la domenica successiva. I nuovi numeri telefonici sono già trascritti sulla guida del 1969 che verrà posta in distribuzione, con ogni probabilità, a partire dal 1.o marzo (la distribuzione si completerà nel giro di due settimane).

Il cambiamento dei numeri telefonici (lo scorso anno ne furono cambiati 15 mila) riguarda soprattutto la zona di Gretta con 3180 abbonati e interesserà in particolare utenti residenti a Barcola, in viale Miramare (dal cavalcavia verso Barcola), Monte Radio e la parte di Gretta compresa dall'inizio della salita e da via Cisternone in avanti. Questi utenti saranno allacciati alla nuova centrale telefonica di Gretta dove in questi giorni — come mostra la fotografia — sono in fase avanzata i lavori d'impianto delle apparecchiature. La nuova centrale entrerà in funzione la notte stessa del cambiamento dei numeri.

Altri mutamenti nel recapito telefonico riguardano 900 abbonati, parte dei quali già allacciati alla centrale di via San Maurizio e che avranno un nuovo numero in quanto passati dal sistema duplex a quello singolo e parte da allacciare alla centrale stessa. Questo ultimo caso riguarderà utenti della zona compresa fra le vie del Coroneo, Papiniano, Fabio Severo e Foro Ulpiano. Sempre per gli utenti collegati alla centrale di via San Maurizio, altri mille utenti il cui numero iniziale comincia con le cifre «77» avranno sostituite le cifre iniziali: «727». Esempio: il 77325 diventerà 727325.

Altri mille utenti collegati alla centrale di Villa Opicina saranno interessati ad analogo cambiamento. In questo caso gli abbonati con numerazione iniziale «221» vedranno modificata la numerazione in «211». Esempio: il 221841 diventerà 211841. Dal momento del cambio verrà predisposto un servizio automatico di informazione dell'avvenuto cambio del numero (il controllo riguarda solo i due ultimi casi citati).

Infine è stato annunciato dal direttore della SIP-Telve, ing. Masarati, che sulla nuova guida comparirà fra i «servizi speciali» il numero 113 per le chiamate di soccorso pubblico, mentre per l'ascolto delle ultime notizie non si comporrà più il 119 ma il 190. Altre novità sulla guida 1969 saranno rese note a suo tempo.

TRE MACCHINE COINVOLTE IN UN INCIDENTE

Accecato dai fari perde il controllo

«Fiat 508», «Fiat 600», «Fiat 124», tre tappe dell'automobilismo italiano, quasi tre epoche, che si sono scontrate ieri sera in via dell'Istria. Delle tre vetture quella che è uscita più malconcia è la più anziana, la macchina che ha provocato il sinistro.

Alla guida della «508», una «Balilla», targata TS 914, sedeva il proprietario, Daniele Bergamo, di 62 anni, abitante in via Campanelle 58/8. Verso le 22 egli si stava dirigendo verso il centro cittadino passando per la via dell'Istria: era appena uscito dalla curva antistante l'Ospedale infantile, quando è stato abbagliato da una macchina incrociante. I fari hanno acceccato il conducente, il quale per paura di andare a finire contro l'auto che gli veniva incontro, ha sterzato un po' a destra con il risultato di strisciare con la fiancata destra della propria auto contro quella della «Fiat 600» targata TS 40161, che si trovava in sosta regolare.

L'urto, il rumore delle lamiere contorte hanno impaurito l'automobilista il quale non è più riuscito a controllare la «Balilla» che è andata ad arrestarsi contro il muso della «124» (TS 889490) di proprietà di Tullio Giavina, di 33 anni. Il parafango destro della «508», accartocciato in maniera incredibile, è finito sul cofano dell'automobile più potente, dando l'impressione che tutta la «Balilla» fosse salita sulla «124».

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri della stazione di via dell'Istria.

CROCIERE DI GALA nel MEDITERRANEO partenze da VENEZIA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

ULTIMA ORA

Auto in fiamme stanotte in via Locchi

Un'automobile ha preso fuoco stanotte in via Locchi, nei pressi della chiesa. Con tutta probabilità, l'incidente dev'essere accaduto a causa di un corto circuito. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e i carabinieri; a quanto è dato di sapere dalle prime frammentarie informazioni, non vi dovrebbero essere vittime.

Il pronto intervento dei carabinieri ha fornito, più tardi, delle precisazioni. Si tratta della «500» targata TS 39814, di proprietà del signor Guerrino Vidonis, abitante in via Rossetti 16; nessuno comunque — a quanto dovrebbe essere confermato — si trovava a bordo. Lo incendio è stato provocato da un corto circuito sviluppatosi a causa della chiavetta d'accensione che non era stata tolta. La macchina è andata praticamente distrutta.

Congedo di gennaio

(«Giornalfoto»)

Un'aria spettrale, un mattino livido hanno accolto ieri la città al suo primo risveglio; una ristagnante nebbia notturna, un cielo appesantito da una bassa e plumbea nuvolaglia, che oscurava il sole al punto da consigliare la accensione dei fanali pubblici; le strade bagnate, l'asfalto viscido, e un'umidità trasudante dalle facciate delle case. Oggi, ultimo giorno di gennaio; questo primo mese dell'anno si accomiata da noi con queste immagini: dopo le grandi nebbie, il sole nero.

LA «SETTIMANA CULTURALE» DEL CENTRO «VERITAS»

Crisi e diritto positivo

Documentata conferenza del professor Alessandro Calvi
Questa sera chiuderà il ciclo il teologo don Guido Gatti

Continuano al Centro culturale «Veritas», seguite da un pubblico ogni giorno più numeroso ed interessato, le conferenze della decima Settimana di cultura religiosa.

Ha parlato ieri su: «Crisi dei valori o crisi del diritto positivo?» il prof. Alessandro Calvi, libero docente di diritto penale all'Università di Padova. Il prof. Calvi, laureato in giurisprudenza dal 1956, ha prestato la sua opera come assistente-ospite presso l'Istituto di diritto penale internazionale e comparato, e presso l'Istituto di criminologia e scienza penitenziarie nell'Università di Friburgo. Dal 1966 è libero docente di diritto penale presso l'Università di Padova. Pur essendo si occupato di temi assai vari, egli predilige i problemi culturali del diritto penale, ed in particolare la critica legislativa.

Il suo lavoro di maggior impegno in questo campo particolare è il volume: «Tipo criminologico e tipo normativo d'autore», edito nel 1967 a Padova da Cedam: in esso il prof. Calvi afferma che il diritto positivo — limitato, come necessariamente lo è ogni altra creazione umana dell'uomo — non può raggiungere con i suoi giudizi l'individualità, ma deve procedere per «tipi». Lo stesso si verifica nel diritto penale, ed è essenziale che esso proceda secondo una «tipologia criminologica» suggerita dalla scadenza per evitare le attuali evidenti disfunzioni che, affidando esclusivamente al giudice la scoperta caso per caso dell'autentica personalità umana, potrebbero anche sfociare nei sistemi penali autoritari.

Il pensiero penalistico al quale il prof. Calvi si ispira è definito «cristiano-liberale», ed ha come nucleo centrale l'insegnamento del Bettiol per cui «il diritto penale deve colpire la singola azione colpevole, non la personalità dell'individuo; e la pena dev'essere intesa come castigo e non come misura profilattica». Diritto penale e criminologia devono quindi separare la fisionomia dell'uomo responsabile da quella dell'uomo, che invece merita solo caritatevole comprensione.

Per crisi di valori, ha detto il prof. Calvi, intendiamo un diffuso disorientamento derivato dal contrasto tra vecchie e nuove posizioni; e per crisi di valori giuridici una «aperta ostilità rispetto ad una pretesa gerarchia consacrata da una codificazione legislativa tutt'ora vigente».

La crisi dei valori consacrati dal diritto positivo è in effetti crisi del diritto positivo stesso: e può essere benefica se trova rispondenza in chi deve provvedere. Tuttavia, dato che il diritto positivo è per i cittadini garanzia della «certezza» del diritto, una crisi del diritto diviene tanto più grave quando investe il valore certezza.

Si deve dunque parlare di «crisi del diritto», o di «diritto in crisi?». Anzitutto è bene escludere che la crisi si riferisca direttamente al pensiero giuridico: esso non conosce crisi, perchè di crisi si alimenta. Nè «crisi» significa il venir meno di un comune anelito alla giustizia, perchè, anzi, lo esprime. Sul piano giuridico, la cosiddetta «crisi dei valori» indica in realtà una crisi del diritto positivo, cioè l'inadeguatezza della legislazione vigente.

Vi è, oggi, l'impossibilità — per chi interpreta ed applica il diritto — di superare la differenza di posizione tra le valutazioni legislative e le nuove valutazioni etico-sociali; e v'è tentazione «dottrinale» di superare i contrasti «artificialmente».

Come superare, dunque, una «crisi del diritto»? Il prof. Calvi ha posto in risalto la funzione decisiva, a tale scopo, del potere legislativo: la preziosa funzione ausiliaria del giudice chiamato con ogni mezzo a stimolare il potere legislativo — con particolare accenno alla Corte costituzionale ed alla Corte di Cassazione —; ed infine la indispensabile mediazione tecnica dello studioso del diritto, il quale deve prendere coscienza di fronte alla crisi e di fronte al concreto pericolo di un suo aggravarsi per inerzia del legislatore. E' necessaria perciò una decisa critica delle leggi. Il giurista deve denunciare la crisi, l'inerzia del potere legislativo, e indicare al legislatore le linee maestre di adeguate riforme. Se non adempie a questa sua funzione, il giurista si pone fuori della storia e finirà inevitabilmente per venire travolto dalla crisi.

Oggi, a conclusione del ciclo, parlerà sul tema: «Parola cristiana e problemi attuali» don Guido Gatti, docente di teologia morale presso l'Istituto teologico salesiano di Monteortone.

RIEVOCATA LA TRAGEDIA DI UNA DOMENICA DEL '67

Morì in fondo al pozzo il ragazzo caduto giocando

Assolto in appello il comproprietario del terreno

La tragedia di una già lontana domenica di primavera, quando un bambino, Domenico Valenzano, di 12 anni, abitante con la famiglia in via dell'Eremo 175/6, trovò pietosa morte in un pozzo, rivive alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Marsi, cancelliere Mosca-Riatel.

Viene discusso il ricorso presentato dall'impiegato Giordano Mislej, di 66 anni, abitante in via Denza 8, che fu incriminato e condannato per la morte del ragazzino.

Il 12 marzo del 1967 era una splendida giornata di sole, e un gruppo di ragazzi si era inoltrato in un fondo che si stendeva, allora, all'altezza dello stabile numero 185 di via dell'Eremo. Si misero a giocare attorno a un vecchio pozzo abbandonato e — come illustra il consigliere relatore dott. Posata — per imprimere maggiore vivacità al passatempo incominciarono a smantellare il recinto in muratura del pozzo stesso e a buttare nella voragine i sassi che riuscivano a ricuperare.

All'improvviso, la sciagura: la vetusta costruzione cedette con uno schianto e risucchiò verso il fondo del pozzo, anche lo sventurato Domenico. Due suoi piccoli amici che avevano assistito, impotenti, al compiersi della disgrazia corsero in cerca di aiuto, e sul posto intervennero i vigili del fuoco: dovettero pompare trenta metri cubi d'acqua prima di raggiungere il bambino ormai cadavere.

Fu aperta un'inchiesta, e la polizia stabilì che il fondo apparteneva alla cooperativa edilizia «Spes» della quale il signor Mislej era presidente. Gli inquirenti accertarono che i ragazzi avevano raggiunto il prato attraverso un ampio squarcio prodotto quattro giorni prima nel recinto dal passaggio di una escavatrice. I risultati dell'indagine furono riferiti alla Magistratura che rinviò a giudizio per concorso in omicidio colposo sia il Mislej che il muratore Giovanni Gregoretti di 44 anni: quest'ultimo, secondo l'Accusa, non avrebbe provveduto a riparare i danni causati dall'escavatrice.

Il processo fu celebrato il 19 gennaio dello scorso anno al Tribunale penale: il Gregoretti andò assolto per non avere commesso il fatto mentre il Mislej, ritenuto nel 50 per cento il concorso di colpa della vittima, fu riconosciuto colpevole e condannato a quattro mesi di reclusione con il duplice beneficio, al pagamento delle spese di giudizio, al risarcimento del danno nella misura del 50 per cento ai genitori del ragazzo, costituitisi Parte civile.

All'inizio del dibattimento, i genitori dello scomparso, Giuseppe e Angela Valenzano, che avevano presentato ricorso, rinunciano all'appello e alla costituzione di Parte civile. Segue l'interrogatorio del Mislej.

Presidente: «Era a conoscenza che i ragazzi andavano a giocare sul fondo?».

Imputato: «Assolutamente no. Uno di essi aveva addotto il pretesto dell'uva: ma era marzo...».

Presidente: «E il muretto di cinta del pozzo come era?».

Imputato: «Normale, mancava qualche pietra, è vero, ma un lato era addossato a una scarpata».

Il P.G. afferma che «il ragazzo entrò nel fondo attraverso il varco aperto dall'escavatrice: questa è la realtà storica del processo. Pertanto chiedo l'assoluzione dell'appellante per non avere commesso il fatto: non omise, difatti, alcun elemento di protezione».

Per il Mislej prende la parola l'avv. Morgera e sostiene che «tutto il processo di primo grado si svolse in una valutazione di critica errata. Si trattava di un fondo privato il cui diritto è assoluto. La caduta del muricciolo del pozzo fu determinato dall'attività sgretoletrice dello sventurato bambino». Concludendo, il patrono perora la assoluzione del suo raccomandato con la formula più ampia.

In questo senso decide la Corte, che manda assolto il Mislej perchè il fatto non costituisce reato.

NUOVO NEMICO DEGLI AUTOMOBILISTI?

Un uomo accusato di tagliare le gomme

Il danneggiato lo ha inseguito con la macchina dopo aver dato l'allarme alla Squadra mobile

E' un tagliagomme oppure uno sfortunato caduto nei guai per una serie di circostanze negative, l'operaio Agapito Maizan, di 57 anni, abitante in via Sara Davis 50? Sarà la Magistratura a decidere, condannandolo o assolvendolo dall'accusa di danneggiamento aggravato, formulata a suo carico dalla Mobile al termine di indagini svolte alcuni giorni or sono.

Verso le sette del mattino di mercoledì scorso un giovane, l'elettromeccanico Alberto Gustini, di 24 anni, abitante in via Sara Davis 46, aveva telefonato al pronto intervento della Mobile chiedendo l'intervento immediato di una pattuglia per bloccare un uomo che gli aveva tagliato una gomma della sua utilitaria.

Abbassato il ricevitore, il giovane è balzato a bordo della propria auto e si è messo ad inseguire la vettura sulla quale aveva visto salire l'uomo che, secondo lui, era l'autore del danneggiamento. La macchina, una «Ford Anglia» targata TS 64431, è stata raggiunta all'incrocio tra le vie Apiari e Pratello e il Gustini ha trattenuto il Maizan sino all'arrivo della polizia.

Agli inquirenti Alberto Gustini ha detto di aver veduto poco prima l'uomo chino al suolo all'altezza della propria auto e di aver quindi notato che il pneumatico presentava uno squarcio lungo una quindicina di centimetri. L'uomo — ha proseguito il Gustini — si era nel frattempo allontanato a bordo della vettura.

Gli agenti hanno perquisito il Maizan e la sua auto ma non hanno trovato nessun arnese adatto a squarciare pneumatici. Dal momento però che il Gustini confermava in pieno le accuse mosse all'uomo sottolineando che già altre volte egli aveva riportato analoghi danni alle gomme, Agapito Maizan è stato denunciato alla Magistratura per danneggiamento aggravato.

SOSPESO IN PRETURA UN DIBATTIMENTO

La relazione adulterina alla Corte Costituzionale

Le vicende di una coppia imputata di relazione adulterina è rimbalzata ieri dalla Pretura penale alla Corte costituzionale. Al processo, che avrebbe dovuto venire celebrato davanti al Pretore dott. Civello, il consorte della donna si costituisce Parte civile con il patrocinio dell'avv. Jacopetti del Foro di Milano.

In apertura di udienza, l'avv. D'Angelo, patrono degli accusati, solleva eccezione di illegittimità costituzionale e rileva la profonda diversità e il contrasto esistenti tra gli articoli 559 e 561 del Codice penale e gli articoli 3 e 29 della Costituzione e, pertanto, chiede che gli atti siano rimessi alla Corte. La Parte civile non si oppone, e il P.M. si associa.

Accolta l'eccezione, il Pretore emette un'ordinanza nella quale, tra l'altro, dice «che la questione è stata recentemente esaminata dalla Corte costituzionale sebbene sotto il profilo del semplice adulterio con pronunzia di illegittimità dell'articolo 559 del Codice penale... in relazione all'articolo 3 della Costituzione». Il documento processuale conclude che «la perdurante diversità di trattamento operata dal Codice penale per i reati di adulterio e concubinato non può trovare giustificazione nel quadro di un razionale e moderno ordinamento giuridico e che, pertanto, visto l'articolo 23 della legge dell'11 marzo 1953, dichiara non manifestamente infondata la questione di illegittimità costituzionale dell'articolo 559, seconda parte, in relazione agli articoli 3 e 29 della Costituzione. Ordina pertanto la sospensione del dibattimento in corso e dispone la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale e che l'ordinanza venga notificata dalla Cancelleria al Presidente del Consiglio dei Ministri e comunicata ai Presidenti del Senato e della Camera...».

E' questa la seconda questione che da un'aula giudiziaria viene dirottata alla Corte costituzionale: anche la prima verteva sul contrasto tra l'articolo 559 del Codice penale e l'articolo 3 della Costituzione, il quale ultimo afferma che «tutti i cittadini senza distinzione di sesso sono uguali di fronte alla Legge».

Appello ai donatori di sangue

Il Centro trasfusionale degli Ospedali Riuniti ha urgente necessità di sangue dei gruppi O RH positivo e O RH negativo. I donatori, appartenenti a questi gruppi, sono invitati a presentarsi al Centro stesso quanto prima possibile (via Pietà 2/3). L'orario dei prelievi è dalle 8.30 alle 11 e dalle 17 alle 19.

Insediata la commissione per i problemi sanitari

Si è insediata a Palazzo Diana la commissione consultiva per i problemi sanitari, costituita dalla Direzione provinciale della Democrazia cristiana. Questo organismo — ha detto il segretario provinciale Coloni all'apertura dei lavori — viene ad affiancare gli organi deliberanti del partito, in un settore che in questo momento presenta a Trieste aspetti di grande rilevanza e delicatezza. Coloni si è riferito agli orientamenti emersi nella direzione della DC in merito al piano ospedaliero cittadino, piano che nelle sue varie componenti, costituirà oggetto di immediato studio da parte della commissione. Di essa fanno parte oltre ad amministratori ed esponenti politici, medici ospedalieri e docenti universitari. La commissione ha eletto suo presidente il dott. Gaetano Blasina.

Erano troppe al valico nove bottiglie di whisky

Nove bottiglie di whisky sono state sequestrate a un giovane automobilista padovano che stava rientrando in Italia dopo un soggiorno nella vicina Repubblica. Al valico doganale un militare della Guardia di Finanza gli si è avvicinato e gli ha chiesto che cosa avesse da dichiarare. «Nulla», è stata la risposta. La macchina è stata allora sottoposta a una perquisizione e così sono saltate fuori le nove bottiglie di superalcoolici.

E' stato redatto un verbale di sequestro delle bottiglie e lo automobilista è stato denunciato a piede libero in quanto il quantitativo non prevede l'arresto.

S. Giuseppe con l'UTAT a Vienna e Budapest

L'U.T.A.T. effettua per San Giuseppe viaggi in autopullman a BUDAPEST dal 18 al 23 marzo ed a VIENNA dal 19 al 23 marzo

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

SEGNALAZIONI

Palach non ha avuto una crisi di malinconia

«Sono un pensionato del Cantiere, dove ho lavorato per quarant'anni. Percepisco 26 mila di pensione al mese. Duemila lire le spendo per il vostro giornale e mi restano 24 mila. Ho domandato la "boba" all'Istituto dei poveri e mi hanno risposto che la pensione è troppo grande. Dormo in uno scantinato presso una portinaia, gratis. Alla mattina, invece del buon giorno, la portinaia mi chiede se ho sofferto il freddo. Io rispondo che fa ancora troppo caldo per tema di essere allontanato da questo scantinato.

«Ora vorrei dire due parole per i fatti di Praga: credo che Palach sia stato succubo di qualche consorteria che agisce in segreto o era malato di malinconia. Non posso comprendere l'interesse dimostrato dalla stampa nazionale per gli avvenimenti di Praga, mentre altrove se ne parla pochino. Socialisti e repubblicani hanno pianto tanto da bagnare tutte le città d'Italia. La Boemia è sotto un governo comunista e così resterà. E noi italiani attendiamo ancora, la libertà della Boemia!

«Ci sono episodi ben più importanti: il Vietnam, il Biafra, i colonnelli greci, che la stampa nazionale passa in sordina. Soltanto cento lire di aumenti ai braccianti di Avola dopo che due sono stati fulminati dalla mitraglia. Alla Bussola un giovane, per aver protestato perchè aveva fame, ha avuto una pistoletata alla schiena. Un emigrante italiano che cantava in una piazza è stato ucciso. La Identici invece ha preso i barbiturici; di Dalidà non si parla. Morandi con una canzone acquista a Roma una villa di parecchi milioni. Rascel, Modugno e Villa se fossero stati a Trieste sarebbero finiti come De Rosè da Giappasco in Madonnina. Per i 400 mila operai indonesiani trucidati nessuna lagrima è stata sparsa.

«Vi pregherei di avere una risposta sulle "Segnalazioni". Per me la vostra risposta è come una medicina: sono italiano e sono assiduo lettore del vostro quotidiano. Antonio Spettich».

Che lei spenda duemila lire per leggere ogni giorno il «Piccolo», avendo solo 24 mila di pensione, è cosa che ci fa insieme piacere e dispiacere. Ma temiamo che una nostra risposta alla sua lettera non possa davvero essere una medicina, se lei ritiene che la nostra democrazia — malgrado tutti i suoi difetti e malgrado tutte le ingiustizie grandi e piccole — non sia migliore del regime sovietico e se crede che Palach si sia sacrificato perchè malato di malinconia. Noi vorremmo sinceramente che la sua pensione fosse aumentata, come merita (e questa sì che sarebbe una medicina), ma vorremmo anche che lei possa continuare a vivere in un Paese nel quale vi sono giornali che pubblicano lettere come quella che Lei ci ha mandato.

Parcheggi e multe in via Ruggero Manna

«Care "Segnalazioni", siamo un folto gruppo di abitanti in via Ruggero Manna. Da parecchi giorni sul parabrezza delle nostre macchine si stanno accumulando un'infinità di multe, per divieto di sosta. Dal momento che la nostra via, come parecchie vie adiacenti, è a fondo cieco, e che quindi il traffico che si svolge non è di transito, non riusciamo a capire tanta ostinazione da parte dei vigili urbani nell'impedire il parcheggio sui due lati. Circolano voci, al riguardo, che nella nostra via abiti un alto funzionario, e che sia dovuta a sue precise disposizioni tanta severità, onde trovare sempre spazio sufficiente di fronte alla propria casa. Noi speriamo che siano soltanto voci, ma "vox populi...". Cordialmente vi salutiamo». Seguono otto firme.

Teatro dialettale

«Abbiamo il Teatro Stabile, e va bene, abbiamo il Teatro sloveno e... non entriamo in polemiche; ma il teatro dialettale? La domanda, mi spiegherò subito, non mi è sorta stamani avvitando il rasoio di sicurezza o infilandomi i calzoni. Confesso di non avere mai considerato seriamente l'eventualità di un teatro dialettale nella nostra città e di averne in passato persino scartata l'idea, in quanto a mio avviso sinonimo di scurrilità e di scarso valore artistico. Sono un appassionato di teatro e certe scenette dialettali in certi pseudo-teatri mi hanno sempre depresso moralmente.

«Oggi però — e siamo al dunque — da triestino pentito, chiedo venia e domando: perchè non il teatro dialettale? O meglio, perchè dev'essere relegato in una sala di duecento posti? Parlo della sala di via San Francesco 5, dove ho assistito alla "Vecia de San Giusto", una commedia valida, viva, onesta, rappresentata in modo pulito da una compagnia omogenea che dà lavori in dialetto (originali o tradotti) da oltre dieci anni. Questo l'ho saputo poi, quando, proprio per quella "conversione" di cui parlavo prima, mi sono avvicinato agli attori per far loro le mie congratulazioni. E ho saputo ancora che nonostante tutti i loro sforzi e la loro buona volontà (e con la loro arte, aggiungo) non sono mai riusciti a essere lanciati in teatri più consoni al loro livello. Questa estate si era profilata loro l'occasione di dare uno spettacolo a San Giusto. Ora nutrono la speranza di recitare in un cinema-teatro cittadino, ma sino ad ora tutte le promesse sono rimaste promesse.

«Una persona della compagnia — con cui mi sono intrattenuto — mi ha fatto comprendere di sapere il perchè di questi "insabbiamenti", ma non me lo ha voluto esplicitamente confermare. Quanto a me, penso solo che il tutto dipenda dalla diffidenza di cittadini increduli come sino a ieri lo sono stato io.

«Chiedo scusa per l'essermi intrattenuto troppo a lungo, ma assistendo alla commedia di Cuttin ho conosciuto una grande compagnia, ho avuto notizie di un valido repertorio. E allora la domanda mi è sgorgata spontanea: "Perchè non il teatro dialettale?". Bruno Zani».

Cartoline a un ungherese

«Vorrei conoscere la vostra bella città, ma adesso non ho la possibilità di viaggiare. Se qualche lettore o lettrice del "Piccolo" vorrà scrivermi qualche cartolina da Trieste, io sarò molto grato per questo favore. Con molto ossequio, Forgács Géza, Budapest VII - Wesselényi n. 29 (Ungheria)».

I lavori in via Galvani

«Lungo la via Galvani sono stati condotti a termine dei lavori di fognatura. Il marciapiede di detta via era già prima in condizioni precarie: macchine e autofurgoni in sosta, allo scopo di non ostacolare la circolazione, si spostavano sul marciapiede gravando pesantemente sui lastroni di pietra, rompendoli e facendoli affondare. Ora i recenti lavori hanno occupato anche il marciapiede peggiorando le sue condizioni. Vi si potrà transitare, ma solo tenendo gli occhi bassi e con molta precauzione, per non incespicare.

«Purtroppo il pedone ha oggi la vita difficile e attraversare una via lo espone a seri pericoli; il rimedio purtroppo non c'è. Ma non si vorrà, speriamo, aggiungere a questo quotidiano assillo anche quello di non aver il minimo di sicurezza in quel tratto limitatissimo che è a lui riservato (si chiama marciapiede appunto per questo). Non si vorrà pensare che una anche banale caduta, specie per una persona anziana, sia un incidente di poco conto; può avere delle conseguenze addirittura letali.

«La ditta incaricata dei lavori dichiara che essa, col marciapiede, non c'entra. Questa segnalazione è pertanto diretta al Comune che, ci sembra, dovrebbe invece "entrarci".

«La via Galvani non è un'arteria del centro, ma le numerose persone che vi passano sono puntualmente ed esattamente chiamate a corrispondere al loro dovere pagando le imposte comunali, proprio come quelle delle vie del centro.

«Purtroppo l'esperienza insegna che ogni qualvolta si intraprendono dei lavori stradali, la pavimentazione non viene ripristinata come si dovrebbe: il buco è colmato con del pietrisco e questo rimedio è considerato definitivo. Grazie dell'ospitalità». Lettera firmata.

Imposte e buste

La direzione della Cassa di Risparmio di Trieste cortesemente ci scrive:

«Chiamati in causa, com'è ormai consuetudine, nei periodi di distribuzione delle cartelle esattoriali, desideriamo rispondere alla lettera del signor Bianchi apparsa sulle "Segnalazioni" di venerdì 24 gennaio ed a quanti, come lui, lamentano lo stesso inconveniente.

«Diciamo subito che sarebbe anche per l'Esattoria più semplice e vantaggioso consentire ai messi notificatori di mettere le cartelle esattoriali nelle cassettine postali dei contribuenti allorquando questi o i loro familiari non siano personalmente reperibili. Purtroppo però in tali casi le norme di legge sulla riscossione delle imposte, richiamando quanto previsto dal Codice di procedura civile, impongono ai messi di notificare le cartelle esattoriali ad un vicino di casa o al portiere, richiedendo addirittura a costoro di sottoscrivere l'originale della cartella medesima. Essendo tenuta ad osservare rigorosamente tali norme e d'altra parte intendendo impedire quanto più possibile la divulgazione dei dati contenuti nel documento, l'Esattoria, pur non avendo obbligo alcuno, ha disposto che la cartella venga, in questi casi, consegnata ai portieri od ai vicini in busta chiusa».

A passeggio sul Carso

«Da quando sono andato in pensione, nel 1960, sono rinato a nuova vita ed ho cominciato a percorrere i sentieri che portano all'altipiano e soprattutto a quel magnifico bosco subito dietro i colli, tra Monte Spaccato e Contovello, lungo circa nove chilometri. Però ho scartato la Strada Vicentina (napoleonica), perchè il primo tratto, dall'Obelisco alla sbarra, è in pessime condizioni, tutto sassi grossi, che affiorano sotto il manto stradale, quasi scomparso e poi, sino al bivio delle rocce, non si cammina su terra battuta, bensì su sassolini aguzzi cosparsi in abbondanza sulla terra; perciò, pur possedendo scarpe comode, con suole di gomma alte un centimetro, sento i sassolini e dopo i 40 minuti di marcia, cominciano a bruciare le piante dei piedi; inoltre sotto le rocce, che i miei nipoti hanno dichiarato la zona più pittoresca dei dintorni, il fondo è cosparso in abbondanza di grossi sassi, che fanno piegare i malleoli, che per fortuna sono forti per il grande esercizio alla marcia.

«Questa zona dovrebbe essere asfaltata almeno per la larghezza di un metro; conserverebbe lo stesso il carattere "orrido,, e pittoresco. Non bisogna essere come gli automobilisti e guardare solo la strada; importante è il paesaggio, importante è il panorama, ma la strada dev'essere agevole, specie per le persone anziane e per quelli che non hanno suole di gomma. Invece di sassolini duri e aguzzi converrebbe stendere una ghiaietta sottile. Ha ragione chi dice che solo con l'asfalto e il calcestruzzo si conserva a lungo una strada con minime spese di manutenzione, tanto più che il sentiero non è che un mezzo di viabilità e il panorama o la natura (specie il bosco) sono molto più importanti.

«Perciò i miei itinerari preferiti sono la salita di Monteflascone (Clivio Artemisio), asfaltata e cubettata, vero modello di strada in forte salita, che porta alla strada superiore di Opicina e che prosegue poi in salita, cubettata e asfaltata, tra ville nuove sino al sentiero per Contovello e Monte Spaccato e poi sale ancora, però troppo sassosa nei punti più ripidi, fino al famoso bosco, tra i prati di Banne e Monte Spaccato.

«Altri itinerari preferiti: dal varco di Banne al Monte Spaccato (nel bosco), dal varco dell'Obelisco, dalla parte della conca di Opicina, e dall'Obelisco, per i sentieri, sotto l'acquedotto Burgsteller sino alla strada del Monte Grisa al Santuario e alla Vedetta Italia (profusione di sassi all'imbocco dalla strada nuova). Purtroppo, anche qui si vede che si curano molto le rotabili, e si buttano i sassi all'imbocco del sentiero turistico. Anche la discesa dalle rocce della Vicentina alla strada del Friuli è piena di sassi al principio e alla fine, prima di sboccare sulla strada del Friuli. Anche qui, i lavori fatti tre anni fa, con terra battuta e rullo sono resi nulli dalle intemperie. Gino Rossi».

Dopo le molte lettere contro il progetto di asfaltare la Napoleonica (progetto, a quanto sembra, accantonato), ecco un'altra lettera a favore, sia pure parzialmente, del progetto stesso: non ci ripeteremo, se non per dire che molti lettori hanno espresso la convinzione che la passeggiata sia più suggestiva se, evitando l'asfalto, si curasse invece la manutenzione, in maniera che la strada panoramica non diventi un sentiero da capre.

Il tram che parte «sotto il naso»

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Si fa riferimento alla segnalazione "Il tram desiderio" pubblicata il 18 gennaio e con la quale si invita il personale della Azienda a prestare maggiore attenzione, nel caso in cui un passeggero, per svariati motivi, giunga all'ultimo momento davanti alla porta di salita.

«Dalle indagini esperite dall'Ufficio disciplina dell'Acegat risulta che il personale, che si trovava in quel giorno in servizio sulla linea tranviaria indicata dalla segnalazione, non si era accorto di quanto lamentato.

«Si conferma a questo proposito che il personale viaggiante, normalmente, ha l'obbligo di attendere quando si accorge in tempo utile che i passeggeri sono in procinto di salire, o si trovano a terra in atteggiamento tale da far presumere che lo vogliano, specialmente nei casi in cui a porte chiuse venga bussato.

«Giova ricordare, peraltro, che in base al regolamento vigente nulla si può fare quando la vettura, sbarcati i passeggeri e chiuse ormai le porte, abbia iniziato a muoversi per proseguire nella sua corsa. In casi analoghi si raccomanda perciò di rivolgersi direttamente all'Ufficio disciplina di via Genova 6, il quale ufficio, esperite le indagini del caso, potrà fornire ogni informazione in merito ed eventualmente procedere in via disciplinare».

Sabato per il Festival protrazione d'orario negli esercizi pubblici

La Questura comunica che i titolari degli esercizi pubblici di Trieste e provincia, muniti di licenza per l'uso di apparecchi televisivi, sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura dei propri locali sino alle ore 1.30 nella notte tra il 1.o e il 2 febbraio, in occasione della trasmissione conclusiva del Festival di Sanremo.

SERVOLA SI PREPARA

(«Giornalfoto»)

Fervono a Servola i preparativi per il carnevale. Anche il Comune collabora quest'anno alla migliore riuscita di questa tradizionale manifestazione, curando — come si vede nella foto — la sistemazione di festoni luminosi multicolori che daranno alla sera particolare vivacità alle strade di Servola.

LE ORE DELLA CITTA'

Società teosofica

Alla Società teosofica italiana, questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede sociale di Corso Saba 6, si svolgerà un dibattito sul «Processo a Dante Alighieri».

Unione ex GMA

Il comitato direttivo dell'Unione ex GMA informa d'aver convocato per martedì 4 febbraio, nella saletta del Caffè Tommaseo l'assemblea ordinaria dei soci alle ore 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione. All'ordine del giorno, fra l'altro, il rinnovo del direttivo.

Pensioni comunali

Il pagamento delle pensioni comunali verrà effettuato oggi, venerdì, presso la Tesoreria di via Nordio 11, anzichè lunedì 3 febbraio.

2 x 1 = Cittar

non si tratta di operazione aritmetica. E' la sigla che distingue i *saldi Cittar*. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione, in questi giorni eccezionali, se ne portano a casa due. *2 x 1 = Cittar*, via T. Romano 1, tel. 31110.

Le tazzine di caffè

complete di piattino L. 230. Il servizio caffè per sei persone L. 2600, e per dodici persone L. 3900. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Famiglia visignanese

Domenica 2 febbraio, alle 10.30, nella Cappella dell'Ospedale maggiore, don Antonio De Santi celebrerà una Santa Messa per tutti i defunti visignanesi.

Saldi Tommasini sport

Giacche a vento, maglieria, calzoni da sci e riposo, gonne, mantelli, scarponi da sci: è un vero affare. Via Mazzini 39.

Mozzarella di bufala

La *Italbufala* di Battipaglia comunica che le mozzarelle originali di sua produzione sono esclusivamente in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo e mantelli signora, Beltrame ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di lire 15.000. Approfittatene poichè ogni offerta Beltrame è una offerta reale e vantaggiosa.

Alla calzoleria Sovrana

continua con crescente interesse la grande vendita dei saldi di calzature da uomo, donna e bambino delle migliori marche. Visitateci! Via S. Lazzaro 13.

RICKY, via Battisti 2

vi offre la possibilità di un acquisto eccezionale offrendovi a prezzi di realizzo le sue confezioni per i saldi di fine stagione.

Tappeti persiani

alla *Casa d'arte orientale*, in via Palestrina n. 8. Per l'avviamento della nuova sede si applicano prezzi ridotti più sconti speciali. Visitateci per convincervi.

Saldi Rigutti... veste tutti!

Approfittate! Via Mazzini 43.

Saldi Rigutti... veste tutti!

Controllate i prezzi! Via Mazzini 43.

Saldi Rigutti... veste tutti!

Osservate le vetrine! Via Mazzini 43.

Oggi l'assemblea del C.d.S.

Con inizio alle ore 16, avrà luogo oggi venerdì, l'annunciata assemblea annuale dei soci del Circolo della stampa. All'ordine del giorno figurano l'esame e l'approvazione dei bilanci consuntivo e di previsione e la relazione della presidenza sull'attività svolta dal sodalizio nell'anno decorso. Verrà quindi presentato il programma delle prossime manifestazioni al Circolo. L'assemblea si terrà nella sede di corso Italia 12.

Al Club cinematografico

Questa sera alle 21, nel Padiglione ARAC del Giardino Pubblico, il prof. Adolfo Marpino, presidente del Club cinematografico, terrà una conferenza sulla tecnica del passo ridotto. Seguirà una discussione sugli argomenti trattati. Sono invitati i soci del Club e simpatizzanti.

Calzature Alta Moda

continua con successo la svendita dei saldi stagionali nel suo centralissimo negozio di via G. Gallina 3. Una vasta scelta di calzature moderne e di marche pregiate è posta in vendita a prezzi eccezionalmente bassi.

La Domus Immobiliare

pubblicherà domenica 2 febbraio un annuncio eccezionale con offerte vantaggiose di compravendite e affittanze.

Alla Calzoleria Viale

continua la vendita dei saldi. Troverete le migliori marche di scarpe da uomo, donna, bambino e scarponi da sci e dopo sci a prezzi eccezionali. Sarà gradita una Vostra visita.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Sazani» (alban.); mn. «Palladio» (naz.); mn. «Nicolino L.» (naz.); p.fo «Manisa» (turc.); mn. «Lastovo» (jug.); p.fo «Pelasgos» (ell.); mn. «Giovanna» (naz.); mn. «Rabac» (jug.); mn. «Nova Fides» (naz.); mn. «Claudia» (naz.); mn. «Kazushima Maru» (giapp.).

PARTENZE: mn. «Alkion» (ell.); p.fo «Hellenic Wave» (ell.); mn. «Westropa» (ol.); mn. «Butrinti» (alb.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Cagliari» (nas.); mn. «Subicevac» (jug.).

Mostra Nora Carella

Dopo la vernice con eccezionale afflusso di pubblico, continua con successo, fino al 6 febbraio, la mostra della ritrattista Nora Carella alla Galleria Barisi in via Rossetti 8.

Al Ristorante «Da Dante»

via Carducci 12, tutte le specialità alla lampada.

Nuova autoscuola ACT

in piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

FIERA DEL BIANCO

A PREZZI ECCEZIONALI

lenzuola, tovaglie, vasto assortimento di vestaglie, sottovesti, accappatoi di spugna, camicie da notte in nailon, battista, territal ... ecc.

Betty BOMBACIGNO VIA BATTISTI 20

ALTRI SEI ORATORI INTERVENUTI NEL DIBATTITO ALLA REGIONE

STA PER CONCLUDERSI L'ESAME DEDICATO AI CONTRIBUTI DELLO STATO

Sul provvedimento si sono anche riuniti i direttivi della DC e del PSI Giunte nella fase finale le trattative per la cessione di Villa Manin

Altri sei consiglieri sono intervenuti ieri mattina all'Assemblea regionale sul progetto di legge nazionale per l'attuazione dell'art. 50 dello Statuto, con il quale la Regione chiede allo Stato contributi straordinari per circa 490 miliardi, in sette esercizi finanziari a partire dall'anno in corso. Con gli interventi di ieri, dei consiglieri Rizzi (PSIUP), Boschi (MSI), Moschioni (PCI), Virgolini (DC), Stoka (US) e Bergomas (PCI), il numero degli oratori sull'art. 50 è salito a quindici e pertanto sono ancora iscritti al dibattito dieci rappresentanti di vari gruppi: si prevede pertanto, che la discussione generale potrà essere chiusa al termine della riunione di sabato.

La terza tornata di interventi sul progetto di legge nazionale è stata aperta ieri mattina dal cons. Rizzi (PSIUP), il quale ha contestato il sistema economico retto sull'iniziativa privata, contro il quale — ha osservato — vi sono molteplici sintomi di contrasto nell'ambito del Paese. Il rappresentante del PSIUP ha quindi sottolineato che il giudizio del suo gruppo sul provvedimento in esame sarà motivato dal giudizio socio economico del contenuto. Esprimendo quindi un giudizio politico sul progetto, Rizzi ha detto che esso è improvvisato, formulato senza un adeguato dibattito di base, una proiezione del centro sinistra del programma regionale di sviluppo, ormai «saltato» come lo dimostra l'andamento dell'occupazione. Rizzi ha concluso rilevando che si tratta di un progetto limitato, espressione di una serie di contraddizioni e ha rivolto una serie di critiche all'utilizzo del finanziamento richiesto.

Dal canto suo, il cons. Boschi, ha invece preannunciato parere favorevole e ha svolto una serie di osservazioni. Ha anzitutto rilevato che nei primi cinque anni la Giunta non ha operato in modo da giustificare la richiesta del finanziamento straordinario dello Stato, come lo dimostrano le giacenze di oltre cento miliardi e i finanziamenti decisi negli ultimi mesi per coprire spese di competenza statale di oltre due miliardi. Esiste invece — ha proseguito Boschi — una giustificazione obiettiva nella realtà della depressione economica del Friuli-Venezia Giulia, delle servitù militari, delle anomalie territoriali delle province di Trieste e Gorizia. Riguardo al contenuto della proposta di legge, il consigliere del MSI ha espresso un giudizio positivo riguardo agli interventi previsti per la difesa del suolo e per le infrastrutture. Boschi ha quindi espresso alcune riserve sui criteri distributivi.

Un intervento dedicato prevalentemente ai problemi del mondo agricolo è stato svolto dal cons. Moschioni (PCI), il quale ha esaminato tre punti previsti dal progetto: i 140 miliardi previsti per la difesa del suolo — ha rilevato — anche se non sufficienti, potrebbero avviare a soluzione il problema, ma per questo è indispensabile una radicale revisione dei consorzi di bonifica, che gestiranno buona parte di questi fondi; riguardo alla montagna, Moschioni ha detto che gli interventi proposti non sono adeguati per assicurare il rilancio: in questo quadro ha auspicato che l'ENEL conceda un quantitativo di energia gratuita per l'industrializzazione; riguardo ai problemi agricoli — ha ancora osservato — il voto comunista sarà condizionato dall'accoglimento delle tesi relative ai «fondi equi» e alla modifica delle leggi regionali sugli incentivi, che devono essere indirizzati esclusivamente a favore delle famiglie dei coltivatori diretti.

Nel suo intervento il cons. Virgolini (DC) ha precisato che i contributi richiesti per la difesa del suolo non si devono intendere assegnati all'agricoltura, poichè sono essenziali per tutti i settori produttivi e sociali. Virgolini ha quindi osservato che nella relazione sul progetto, non è stata posta in evidenza la precarietà della situazione strutturale e contrattuale dell'agricoltura regionale, in quanto l'esistenza di forme contrattuali medioevali, come la mezzadria e l'affitto misto, impediscono lo sviluppo agricolo. Virgolini ha rilevato che una politica agraria nuova, più spinta, sarà in grado di accogliere con profitto gli indirizzi suggeriti dal «piano Mansholt». Dopo aver illustrato i benefici che possono derivare all'agricoltura regionale con gli interventi del Fondo economico europeo specialmente per le strutture aziendali e per la liquidazione di indennità speciali ai coltivatori anziani, ha parlato del riordino fondiario e dei fini istituzionali dell'ERSA, nonchè delle esenzioni fiscali previste per la bonifica integrale.

Il cons. Stoka (US) ha sottolineato che due sono gli obiettivi di fondo del progetto: aumento dell'occupazione e diminuzione dell'emigrazione, i cui dati non possono che rattristare. Riguardo alle cause della depressione, il rappresentante dell'US ha citato le servitù militari, che in certe zone (come le Valli del Natisone) paralizzano lo sviluppo industriale; nelle zone più depresse, egli ha auspicato iniziative turistiche e artigianali, le quali potrebbero alleviare la situazione. Dopo aver sostenuto la necessità di interventi a favore dell'ortofloricoltura nelle province di Trieste e Gorizia, e dopo aver auspicato una battaglia contro l'inquinamento delle acque, Stoka si è soffermato sui problemi dell'istruzione, che nel progetto è rappresentata dallo sviluppo delle ricerche scientifiche; ma accanto a queste iniziative, ha rilevato, sarebbe necessario provvedere alle scuole materne, troppo spesso dimenticate.

Nell'intervento del cons. Bergomas (PCI), infine, si è avuta un'eco della recente presa di posizione critica delle tre organizzazioni sindacali in merito al progetto in esame: Bergomas ha osservato che tale atteggiamento non deve stupire e che i sindacati sono coerenti con la posizione assunta già in merito al piano di sviluppo regionale. Alle critiche portate dai sindacati — ha sottolineato — la Giunta dovrà rispondere. Il rappresentante comunista si è quindi soffermato sui contributi previsti per gli incentivi, che ha osservato non sono determinanti per un adeguato aumento dell'occupazione e sugli interventi per favorire l'edilizia popolare, per i quali — ha detto — sarebbe auspicabile una modifica del sistema di credito. Dopo aver parlato di problemi assistenziali, Bergomas ha osservato che la Villesse-Gorizia rischia di diventare un tronco senza uscita, se non si provvederà a prendere gli accordi per l'apertura di un nuovo valico internazionale.

La discussione generale sul progetto di legge nazionale per l'applicazione dell'art. 50, proseguirà stamane.

Frattanto un'eco della presa di posizione delle tre maggiori organizzazioni sindacali (CISL, CGIL e UIL) nei confronti della legge-voto per l'art. 50, la si è avuta ieri anche nei partiti della maggioranza, DC e PSI. A Trieste si è riunito ieri pomeriggio — sotto la presidenza del cons. Del Gobbo — il direttivo del gruppo consiliare regionale della DC: alla riunione hanno preso parte anche il Presidente della Giunta, Berzanti, il Presidente del Consiglio, Ribezzi, e il segretario regionale del partito, Tonutti. «Argomento principale della discussione — come dice il comunicato al termine dei lavori — è stato il progetto di legge-voto per l'art. 50 in esame al Consiglio regionale». Nel corso della riunione sono intervenuti i consiglieri Coloni, De Biasio, Ginaldi e Virgolini.

Anche l'esecutivo regionale socialista si è riunito nella nostra città: presiedeva i lavori il segretario on. Fortuna, presenti il vice presidente della Giunta, Moro e il capogruppo del PSI, Dal Mas. L'esecutivo ha valutato la posizione dei sindacati sulla legge-voto; il direttivo socialista ha ribadito che i consigli e i suggerimenti delle organizzazioni sindacali saranno tenuti dai socialisti nel massimo conto, sia in sede regionale che in sede parlamentare e ha infine sottolineato l'orientamento favorevole alla legge-voto, richiamandosi alle decisioni già adottate nello scorso dicembre.

L'esecutivo socialista ha inoltre deciso di promuovere in febbraio due convegni, a Tolmezzo — il 9 — sui problemi della montagna, e a Muggia — il 16 — sulla condizione operaia, contadina e artigiana; i due convegni avranno lo scopo di fornire gli elementi essenziali per la formulazione del futuro programma della Giunta regionale. Il convegno di Muggia sarà aperto da una relazione di Tosolini; altre relazioni saranno svolte dai sindacalisti Gerli e Zuliani, della CGIL, Marchesan e Zucalli, dell'UIL, e da Ferrante dell'Alleanza contadina. L'esecutivo regionale del PSI, infine, con la presenza dell'esecutivo della Federazione triestina, ha valutato i problemi politici e sindacali del capoluogo della regione e ha studiato le possibilità di aprire a Trieste un centro studi.

Infine, la cronaca regionale registra una riunione svoltasi a Venezia alla presidenza dell'Ente Ville venete, per la cessione di Villa Manin di Passariano alla Regione: le trattative sono ormai giunte nella fase finale. Dalla riunione — cui ha preso parte l'assessore Giust — è scaturito un accordo per cui l'Amministrazione regionale provvederà a formulare uno schema di convenzione, da presentare all'Ente. Questa convenzione, una volta approvata dal Consiglio di amministrazione dell'Ente, per divenire operante dovrà essere successivamente approvata dalla Giunta: in questo modo il CISM avrà una sede definitiva e allo stesso tempo il complesso monumentale verrà adeguatamente valorizzato.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Addette ai servizi familiari

«Dalla risposta pubblicata dal "Piccolo" il 17 gennaio risulta che, ai sensi di legge e secondo la pronuncia della Cassazione, le domestiche a meno di quattro ore di lavoro al giorno sono escluse dall'obbligo delle assicurazioni sociali. Secondo le disposizioni però a suo tempo impartite dall'INPS io sono assicurata già da sette anni e pertanto i contributi sarebbero versati indebitamente e non avrei quindi diritto alla pensione. Sono preoccupata e vorrei quindi pregare di dirmi chiaramente se corro il pericolo di veder annullata la pensione e se, al caso, potrei essere ammessa alla prosecuzione volontaria». Lettera firmata.

La lettrice non deve avere alcuna preoccupazione e può tranquillamente far versare i contributi assicurativi dalla famiglia presso la quale presta la sua attività per meno di quattro ore giornaliere. L'INPS continua ad accettare, ovviamente considerandoli validi a tutti gli effetti, i contributi anche se la Corte di Cassazione ne ha escluso l'obbligo del versamento nei confronti degli addetti ai servizi familiari con meno di quattro ore.

L'esistenza della sentenza della Corte di Cassazione sconsiglia l'I.N.P.S. di procedere legalmente nei confronti di quelle famiglie che non intendono versare i contributi, ma non vieta di accettare e di pretendere in via amministrativa tale versamento.

Trattamenti minimi

«Da vent'anni percepisco una pensione vedovile dallo Stato perchè mio marito era dipendente statale, pensione che ora ammonta a 47 mila lire mensili. Ho dovuto necessariamente trovarmi un lavoro, svolgendo un piccolo commercio con regolare iscrizione alla Camera del commercio.

«Ho versato, in base alla legge per la previdenza a favore dei commercianti, i contributi all'I.N.P.S. ed al compimento del 60.o anno di età mi venne assegnata la minima pensione che appar legge è di 13.200 lire. Da questo importo l'INPS mi trattiene 5000 lire al mese, trattenuta che io ritengo arbitraria in quanto non mi è stato mai possibile conoscere la relativa disposizione.

«L'INPS, al quale mi sono rivolta per avere le delucidazioni necessarie, mi ha detto che la trattenuta viene effettuata perchè percepisco la pensione statale. Vorrei sapere se un tanto è legale. Se la cosa ha veste legale l'accetto, altrimenti che azione debbo svolgere?». Lettera firmata.

La pensione di 13.200 lire mensili liquidatale dalla gestione speciale per gli esercenti attività commerciali è una pensione integrata ai «trattamenti minimi» o, per essere più chiari, tale misura non corrisponde all'importo dei contributi da lei versati alla gestione speciale ma deriva in parte da contributi ed in parte dall'integrazione al trattamento minimo di 13.200 lire mensili previsto dall'art. 3 del D.P.R. 27.4.1968 n. 488.

Tale trattamento minimo non è dovuto a coloro che percepiscono altre pensioni e, *quindi, come nel suo caso, rimane solamente il diritto alla pensione derivante dai contributi.*

Mancata pensione di invalidità

Perdoni se ancora riscrivo, ma i fatti purtroppo si sono svolti altrimenti. Io ho inoltrato domanda di pensionamento tramite un patronato. Pochi giorni fa mi sono recata al patronato, ossia dal medico, il quale mi disse che la prima diagnosi fatta era sbagliata. Quando inoltrai domanda la prima volta, accusavo insufficienza respiratoria e poliartrite. Il medico dell'INPS avrebbe dovuto approfondire di più la visita, avrebbe dovuto sottopormi ad un esame per accertare da che cosa proveniva il mio affanno. Successivamente fui ricoverata all'ospedale dove mi diagnosticarono poliartrite nodosa, cardiopatia e diabete. Non credo che in pochi mesi mi sia ammalata. L'INPS ha sbagliato e io devo pagare. In quanto alle mie possibilità lavorative io potrei fare solamente la controfigura del Rigoletto ed anche questa molto male, perchè mi posso muovere con molta difficoltà. L.R.».

Stando così le cose, consigliamo la lettrice di presentare una nuova domanda di pensione di invalidità, di scegliere cioè la prima delle due possibilità da noi proposte nella risposta del 10 gennaio. Da quanto crediamo infatti di capire, nel primo certificato medico di parte, non veniva diagnosticata nè la cardiopatia nè il diabete e tali malattie furono accertate alcuni mesi dopo la presentazione della domanda. Per questo il medico dell'INPS, che è tenuto a considerare solamente le infermità denunciate nella domanda, ha espresso un giudizio negativo di invalidità. Nella nuova domanda la lettrice pretenda che il medico del Patronato esponga la diagnosi completa e magari documentata di tutte le infermità di cui è affetta.

Pensione marittima e assegni familiari

«Mi dovrete scusare se mi permetto di rivolgermi a codesta rubrica ma sono certo di trovare una via di uscita dopo averla cercata finora invano. Mi sono rivolto infatti per quattro volte alla Cassa nazionale per la previdenza marinara a Roma, con quattro raccomandate con ricevuta di ritorno, per avere spiegazioni sul calcolo della mia pensione ed assegni famigliari. Nessuna risposta! Pregherei di essere così gentile di spiegarmi a chi devo rivolgermi. Al Ministro della Previdenza sociale? Cap. C.V.».

Il lettore non ci dice quale sia stata l'informazione ripetutamente richiesta alla Cassa previdenza marinara. Se può essergli utile lo informiamo che la sua pensione N. 109877 Pm, liquidata con decorrenza anteriore al 1.o gennaio 1965, è stata aumentata dal 1.o gennaio 1965 ai sensi degli articoli 47, 48 e 49 della Legge 27.7.1967 n. 658 ed assunta in carico dall'assicurazione generale obbligatoria per effetto dell'art. 50 della stessa Legge. L'importo mensile di pensione, determinato in 86.240 lire, è stato maggiorato di un decimo (8620 lire mensili) per la moglie vivente a suo carico.

Possiamo ancora aggiungere che la sua pensione è in corso di riliquidazione per la concessione di un modesto supplemento conseguente al breve periodo di servizio militare ex a. u. effettuato durante il primo conflitto mondiale.

Accordi Acegat

«Recentemente è stato siglato un accordo sindacale tra l'Acegat ed i tre sindacati. Essi o chi per essi hanno dimenticato o forse ignorato l'accordo sul F.I.P. stipulato nel lontano agosto del 1949 con decorrenza 1-1-1950. Detto accordo prevede con l'art 2 il trattamento uniforme tra il personale attivo e quello pensionato. Tale estensione non è avvenuta e per questo motivo vorrei una esauriente risposta da parte dei sindacati responsabili di fronte ai 300 pensionati dei quattro servizi acegatini. Amedeo Canu».

Da quanto ci risulta il 3 gennaio di quest'anno è stato raggiunto a Roma l'accordo sul riassetto contrattuale nazionale del personale dell'Acegat. Detto accordo prevede un trattamento economico e pensionistico per ognuno dei tre gruppi nei quali sono inquadrati i dipendenti dell'Azienda: elettricità, gas e tranvia. Al personale in attività di servizio viene concessa, in un'unica soluzione, una determinata somma forfettaria a conguaglio dei miglioramenti spettanti con effetto retroattivo.

Il personale pensionato sarà agganciato al trattamento di quello in servizio del gruppo al quale il pensionato stesso apparteneva alla data di collocamento a riposo; continuerà quindi ad ottenere tutti i miglioramenti che per il futuro potranno essere concessi ai colleghi in servizio appartenenti al suo stesso gruppo.

Questo è quanto a noi risulta. Ma poichè il lettore ha chiamato direttamente in causa le organizzazioni sindacali, sarebbe gradita una precisazione in materia da parte dei sindacati che hanno condotto e concluso le trattative.

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pietruccio da mamma e papà 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Albina Nicoloso, nel XXVI anniversario (31/1), dalla figlia Nella 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma, nel X anniversario, dalla figlia Licia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nevio Moro, per il compleanno (1/2), dalla mamma 3000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Arturo Tomba dagli inquilini dello stabile n. 67 di viale D'Annunzio 4000 pro Associazione assistenza agli spastici, 4000 pro Centro tumori, 6000 pro Ospedale infantile (lettino «M. Cibin»).

In memoria di Cele Beros Rusconi da Ro e Piero Codri 10.000 pro Scuola «Rismondo» (cassa scolastica), 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Madrinato italico (Fondo «Dott. Nodus»); da S. C. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Segrè Pardo dai figli 40.000 pro Centro tumori, 40.000 pro Associazione tra invalidi per esiti da poliomielite; da Lucio, Piero e Mariarosa 30.000 pro Centro tumori; da Silvia Rosetta e Luciana Goldschmidt 10.000 pro Centro tumori; da Nora e Gianni Maggi 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Annamaria e Armando Del Vecchio 3000, da Enrico Goldschmidt 5000 pro ECA.

In memoria del dott. ing. Sergio Tosi da Anita Clementi Cattarini e Maria Venezian 10.000, da Maria Stavropulos 3000 pro Ospedale infantile (lettino «G. Cattarini»); da Norma ed Ermanno Vitali-Fitz 3000, da Lydia e Ferruccio Clementi 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «R. Signoretto»); da Marino e Clio Tarabocchia 2000, da Carlo e Gianni Gerolimich 2000 pro Fondo «Banelli»; da Edvige e Letizia Pepeu 2000 pro Opera difesa minori.

In memoria di Maria Rinaldi dalla famiglia Consenti 2000 pro Centro tumori; da Pina Vicellia 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Livio Malossi dalla famiglia Zanettovich 5000 pro Conservatorio «Tartini» (cassa scolastica). da Fides e dott. Mario Froglia 5000 pro CRI (Fondo «F. Froglia»).

In memoria di Nino Hrovatin dalla famiglia 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ego Negrisin dalla famiglia Zudenigo - Ede Magazzin - Anna Tait 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Barcaricchio da Pina Vicellia 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Dulci dal dott. Fabrizio Malipiero 5000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo «A. Dulci» - cassa scolastica).

In memoria di Nives Stefanelli dai colleghi dell'Ufficio elettorale 13.500 pro Banca del sangue.

In memoria di Caterina Grion da T. N. Gregori 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Ballis da Olimpia Laureni 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Ersilia Vidoli da Cesare Pagnini 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carmela Marega dai compagni di classe della figlia Giuliana 7500 pro Centro tumori.

In memoria di Wanda Corazza Canciani da Erminia Depace, Gemma Mosetti 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria dei propri cari da Giorgio Messerotti 3000 pro CRI (Fondo «F. Froglia»).

In memoria di Zaira Siega Fei da Elvira Bacichi e Maria Pucci 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Scrosoppi da Maria, Anita e Ferruccio Clementi 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «R. Signoretto»).

Da Rina e Guido Locatelli 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da Guido Arneris 3000 pro Istituto magistrale «G. Carducci» (cassa scolastica).

Da Giuseppe Cresevich 2000 pro Ospedale infantile (bambini poveri).

Sgomberano dalla neve le strade della regione

(«Giornalfoto»)

L'Anas sta potenziando il proprio autoparco soprattutto in funzione del servizio sgombero neve della regione, che in questa stagione è determinante per il traffico stradale.

Dopo la recentissima entrata in funzione di un grosso spargisabbia automatico e pale meccaniche nel Tarvisiano, numerosi autocarri sono in procinto di raggiungere le destinazioni di montagna appena apprestati gli opportuni adattamenti per le lame sgombraneve.

A Forni di Sopra è entrato in servizio un lancianeve di grande potenza, fresia 70. Questo lancianeve è l'unico che viene costruito in Italia, pesa oltre 67 quintali, lancia la neve a 25 metri di distanza e sgombera fino a 10.000 metri cubi di neve all'ora, risultando così superiore agli altri mezzi in servizio nella regione.

INTERROGAZIONE DELL'ON. BRESSANI A ROMA

La transitabilità della «Pontebbana»

Se ne chiede una più accurata manutenzione anche per agevolare i traffici con il nostro porto

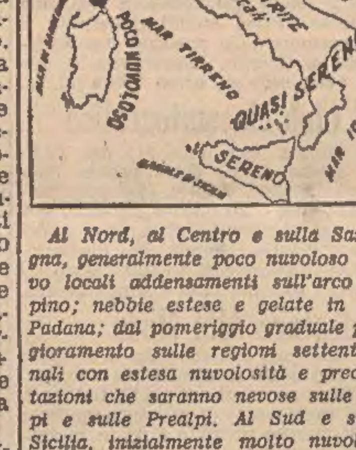
L'intasamento del traffico commerciale turistico causato da uno strato di ghiaccio che ricopre per alcune decine di chilometri la statale «Pontebbana» in prossimità del valico internazionale di Tarvisio, è stato sollevato alla Camera dei deputati da una interrogazione presentata dal deputato democristiano Pier Giorgio Bressani. Il parlamentare ha chiesto infatti, al Ministro dei Lavori Pubblici «se sia a conoscenza delle difficili condizioni di transitabilità sulla statale n. 13 «Pontebbana», nel tratto Pontebba-Tarvisio-confine di Stato, a seguito delle normali precipitazioni nevose, e se ritenga adeguato l'intervento dell'ANAS per lo sgombero della neve sul percorso indicato».

In una dichiarazione rilasciata a Montecitorio, l'on. Bressani ha spiegato che la statale «Pontebbana» — attraverso il valico di Tarvisio — costituisce la via più breve ed economica a disposizione dei Paesi dell'Europa centrale e orientale per raggiungere il porto più a Nord del Mediterraneo, Trieste.

«Tenere una via di comunicazione di tale importanza per circa 20-22 chilometri ricoperta da uno spesso strato di ghiaccio significa ostacolare l'intenso traffico commerciale turistico che si sviluppa attraverso il valico di Tarvisio. Questo fatto — ha proseguito l'on. Bressani — provoca anche un grave danno alla politica di sviluppo promossa dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

«I parlamentari della regione — ha concluso l'on. Bressani — hanno prospettato l'attuale stato di cose al Ministro dei Lavori Pubblici e agli organi centrali dell'ANAS per ottenere una più efficiente manutenzione della «Pontebbana».

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, generalmente poco nuvoloso salvo locali addensamenti sull'arco alpino; nebbie estese e gelate in Val Padana; dal pomeriggio graduale peggioramento sulle regioni settentrionali con estesa nuvolosità e precipitazioni che saranno nevose sulle Alpi e sulle Prealpi. Al Sud e sulla Sicilia, inizialmente molto nuvoloso con qualche isolata precipitazione; già dalla mattinata le condizioni del tempo volgeranno a miglioramento e si avranno ampie schiarite.

Temperatura: in lieve temporanea diminuzione.

Venti: in Val Padana calma; altrove intorno Nord-Ovest deboli, localmente moderati tendenti a ruotare a Sud-Ovest sulla Liguria e successivamente sulle regioni del medio e alto versante tirrenico e Sardegna.

Mari: Canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico mossi; i restanti mari poco mossi ma con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure, alto e medio Tirreno e mar Ovest Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4 9; Verona 2, 3; Trieste 5,9, 7,5; Venezia 3, 6; Milano —1, 0; Torino —6, 8; Genova 7, 15; Bologna —1, 1; Firenze 8, 16; Pisa 7, 14; Ancona 3, 4; Perugia 7, 12; Pescara 7 12; L'Aquila 4, 10; Roma Nord 7, 15; Roma Fiumic. 9, 15; Campobasso 6, 16; Bari 11, 12; Napoli 10, 16; Potenza 5, 7; S. Maria di Leuca 12, 17; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 7, 17; Messina 10, 15; Palermo 14, 16; Catania 8 21; Alghero 11, 14; Cagliari 10, 17.

QUESTA SERA AL C.C.A.

L'ondata di erotismo nel cinema d'oggi

Il critico Carlo Ventura terrà oggi al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conversazione con dibattito dal titolo «L'ondata di erotismo nel cinema d'oggi, i suoi presupposti e le sue conseguenze».

Non vi è dubbio che l'argomento in discussione è tra quelli che più interessano l'opinione pubblica, in quanto nell'odierno periodo di «liberalizzazione» o di «liberazione del sesso» vengono a confondersi sia le istanze più razionali di una nuova morale dell'erotismo, sia le più scoperte speculazioni della società dei consumi e della pubblicità commerciale, sino a un vasto settore degli spettacoli teatrali e cinematografici.

Nel dibattito che seguirà, potranno intervenire quanti si interessano all'argomento. La manifestazione avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del CCA in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

MOSTRE D'ARTE

Paolo Marani al «Tribbio»

Al «Tribbio» (via Piccardi 68) si conclude domani, alle ore 13, la rassegna, comprendente oltre 20 opere a olio, del pittore torinese Riccardo Licata.

Pure domani, alle ore 18.30, il pittore Paolo Marani inaugura una mostra personale di 30 opere eseguite con tecnica al nitro, su tela e su carta. Si tratta di lavori di recente produzione in cui Marani nel dramma del surrealismo astratto, attraverso una visione onirica, traduce delle attualità di immediata violenza.

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 15 febbraio.

Incisori alla «Lanterna»

(«Giornalfoto»)

Continua con successo alla Galleria «La Lanterna» la mostra di incisori austriaci — di cui presentiamo una delle opere esposte — allestita in collaborazione col Circolo di cultura italo-austriaco. La rassegna rimarrà aperta fino al 4 febbraio

CON OTTO GRADI SOTTO ZERO E BORA A CENTODIECI

Oltre quarant'anni or sono i lupi alle porte di Trieste

Scesi di notte nella valle di Zaule fecero strage di pecore

E' semplicemente impensabile, oggi, che un branco di lupi possa scendere nella valle di Zaule e menar strage tra greggi pascolanti. Eppure non occorre andare molto indietro nel tempo per trovare queste belve sanguinarie alle porte di Trieste, perchè il fatto accadde nel gennaio del 1926.

Dicembre del 1925 aveva fatto scendere di alcuni gradi sotto lo zero il termometro, che poi era risalito, verso la fine del mese, sino a quindici gradi, con una temperatura primaverile. Ma in gennaio tutta l'Europa fu presa da una morsa di gelo e la Venezia Giulia ne fu anch'essa colpita. Nella nostra città la bora iniziò subito violenta, con una media di 70 chilometri e con raffiche sui 110 chilometri, e quasi subito comparve anche la neve.

Bisogna rileggere le cronache di quei giorni per rendersi conto di quale fosse la vita in città, con il termometro sugli otto gradi sotto lo zero. Le dighe foranee, tutte coperte di ghiaccio, creavano un'atmosfera polare, e i piroscafi in porto avevano le murate, esposte ai refoli, coperte di una eguale crosta di ghiaccio, perchè l'acqua sollevata dalla bora gelava subito. Il molo Audace e quello dei Bersaglieri erano impraticabili, e la circolazione stradale risultava quanto mai difficile per uno spesso strato di crostello che ricopriva ogni via e piazza.

Una motrice tramviaria deragliò in piazza Tommaseo perchè gli scambi non funzionavano, bloccati dal gelo; il piroscafo «Fiume» del Lloyd, sotto la furia della bora, strappò una bitta con i cavi che ad essa lo ormeggiavano; numerose imbarcazioni riportarono danni. Nelle scuole per vari giorni la presenza degli allievi raggiunse appena il 25-30 per cento degli iscritti.

Un freddo simile, da vari lustri non si faceva sentire a Trieste; si doveva risalire al gennaio del 1907, quando per la temperatura di meno 13, gelarono i lauri e gli olivi. Nell'Istria la situazione era grave, per la gran quantità di neve caduta che paralizzava la circolazione stradale.

Gli abitanti di Zaule una notte sentirono i cani di guardia abbaiare furiosi, poi seguirono i sinistri ululati dei lupi. Molti temevano per il bestiame ed i contadini in quella notte spararono non pochi colpi con i fucili da caccia per impaurire le belve che però non assaltarono le stalle, avendo trovato delle pecore nella piana. A Postumia, solo pochi giorni prima, costretti dalla fame, erano invece penetrati persino nel recinto della stazione ferroviaria. All'indomani gruppi di cacciatori fecero una battuta, e nella neve alta trovarono le orme di un branco ben numeroso: degli animali però nemmeno l'ombra. Divisi in squadre i cacciatori seguirono le orme, che si spingevano fino a Stramare e sul percorso rinvennero i resti di 12 pecore sbranate. Il branco aveva scorazzato nella vallata in lungo e in largo, dalle Noghere a Zaule; poi era tornato verso Antignana, da dove con ogni probabilità era sceso, trovando rifugio in quel bosco.

Evidentemente quarant'anni fa la valle delle Noghere e di Zaule si presentava ben diversamente da come è oggi: poche case di campagna, la carrozzabile che portava a Capodistria, e la linea ferroviaria della «Parenzana». I lupi quindi trovarono una landa coperta di neve e predarono quasi indisturbati, spinti dalla fame e dal freddo.

I lupi a Zaule quindi sono una realtà, e neppure tanto lontana; intendiamo i lupi veri e in libertà, non quelli di qualche serraglio, chè proprio in quegli anni era di moda il serraglio viaggiante, con un campionario di bestie feroci. Ma era anche un gennaio di gran freddo e quest'anno dobbiamo riconoscere che proprio il freddo ancora non si è fatto sentire con tutto il suo rigore: speriamo che continui così, ma anche se arrivasse la neve e il termometro dovesse precipitare, possiamo essere certi che i lupi non faranno più sentire i loro sinistri ululati alle porte della città.

R. G.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Organizza per domenica 2 febbraio p.v. una gita sciatoria a Tarvisio con partenza alle ore 6.30 da piazza Sant'Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale - Piazza Unità n. 3 - Telefono 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 2 febbraio, con partenza alle ore 8 in autocorriera da piazza Vittorio Veneto, gita sociale nelle Valli del Natisone. Programma ed iscrizioni in sede sociale. Tel. 35240.

G. A. R. S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 1 e domenica 2 febbraio gita sciistica ai Lastroni di Formin. Programma in sede sociale.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 2 febbraio gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Telef. 68-795.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

LA VITA NEL PORTO

Agrumi e arachidi del Levante a bordo della «Palladio» in arrivo - Molto caffè dal Brasile - Traffici per oltre un milione di tonnellate a Capodistria nel '68

Nel Lloyd Triestino

E' arrivata la «Sun Palermo» della linea commerciale per il Sud Africa che ha allo sbarco alimentari, pelli, segati, caffè e merci varie; ripartirà il 3 febbraio dopo aver imbarcato abeti segati, carta, macchinario, acciaio e tessuti.

E' in porto anche la motonave «Esquilino» adibita alla linea India - Pakistan - Estremo Oriente; la nave partirà il giorno 3 con a bordo carta, macchinario e prodotti chimici.

Nell'Italia

LINEA NORD PACIFICO

E' in porto la «Toscanelli» della linea commerciale per il Nord Pacifico; la nave, che ha allo sbarco un buon carico di cellulosa, partirà verso il giorno 6 con a bordo vetro, ferro ed altre merci.

LINEA NORD AMERICA

Il prossimo giorno 8 è atteso il transatlantico «Cristoforo Colombo» in linea sulla rotta del Nord America. La nave che non ha potuto caricare merci per Trieste, causa lo sciopero del porto di New York, partirà il giorno 14, con a bordo buoni quantitativi di merci pregiate.

Nell'Adriatica

Arriva oggi la motonave «Palladio» della linea Grecia - Libano con carico di fichi industriali ed arachidi; partirà il giorno 3 dopo aver imbarcato alimentari, carta e prodotti chimici.

Il giorno 3 è attesa la motonave «Messapia» che reca nel nostro porto un buon carico di merci varie; ripartirà il 4 per gli scali della linea Grecia - Cipro - Israele, dopo aver caricato carta, alimentari e ferramenta.

Caffè

E' sotto scarico, ci comunica la D. Tripcovich, la motonave «Celestino», giunta dal Brasile con 130 mila sacchi di caffè (da 60 kg. per sacco) per l'Istituto brasiliano del caffè. Intanto si attende un altro cargo, il «Guanabara», che dovrebbe avere a bordo solo traffico commerciale. A metà febbraio arriverà il «Graca Aranha», con altri 130 mila sacchi di caffè. Tutte le tre unità fanno parte del Loide Brasileiro, la società che assieme alla Companhia Paulista mantiene regolari collegamenti con il nostro porto.

Capodistria fa propaganda a Vienna

L'amministrazione portuale di Capodistria ha aperto a Vienna un ufficio di rappresentanza allo scopo di propagandare non solo la zona franca del porto ma anche quella industriale.

Secondo il «Transport» di Basilea, Capodistria ha superato nel 1968 un milione di tonnellate di traffico marittimo, contro 960.000 tonn. del 1967.

Nell'Italafric

L'agenzia rappresenta la United Arab Maritime Cy di Alessandria che gestisce da molti anni per l'Adriatico un servizio regolare basato su 3-4 toccate mensili. Sulla rotta sono inserite le seguenti unità «Helwan», «Assiout», «Armant», «Al Nasseriah», «Canal El Suez», «Bloudan», «El Giza». Le navi della United Arab effettuano nello Adriatico il «range» Venezia - Trieste - scali jugoslavi.

Ieri è partita la «Helwan» dopo aver imbarcato nel nostro porto circa 400 unità di nolo. Uscirà in «full» dall'Adriatico. Per lunedì 3 è atteso l'«El Giza» con allo sbarco 400 tonn. fra arachidi e merci varie. Caricherà più di 100 tonn. per il ritorno.

Nella D. Tripcovich

E' sotto carico la m/n «Hellenic Wave», della Hellenic Lines del Pireo. Prende a bordo oltre un migliaio di tonnellate di collettame e merci varie di provenienza nazionale, austriaca e germanica. L'unità fa parte della linea regolare Trieste - Sud Africa - Africa Orientale.

Partirà dal nostro porto fra il 6 ed il 7 febbraio la m/n «Giovanni d'Amico» per i porti della rotta Panama - West Coast del Pacifico americano - canadese. L'unità imbarcherà alcune centinaia di tonnellate fra cui prodotti regionali (sedie, vermut, catene di Fusine), nonchè biciclette e chioderie austriache. La linea indicata ha la periodicità di una partenza ogni 20 giorni.

L'altra linea della d'Amico riguarda la Trieste - Venezuela - Colombia - Messico - porti USA del Golfo, con una partenza ogni 40 giorni. Fra il 10 e l'11 p.v. sarà in porto la «Felice d'Amico» per imbarcare oltre 300 tonn. di varie, fra cui biciclette, acciaio, catene, vetro e collettame.

Nell'Ente Porto

Ecco i movimenti alle ore 15 di ieri nei due punti franchi.

P. F. Vecchio: «Butrinti» carica 300 t. varie per Durazzo; «Iebel El Barouk» imb. 700 t. varie per Levante; «Ronald» imb. 200 t. varie per Bengasi; «Helwan» ha sbarcato 247 t. di arachidi ed imbarcato 300 t. varie per Alessandria; «Pellini», sbarca varie, carica 250 t. varie per la Grecia; «Srakane» imbarca 100 t. per la Grecia.

P. F. Nuovo: «Kyokuyo Maru», imbarca 500 t. varie per E.O.; «Celestino» sbarca 7927 t. di caffè IBC, carica 900 t. di carta e varie per Brasile; «Melbrook» imbarca 6000 t. per Caraci e G. Persico; «Paolo Toscanelli», sb. 1582 t. di cellulosa e varie; carica varie per Nord Pacifico; «Ljubljana» sbarca 600 t.; imbarca 900 t. varie per il giro del globo; «Esquilino» sbarca 927 t. di gomma, tabacco, varie; più 2000 di minerale di cromo (E. Oriente); «Subicevac» imbarca 3000 t. varie per il Golfo Persico; «Ausonia» sbarca 132 t. di cotone e varie e andrà poi in Arsenale; «Erice» imbarca 1000 t. varie per E.O.; «Cagliari» sbarca 140 t. varie; imbarca 700 t. varie per Nord Europa; «Hellenic Wave»; carico generale per Sud ed Est Africa; «Sara», sbarca da Israele 1365 t. di agrumi e carica 600 t. varie.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Vecchia Russia sulle Rive

(«Giornalfoto»)

Si sta preparando l'«Ivanov» di Anton Cechov che il Teatro Stabile di Trieste presenterà con la regia di Orazio Costa. Accanto a Giulio Bosetti che sarà il protagonista reciteranno Ottavia Piccolo, nota anche per la sua recente interpretazione del film «Serafino», e Mario Pisu. L'obiettivo ha colto i tre attori sulle Rive: un po' di vecchia Russia davanti al vecchio treno

UN'OCCASIONE DECISIVA PER L'ATTORE ITALIANO

Marlon Brando tradisce Salvatori

Temi e realtà di oggi rispecchiati nel film di Pontecorvo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cartagena, gennaio

L'appuntamento con Renato Salvatori è all'interno del forte di S. Felipe de Barajas, considerato la più imponente costruzione coloniale dell'America del Sud e del Nord. Si accede a questa straordinaria fortezza attraverso le originali gallerie sotterranee.

Ma a Cartagena, non si ha la sensazione di tornare indietro nel tempo solo penetrando nel forte di S. Felipe; una gran parte della città ha conservato il suo aspetto originario. Ed è per questa ragione che Gillo Pontecorvo, diventato famoso con «La battaglia di Algeri», è venuto da queste parti a realizzare «Quemada», una vicenda di ieri che vuole rispecchiare gli errori di oggi.

Salvatori non porta più la parrucca rossiccia del meticcio, veste leggero come tutti, per via del caldo. La giornata è stata faticosa, ma adesso il fresco che viene dal mare rianima la fantasia.

— Dopo i successi italiani e quelli messicani — diciamo a Salvatori — con «Quemada» lei ha avuto la sua più grande occasione. Ci parli del suo personaggio e della storia e delle sue impressioni su Marlon Brando, insieme al quale sta lavorando da più settimane.

«Il mio personaggio, in "Quemada", non è determinante, ma si inserisce in un quadro storico straordinariamente suggestivo: Quemada è una delle tante isole che affollano il Mar delle Antille, dove gli spagnoli, per domare gli indigeni, nel 1500 diedero fuoco a tutto e uccisero tutti, ripopolandola con schiavi africani. Da quel secolo, l'economia del paese rimase saldamente nelle mani degli spagnoli, finchè gli inglesi decisero di sostituirli nello sfruttamento delle immense piantagioni della canna da zucchero. Una compagnia inglese spedì nell'isola un avventuriero, interpretato da Marlon Brando, il quale, astutamente, riuscì a provocare una rivolta da parte degli schiavi che conquistarono una fittizia indipendenza, perchè dominati dai nuovi padroni. Il mio personaggio è quello, dunque, di Teddy che, dopo aver ucciso il governatore spagnolo, viene nominato Presidente del Governo, mentre il capo della rivoluzione, il negro Walker torna nell'ombra. Ma con il passare del tempo i nuovi padroni si dimostrano non meno feroci degli spagnoli e così Teddy, in silenzio, promuove una nuova rivolta, ma scoperto, verrà fucilato. Il film, come è facile intuire, attraverso l'avventura compie una panoramica storica su realtà vere, rivelando, allo stesso tempo, come antichi problemi sono sempre attuali. Pontecorvo, secondo me, vuole servirsi di una nuova specie di racconto avventuroso per tenere in pugno l'interesse del pubblico, imponendo, nella maniera più divertente, una presa di posizione di tipo civile».

— Come si è trovato, e come si trova, con Brando che, lo sappiamo tutti è un attore esigente e difficile

«Conoscevo Brando prima ancora di lavorarci insieme; ho avuto sempre grande ammirazione per la sua coerenza, il suo impegno umano e civile. E proprio per queste ragioni sono stato io a fargli vedere "La battaglia di Algeri" della quale si entusiasmò in maniera indescrivibile. Tanto, che mi venne in mente di fargli leggere il copione di "Quemada". Il resto appartiene alla storia», — conclude divertito Salvatori.

— Non pensa che sia «anche» rischioso per lei passare dai ruoli che lo hanno reso famoso in Europa, a quello di un meticcio?

«Nella carriera di un attore — risponde con schietta sincerità l'attore —, il rischio non solo ha, ma "deve" avere la sua parte. Del resto poi, per quello che mi riguarda personalmente, io amo il rischio. In questo sono italiano al cento per cento».

— Tornando a Brando, non si sente un poco suggestionato?

«Con Brando non ci sono mezzi termini: è sempre lui che decide. O tu conti qualcosa per lui, o non sei niente, meno di nulla. Non ti offre neppure la opportunità di fare storie. Se vuole ti annulla, annulla cioè la tua personalità. E' un gigante. Perciò non credo a coloro che mi raccontano che usa far scenate sul "set". Fino ad oggi non è mai successo. Gillo Pontecorvo ha una personalità e un prestigio tale che Brando lavora in assoluta tranquillità».

— Dopo «Quemada», cosa pensa di fare? Non ha mai pensato ad Hollywood, per esempio?

«Ho aspettato due anni per poter fare "Quemada", adesso resto inchiodato al "set" di questo film. Non faccio progetti, non accetto proposte. Quando avrò finito qui, si vedrà».

J. C.

GRADITO RITORNO DI PIRANDELLO

Stasera al Cristallo Modugno in «Liolà»

Debutta stasera al cine-teatro «Cristallo» Domenico Modugno e la sua compagnia di prosa, presentando la commedia di Luigi Pirandello «Liolà». Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 e si replicherà sino a domenica due febbraio.

Modugno sarà il protagonista, Nico Schillaci detto Liolà, e gli saranno al fianco, validi collaboratori, Giuseppe Porelli, Regina Bianchi, Ada Serra Zanetti, Elena Cotta, Marisa Quattrini, Donatella Gemmò, Vittoria di Silverio ed altri. Partecipano anche i cantastorie di Silvano Spadaccino; la regia è di Giorgio Prosperi.

Il «Mimmo» nazionale torna a Trieste dopo la recente apparizione estiva ancora in veste di attore. Che la prosa sia una vecchia passione, Modugno non ne fa mistero, ed infatti egli calcò i palcoscenici prima recitando e poi cantando; ed è una passione radicata, tanto da farlo disertare il massimo festival della canzone italiana. «Liolà» è uno spettacolo importante, che ha già avuto successo in molte città italiane, e proprio per questo Modugno, invece che sulla Riviera dei fiori, è in riva all'Adriatico.

delle canzoni di maggior successo di Fausto Leali è stata quella intitolata appunto «Deborah».

Fausto Leali non ha potuto esser vicino alla moglie prima e dopo il parto poichè si trova a Sanremo per il festival dove domani sera, con Tony Del Monaco, canterà «Un'ora fa».

Si replica all'Auditorium «La storia di Bertoldo»

All'Auditorium questa sera con inizio alle 20.30 sarà replicata «La storia di Bertoldo». La commedia che Fulvio Tomizza ha tratto dal testo seicentesco di Giulio Cesare Croce è affidata alla regia di Giovanni Poli il cui nome è ancora una volta abbinato a quello di Mischa Scandella, scenografo e costumista. Questo quinto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile è arricchito dalle musiche originali di Giulio Viozzi.

Milena Cantù madre di una bambina

Milano, 30

Milena Cantù, moglie del cantante Fausto Leali e cantante anch'essa, ha dato alla luce una bambina, oggi, in una clinica milanese. Il nome che sarà imposto alla piccola è Deborah: come si ricorderà, una

Nuova organizzazione

Kansas City, 30

E' stata fondata, al termine di un congresso svoltosi a Kansas City, la Adult Motion Picture Association of America. Si tratta di un'organizzazione che raggruppa i produttori, i distributori e i proprietari di cinema che offrono film erotici. Le sale cinematografiche rappresentate sono circa 200. La nuova organizzazione intende coordinare la presentazione di film erotici e, soprattutto, difendere le categorie interessate contro le difficoltà poste in maniera costante ma incerta dalla Polizia e dalla Magistratura.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Claudia Cardinale, con abiti di circostanza, fuori del Sovetskaia Hotel, prima di recarsi sul set della «Tenda rossa»

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ugole al vento

Anche stasera — è da credere — il vortice di Sanremo risucchierà folle di appassionati della canzonetta. Riflettori accesi sulla seconda serata del Festival (sempre al secondo programma, ore 21.15) è ugole spiegate al vento come bandiere nei giorni di festa nazionale. Magari dietro le quinte del grande Luna Park balenano lampi inquieti, sprizzano scintille elettriche sul filo dell'alta tensione poichè le pile di certi cantanti o dei giovani contestatori sono sovracariche (come ha raccontato in questi giorni il nostro Fabio Isman), ma dentro la finestra del video la cerimonia officiata in onore del totem della canzone sembra svolgersi abbastanza regolarmente, nei modi disinvolti e sorridenti prescritti dal rituale codificato. In fondo è la solita storia, succede così ogni anno; per cui un moralista o un osservatore di costume potrebbe anche sostenere che più si celebra la festa più si vede il cadavere e di conseguenza, per nasconderlo alla vista, più si cerca di accentuare la frivolezza mondana per annullare col fervore del gioco quello spazio vuoto di morte. Ma non ci si allarmi, lungi da noi l'idea di fare cattivo sangue a qualcuno: si dice tanto per dire, ben sapendo che le eventuali sottigliezze d'un ipotetico moralista non valgono e non contano per gli spasimanti della canzonetta commestibile.

Mentre da una parte folleggia Sanremo, dall'altra, stasera, arriva puntuale il «TV7». Ma povero «TV7», quante defezioni, quanti tradimenti dovrà patire quest'oggi. Pazienza, si consolerà forse col saggio motto: «Pochi ma buoni!».

Dopo «TV7», la serata del programma nazionale avrà una coda, piuttosto corta e spellacchiata: «Ai confini della realtà», la serie dalle inclinazioni fantascientifiche che ha poco da spartire con la fantasia e ancor meno con la scienza. Il telefilm di turno s'intitola «La valle della pace» ed è, come tutti quelli della serie, un prodotto USA.

Ber.

Il soprano Silva Morisani, triestina, ha riscosso nei giorni scorsi vivo successo al Comunale di Ferrara interpretando la Manon di Puccini

Cary Grant non si ritira

Hollywood, 30

Gary Grant ha smentito le notizie secondo le quali progetterebbe di ritirarsi dallo schermo. Commentando un recente articolo, nel quale si diceva che egli si sarebbe ritirato, essendo troppo anziano ormai per fare le parti di Dongiovanni, Gary Grant ha commentato: «Non sapevo che avrei lasciato il cinema, finchè non l'ho letto sui giornali, e quindi non so che cosa dire. Che cosa hanno deciso su di me? Io ancora non mi sono deciso, circa il ritiro. Non so che cosa farò indubbiamente, più si invecchia, più si restringe la gamma dei ruoli che si possono interpretare: è ovvio che non si può continuare a fare la parte di giovanotti brillanti, e certamente non la farò. D'altra parte, mi sembra che i miei ultimi film non hanno in realtà cercato di nascondere il fatto che ho superato la trentina».

Serge Reggiani sarà il partner di Simone Signoret (si ricostituisce così la celebre coppia di «Casco d'oro») nel film di Marcel Bozzuffi «Les mains dans les poches», che racconta la storia di un uomo tornato nella sua città natale dopo aver trascorso dieci anni negli Stati Uniti.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna 1969; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi: R. Panerai; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con Pino Donaggio; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Concorso UNCLA per voci nuove; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano; 15.30: Chiosco. Libri in edicola; 15.45: Ultimissime a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Special; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Ballo in maschera al Semiramis», di W. A. W. Mason; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Il mondo segreto dell'arte moderna; 20.45: La vostra amica Lilla Brignone; 21.15: Concerto sinfonico. Al termine: Il giro del mondo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'intervallo: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Grandi speranze», di C. Dickens; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senza-titolo; 14: Jukebox; 14.30: Giornale radio; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: Canzoni in casa vostra; 15.15: Violinista Mischa Elman; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio 16.35: Saggi di allievi dei Conservatori italiani per l'anno scolastico 1967-68; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Radiotelefortuna 1969; 17.13: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Otello Profazio canta il Sud; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: «Siamo fatti così», di G. Monteverde; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.15: 2.a serata del XIX Festival di Sanremo; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Pascarella, pittore di asini. Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.10: Concerto d'organo; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 13.55: Fuori repertorio; 14.30: Ritratto d'autore: G. Fauré; 15.30: Un requiem tedesco di J. Brahms; 16.40: Musiche di Vivaldi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Come si controlla la precisione delle rotte nei viaggi alla Luna?; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Ghedini; 18: Le notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il cammino della fisica nucleare; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: VII Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi»; 14.15: Guido Pipolo: «Quartetto per archi (1965)»; 14.40: Un po' di poesia: Tristano Tamaro; 14.50: Umberto Lupi e il suo complesso; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Storia.
11.00: Matematica.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Letteratura italiana.
12.00: Matematica.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Il lungo viaggio: la via di Cristo.
13.00: Setteleghe.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Lanterna magica.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Thierry La Fronde - «Il piccolo principe» - Telefilm — b) Da cent'anni per i ragazzi.

RITORNO A CASA

18.45: Concerto del clarinettista William O. Smith.
19.20: Sapere - L'uomo e il lavoro.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Ai confini della realtà - «La valle della pace» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

14.00: Eurovisione - Austria - Saint Anton - Sport invernali - Arlberg Kandahar - Discesa femminile.
18.30: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Qui Sanremo - Seconda serata del XIX Festival di Sanremo.

PAZZESCO!

Vi diamo ben **100.000 LIRE** per il vostro vecchio televisore se acquistate alla TELESTAR un nuovissimo «TV degli anni '70»!

TELESTAR — Via Timeus n. 7 - Tel. 94156

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
ORE 20.30
LA STORIA DI BERTOLDO
di FULVIO TOMIZZA
(da G. C. Croce)

TEATRO CRISTALLO
OGGI ORE 21
DOMENICO MODUGNO
CON LA SUA COMPAGNIA DI PROSA PRESENTERA'
LIOLÀ
di LUIGI PIRANDELLO
Posti numerati: Biglietteria Centrale, tel. 36547. Vendita serale Cassa del Teatro

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domenica, alle ore 16, ultima rappresentazione di «Beatrice di Tenda» di Vincenzo Bellini. Direttore Franco Mannino; regista Carlo Piccinato; scene di Piero Tosi; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Stasera alle ore 20.30: «La storia di Bertoldo» di Fulvio Tomizza (da Giulio Cesare Croce). Regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Mischa Scandella, musiche originali di Giulio Viozzi. Quinto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Stasera ore 21, Domenico Modugno presenta «Liolà» di Luigi Pirandello. Prezzi d'ingresso: settore A lire 2500; settore B lire 2000; settore C lire 1500. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 38547). Vendita serale cassa teatro.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE - Sala teatrale di via S. Francesco n. 5 - Domenica 2 febbraio, ore 16.45 replica de «La vecia de S. Giusto». Tre atti di Dante Cuttin. Vendita biglietti seralmente dalle 19 alle 20.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Teorema». Un capolavoro di P P Pasolini con Silvana Mangano, Terence Stamp e Massimo Girotti. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Fino a farti male» di Jean Daniel Simon. Con Ingrid Thulin, Jean Sorel, Sylvie Fennec. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «La notte dell'agguato», con Gregory Peck, Eva Marie Saint. Technicolor, Panavision. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16: «Bora Bora». Il film fenomeno di cui tutta Trieste parla. Interpreti Haidèe Politoff, e Corrado Pani. Spettacolare technicolor presentato in edizione assolutamente integrale. Terza settimana di crescente successo. Rigorosamente vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. Orario spettacoli: primo ore 16.30, ultimo 21.30 precise: «Via col vento». Ora nello splendore del 70 mm e con la magia del suono stereofonico. Vincitore di 10 Oscar. Technicolor.

RITZ. 16, ult. 22. Robert Mitchum e Dean Martin di nuovo insieme in una violenta e travolgente avventura: «Poker di sangue». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo definitivo giorno: «Svezia, inferno e paradiso». Eccezionale film inchiesta in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Eva, la venere selvaggia», in technicolor.

AURORA. 16.30. 39.o giorno di programmazione dello strepitoso successo di A. Sordi: «Il medico della mutua». Ultime proiezioni a eccezionale richiesta.

CAPITOL. 16: «La ragazza con la pistola». Dalla Sicilia a Londra per riparare il disonore. Pistola alla mano, insegnò agli inglesi l'amore alla siciliana. Il film più comico e favoloso di Monicelli con Monica Vitti, Stanley Baker e Carlo Giuffrè. Candidato al Premio Oscar 1969. Technicolor.

CRISTALLO Vedi teatri.

GARIBALDI. 16.30. Un film di Dino Risi: «Il profeta», in technicolor. Vittorio Gassman, Ann Margret, Liana Orfei e Oreste Lionello.

FILODRAMMATICO. 16.30: «E la donna creò l'amore». Film con Juliette Villard e Olivier Despox. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Le piccanti, divertenti e anche amare avventure amorose di Pierre Clementi («Benjamin») nel technicolor di Vittorio Caprioli: «Scusi facciamo l'amore». Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON, XX Settembre, 16, ult. 22: Replica richiesta: «Nuovo universo». Sexy, varietà splendida, merita vedere. Proibito ai minori di 18 anni. Domani: «Doppio bersaglio». Tipo spogliarello. 250, Enal 220.

MODERNO. 16: «...e per tetto un cielo di stelle», con Giuliano Gemma, Magda Konopka. Colorscope.

GRATTACIELO
«BORA BORA»
SPETTACOLARE TECHNICOLOR
VIETATO ai minori di 18 anni

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Barbarella». Jane Fonda, Ugo Tognazzi, Anita Pollenberg e Milo O'Shea. Regia Roger Vadim. Un delizioso film prodotto da De Laurentiis. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 15.30, 18.40, ult. 21.45: «La battaglia di Alamo». Un colosso dello schermo in technicolor con John Wayne, Richard Widmark e Laurence Harvey.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «L'ombrellone». Un divertente film ambientato nella più bella spiaggia d'Italia. Enrico Maria Salerno, Sandra Milo, Raffaele Pisu, Lelio Luttazzi. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Il figlio di Django». Technicolor con Guy Madison, Gabriele Tinti e Ingrid Schoeller.

ARISTON. 16: «Invasione dei mostri verdi». Favoloso film di fantascienza con Howard Keel e Nicole Maurey. Technicolor-scope.

ASTRA. 16.30. A richiesta ritorna: «Speedy Gonzales supersonico». Divertentissima serie di avventure animate a colori. Domani: «La strana coppia», con Jack Lemmon.

IDEALE. 16. Solo oggi: «Ayako». Sitsuko Yoshimura, Kin Sugai. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. Domani: «Karthoum».

MARCONI. 16. In technicolor: «Paris secret». Nella città del vizio e del peccato, le ragazze più sexy si esibiscono in eccitanti spogliarelli! Un film di una tale carica erotica ed ossessiva da mozzare il fiato!! Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Gangster story».

RADIO. 16: «I cavalieri della Tavola Rotonda». Capolavoro con Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Quella sporca dozzina», con Robert Ryan.

VOLTA. 17: «40 fucili al Passo Apache». Technicolor con Audie Murphy.

UDINE

ARISTON. «L'uomo che viene da lontano».

ASTRA. «Via col vento».

CAPITOL. «I nipoti di Zorro».

CENTRALE. «L'armata a cavallo».

ODEON. «Bora Bora».

PUCCINI. «La matriarca».

CRISTALLO. «Un lungo giorno per morire».

DIANA. «Borman».

ASQUINI. «Strategic command chiama Joe Walcher».

FRIULI. «Il fantasma del pirata Barbanera».

FERROVIARIO. «Rapporto Fuller base Stoccolma».

ROMA. «Con la morte alle spalle».

GORIZIA

CORSO. 17: «La prima volta di Jennifer», con J. Woodward e J. Olson. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17: «Custer eroe del West». Scope a colori con R. Shaw e R. Ryan. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «A tutto gas», con E. Presley e N. Sinatra. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Tatuaggio», con Anders e C. Wackermangel. Vietato ai minori di 18 anni. A colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Un lungo giorno per morire», con D. Hemmings e T. Beckley. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Cento milioni per morire», con M. Constantin. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Buio oltre il sole», con R. Taylor e J. Millieux. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Comando suicida», con Aldo Ray. A colori.

IPPODROMO MONTEBELLO
SABATO e DOMENICA
ore 14
CORSE al TROTTO

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Un killer per Sua Maestà», con Kerwin Mathews, Marilù Tolo e Venantino Venantini; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Mayerling». Cinemascope a colori.

VERDI. 17: «La signora nel cemento». A colori.

SUPERCINEMA. 17: «L'età del malessere». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Diabolik».

ZANCANARO. 17: «La strana coppia».

CORDENONS

VERDI. 17: «Missione segretissima».

STARANZANO

EDISON. 19: «Lui e l'altro», con S. Laurel e O. Hardy e con Cric e Croc. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Vendo cara la pelle».

CORMONS

COMUNALE. «Su e giù».

RONCHI

RIO. «Benjamin».

PALMANOVA

ITALIA. «Lo sbarco di Anzio».

GARIBALDI. «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta».

GEMONA

SOCIALE. «I mercenari di Macao».

TARCENTO

MARGHERITA. «Lamiel».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'uomo del banco dei pegni».

Johnny Halliday continua nel cinema

Parigi, 30

Johnny Halliday è deciso a continuare la carriera di attore del cinema. Interpreterà fra breve «Quarante mille kilometres à l'heure», di Jean Marie Perier, figlio dell'attore François Perier giovane e apprezzato regista televisivo, che esordisce ora al cinema. Il titolo del film non allude alle discutibili prodezze automobilistiche di Halliday, bensì alla vertiginosa caduta nell'oblio di una vedette della canzone.

Migliorate le condizioni di Thelma Ritter

New York, 30

Sono migliorate le condizioni di Thelma Ritter, l'attrice di 68 anni ricoverata d'urgenza qualche giorno fa in un ospedale di New York, dopo una grave crisi cardiaca. La Ritter è una nota caratterista, e per quattro volte è finita nel gruppo dei cinque finalisti per il premio Oscar, senza però vincerlo mai.

Il Circolo popolare del cinema «Umberto Barbaro» e il Cineforum Triestino comunicano che venerdì 31 gennaio alle ore 20.30 nella sala del CIFAP di piazzale Valmaura n. 9 verranno proiettati alcuni cinegiornali del Movimento studentesco italiano.

AL GRATTACIELO
ULTIME VISIONI
DEL FILM FENOMENO 1969
BORA BORA
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
IN EDIZIONE ASSOLUTAMENTE INTEGRALE
RIGOROSAMENTE VIETATO ai minori di anni 18

Sanremo Story

IL CAROSELLO CANORO HA PORTATO A TERMINE IL PRIMO ROUND DELL'EDIZIONE 1969

Che lagna le dodici di ieri! Milva e Rita o. k. Villa bocciato

Sono mancati il cantante nuovo e l'idea originale, si sono difese solo le vecchie volpi del mestiere

DAL NOSTRO INVIATO
Sanremo, 30

Ecco: le sette canzoni ammesse ieri sera alla finale, nell'ordine in cui si sono classificate:

1) «UN SORRISO» (DON BACKY, MILVA) . . . . . VOTI 413
2) «ZUCCHERO» (DIK DIK, PAVONE) . . . . . » 401
3) «LA PIOGGIA» (CINQUETTI, GALL) . . . . . » 391
4) «MA CHE FREDDO FA» (NADA, ROKES) . . . . . » 323
5) «UN'AVVENTURA» (BATTISTI, PICKETT) . . . . . » 323
6) «COSA HAI MESSO NEL CAFFE'» (DEL TURCO, ANTOINE) » 307
7) «TU SEI BELLA COME SEI» (SHOWMEN, PRIMITIVES) . » 302

Il «Ciao» di Pel di Carota, il suo ultimo gorgheggio prima di trasformarsi in madre di famiglia, ha reso oro. Nino Reitano è costato, come compositore, in vena di semiplagi e come cantante alle prime armi (ha titubato alquanto più che nelle prove) l'eliminazione a Claudio Villa. Chè, se fosse stato per lui, il suo innegabile seguito (in sala è stata un'ovazione) forse gli avrebbe concesso la promozione. Invece così è finito penultimo.

I due fatti salienti della competizione canora sono questi. Ci si aggiungono, come corollari, ma importanti, il primo posto di Milva e Don Backy (un connubio in cui è difficoltoso distinguere il primo attore, che potrebbe anche essere il recente gesto clamoroso della cantante), e la fiducia accordata all'esordiente Nada. La Cinquetti, scontato che ce la facesse, e la francesina Gall le ha senz'altro offerto un aiuto con la sua delicatezza. E probabile era anche Antoine. Forse non ci si aspettava «Tu sei bella come sei», che potrebbe aver rubato i posti nei voti delle giurie, per esempio, a Junior Magli, in cui si credeva molto. Era assicurato l'out di Robertino - Rocky Roberts, tanto più che gli artisti di colore, cantino al modo della gente di colore come Pickett, o all'italiana come appunto Rocky, non c'entra poi tanto, al Festival non mietono allori, e lo stesso Pickett, bravissimo, ha penato fino all'ultima giuria.

Musicalmente le prime dodici in gara sono state poca cosa, una lagna quasi; scarsissime idee nuove (ma quali?) compensate da infinite copiature, da concetti e parole zoppi («La pioggia non ci bagna quando il cielo è blu», che ha vinto, può essere un fiorellino, ma andrebbero citati anche i soliti dieci cuori che rimano con i soliti dieci amori). Gli interpreti invece hanno detto un pochino di più: rivelazione autentica della serata, anche per la simpatia da cui è circondata, è Nada, che ha riscosso molti successi in sala, e come dicono le votazioni, anche fuori. Sempre tra i «Deb», meno è piaciuto Checco dalla voce strozza, quasi chioccia, per l'emozione. E poco di nuovo hanno detto in questo seminato troppi altri: la politica del nazionalismo canzoniero non fa sempre centro, meno sul piano dello spettacolo. Delle vendite, del resto, a noi personalmente del pubblico grosso interessa superficialmente.

E qui, prima dell'anatomia, una nota — almeno per noi — di amarezza e di disappunto. Nuccio Costa, presentatore di Sanremo '69, ha preso subito — forse senza colpa — fischi per fiaschi, dicendo Monfalcone (che vota domani) per Gorizia (che votava oggi), e coinvolgendo indirettamente nell'inesattezza anche il nostro giornale e Trieste.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Sanremo — Ritina Pavone ce l'ha fatta e con onore. Si è classificata seconda con «Zucchero», coadiuvata dai Dik Dik

Così, con le prime sette «elette», con le prime necessarie (e talora abbastanza scontate) delusioni, è pronto per l'archivio un terzo del Sanremo di quest'anno. Arduo il bilancio improvvisato, che comunque non sarebbe poi tanto favorevole a questo mondo della canzone italiana, sempre che il Festival sia in grado di rappresentarlo efficacemente. Ma saranno i discorsi del «dopo», questi, della mente calma, i nervi distesi, e dei consuntivi zeppi di inevitabili presunzioni. Per ora limitiamoci in tutta fretta a scorrere il «notes» delle sensazioni, dei brividi (siano acuti riusciti o stonature poco importa) di queste ventiquattro esibizioni d'avvio.

Stamane, dopo la registrazione (ma che brutta cosa, questa di obbligare cantanti e orchestrali a muoversi come se cantassero, ed averci invece i dischi nel cassetto) con Mino Reitano: «Vai forte, punti in alto: non è vero?» e quello con la massima calma, quasi la cosa fosse scontata «ad abundantiam» risponde soltanto che sì. C'è molta «miniera», è vero, nell'opera somma del Reitano, e certamente «meglio una sera (piangere da solo)» risente molto delle centinaia di canzoni composte da Bixio. Un salto indietro, insomma, che sembra meno duro e difficile da sopportare in virtù di quell'autentico condottiero romano della canzone che è Claudio Villa. La platea (e forse anche molti nelle case, davanti al video) comandati quasi a bacchetta, avvinti. E l'acuto finale, tenuto lungo, che par quasi spezzare il «reuccio» — ed in effetti spezzerebbe chiunque — rende ancor più evidente il «gap» esistente tra lui e gli altri, pochi eccettuati. Claudio Villa è cantante, è professionista. Gli altri orecchianti; bravi, ma comunque dediti al dilettantismo o al qualunquismo più puro. Quasi tutti.

La Rita; ecco, la Rita si salva. Ha insomma pure lei «mestiere», ha anche lei la bravura. E ha dato fondo pure stasera, quantunque con le limitazioni che la situazione contingente dell'attesa le impone. Mossette, senso del ritmo, grazia (ecco, grazia: è importante). Il tutto dentro quell'abitino bianco che ce la rendeva ancor più fragile, ancor più pallida; ancor più bimba, insomma.

Mentre la bimba vera era un'altra, anche se la voce calda, già formata e sensuale non tradiva certamente la sua terza media tuttora in corso e i suoi tredici anni (son sedici per il Festival, sennò l'avrebbero sbattuta fuori). E' Nada, pure lei di bianco ventita ma con le maniche pervase da margherite; un amorino di ragazza che quando le parli ti sembra di esser con la tua nipotina e con i suoi problemi, le bambole e il pallone, il lecca-lecca e la aritmetica (quasi quasi non è ancora matematica). E il suo «pezzo», sinceramente, non è parso mica brutto, con quelle finali strascicate che la Nada sorreggeva dall'alto di un muoversi impostato, non naturale cioè, ma nemmeno troppo affettato e comunque in stile con il personaggio che lei vuole diventare. Il «bis» glielo hanno fatto i Rokes (come alla Rita i Dik Dik, che ci rendono simpatica anche una canzone come «Zucchero» dalle parole tremendamente idiote): uno entra nel groviglio di batterie ed amplificatori — seduttori come su un calesse — ritrova anche il gesto del piede battuto a terra, di «Bisogna saper perdere» (ricordiamo tutti: due anni fa, insieme a Lucio Dalla che aveva scritto il brano).

Avanti ancora, in questa carrellata di momenti riuniti sotto l'unico segno di logicità di un palcoscenico dalle quinte «turistico-alberghiere», delle presentazioni ad occhi sbattuti. Antoine, contro il quale Del Turco si era schierato: «Mi rovina il „pezzo" che è impegnato, con i suoi lazzi» aveva dichiarato più o meno, e la polemica era stata soffocata dai discografi, che queste cose non gli stanno bene. Ed allora un Antoine purgato, un po' istrione nella mimica peraltro molto contenuta, meno «pazzo» d'un tempo o più tradizionale. «Quasi fosse una bimba malata, con l'influenza, smortina», suggerisce una collega bravissima. Ed è.

Un salto indietro nel tempo: così a proposito di «miniera» nei tipi reitanesi. Ma ancor più indietro per Mal e i suoi Primitives (complesso quello che mentre suona la chitarra sembra dire che non c'è, pare assente pur con il suo pizzo da D'Artagnan): vestiti di serpente o da serpenti che è lo stesso, devono aver sentito molto Albinoni, al quale hanno poi applicato le fattezze di una crisi epilettica. Ecco, se qualche veneziano di quei tempi d'oro avesse avuto le crisi, avrebbe fatto più o meno musica come loro fanno. Senz'altro meglio di questi, sempre in tema di complessi, i «pickettiani», cioè Wilson, stupendo e ieratico, e i suoi seguaci: d'accordo, sono favoriti anche dalla sempre esistente misteriosità delle canzoni non in italiano, ma trascinatori autentici con i loro sei ottoni (e la chitarra se ne stia un passo più indietro) e con quell'ondeggiare quasi parossistico.

Divertenti poi anche gli «Showmen» (uomini-spettacolo, uomini-show per rendere grazie all'idioma elisabettiano), che non tradiscono il significato letterale del loro nome, e anzi per adeguarcivisi si curano forse l'aspetto fisico. Coreografici, quest'anno, sono infatti anche gli abbigliamenti maschili, e non soltanto quelli femminili.

Per la stessa canzone (La piaggia) un'interprete agghindata d'argento (Cinquetti) ed una d'oro (France Gall, rutilante di «spari» piacente nella figura). Se andranno in finale, si sussurrava «prima», forse entrambe in platino. E in quanto ad abito, come dimenticare Milva? Firmato da Mila Schon, ricami d'argento e palline di vetro, chi dice due milioni chi ci cava qualche spicciolo. Ancor più magra sembra, in questo «tubo» stupendo. E le idee fanno associazione: la prima Milva, il mare nel cassetto, le scarpine d'argento, il corpo villaresco, grassoccio, il caffelatte al posto del pranzo all'una per forza di abitudine, la pantera di Goro. Anno 1961. Ora è altro, incommensurabile, versione riveduta e corretta da Corgnati prima e da Strehler dopo, vera attrice, brava pure, espressiva sotto la cascata di capelli rossi che tenerli lavati sempre deve essere un vero pasticciaccio. Insomma, di quella Maria Ilva Biolcati è rimasto ben poco: una carta d'identità e la bocca pur sempre sgraziata.

Cambiano i tempi e passano i Festival. C'è solo il tempo di annotare la giacca argentea di Rocky Roberts e la camicia sportiva dal collo aperto di Don Backy che è già un altro giorno di Festival. Il secondo dei tre. Che sarebbe come dire l'ultimo prima della vittoria per due cantanti, qualche compositore. E una casa discografica: questo conta in fondo di più.

Fabio Isman

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Sanremo — La graziosa e brava Franca Gall che ha portato al terzo posto «La pioggia» in coppia con Gigliola Cinquetti

I VOTI DI GORIZIA

Gorizia, 30

Trenta giudici sorteggiati e 20 pronte entusiastiche adesioni; rammarico dell'unica rinunciataria, una giovane operaia per sopravvenute difficoltà. Nessun imbarazzo comunque per l'organizzazione perchè altre candidate, subentranti pure con il prefissato ordine scaturito dal sorteggio, erano prontissime a sostituire l'impedita. Basta questo a far sentire l'atmosfera della partecipazione al Festival, a comprovare come, lontani dal clima del Casinò, la canzone rimane motivo di gioia, di appassionante interesse che il contagio della contestazione non intacca. Quattro ore di musica, con la ripetizione dell'ascolto di ciascuna canzone fatta per ben quattro volte, nel chiuso della redazione; due ore di audizione discografica prima dello spettacolo televisivo: questo il vaglio cui sono passati i dodici motivi in gara prima del voto della giuria. Ma le quattro ore sono scorse via veloci, tradendo appena i giurati particolare simpatia o delusione nell'ascoltare taluni motivi o cantanti. Tutti attenti a prendere appunti, a scambiarsi sommessi commenti, non tanto per non disturbare — come sarebbe stato possibile nell'incalzante carosello di ritmi e di toni — quanto per non influenzare il giudizio. Ed ecco come hanno votato:

1) «Io che ho te» e «Un'avventura» punti 21
2) «Tu sei bella come sei» . . . » 20
3) «Ma che freddo fa» . . . . . » 19
4) «Zucchero» . . . . . » 18
5) «Un sorriso», «La pioggia» e «Cosa hai messo nel caffè» . . . » 16
6) «Alla fine della strada» . . . . . » 13
7) «Le belle donne» . . . . . » 9
8) «Il sole è tramontato» . . . . » 4
9) «Meglio una sera» (Piangere da solo) » 2

La dozzina di stasera

BACI, BACI, BACI (di Bardotti - Bracardi), cantano Wilma Goich e le Sweet Inspiration.

Per la mia città è un giorno di festa, tutti per la strada ad aspettare l'idolo che arriva. Lo vedrò anch'io, e dei suoi occhi stupendi mi innamorerò. Eccolo. Tutti gli si fanno incontro. Gli mandano baci, baci, baci. Lui manda baci, baci, baci. Oh, che strano effetto mi fa; e chissà come sarà la sua fidanzata, lei beata... L'ho conosciuto finalmente, questo idolo. Ma se devo dire tutta la verità, da vicino non è poi granchè. Meglio in fotografia: sembrava quasi un re. Poi aveva gli occhi mezzi chiusi, come chi va in tram. No, niente più idolo.

UNA FAMIGLIA (di Testa - Remigi), cantano Memo Remigi e Isabella Jannetti.

Verrà sera, tornerai a casa. E senza una parola ti metterai a tavola, al tuo solito posto. Quando avrai finito dirai ai ragazzi «lasciatemi tranquillo», ed incollerai per un'ora il tuo sguardo al giornale. Ma leggi negli occhi della mamma, accorgiti che ha voglia un poco di parlare con te. Non puoi chiamarla vita questa, se non ti resta niente da dividere con lei. Pensi alle tue speranze... di tanto tempo fa... volevi diventare chissà chi. Ma guarda, sei qualcuno almeno in mezzo a noi. Non hai sbagliato: la vita è questa. Quando torni a casa porta un sorriso e diventeremo finalmente una vera famiglia.

RAGAZZO MIO (di G. e V. Ferri - P. Pintucci), cantano Gabriella Ferri e Stevie Wonder.

Se tu ragazzo mio, ti senti triste e solo, la vita non aspetta: passa e se ne va. Se prendi la mia mano, correremo insieme verso il nostro mondo. E nascerà l'amore. I fiori sono alti, il cielo — vedi — è azzurro; la gente per le strade mi sorride come te. Rivedo il tuo sorriso, è nato il nostro mondo. Non essere più triste: sei vicino a me. Anche per te sta cambiando il mondo, l'amore sta nascendo dentro me, la vita ti sorride accanto a me. Oh, vedrai, yeah vedrai. Guarda: il sole illumina il tuo viso, il mondo ha già capito quanto amore c'è in te. Stringimi la mano... Sta cambiando il mondo anche per te.

UN'ORA FA (di Beretta - Parazzini - G. Intra), cantano Fausto Leali e Tony Del Monaco.

Cattedrale di pietra e di sassi, mille statue che toccano il cielo... Perchè non apri le tue porte alla mia preghiera? E' cambiata la mia sorte, stasera. Un'ora fa avevo lei, che si specchiava dentro gli occhi miei. Un'ora fa, qui vicino a me e mi ha detto domani non so se ci sarò. Che male al cuore. Perchè le ore non si sono fermate con lei? Un'ora fa avevo lei ,e tra le braccia ancora la vorrei. Un'ora fa l'avevo qui vicino a me... Che male al cuore se a colpirti è davvero l'amore. Perchè le ore non si sono fermate con lei? Un'ora fa... avevo lei, un'ora fa.

NON C'E' CHE LEI (di Terzi - C. A. Rossi), cantano Sonia e Armando Savini.

Un mese. Ma forse è anche troppo un mese: io la dimentico prima; del resto non c'è soltanto lei. Ecco: dicono così quelli che ancora non amano. Ma non io. Per me non c'è più che lei, e non è da ieri che è rimasta in me. L'amerò. Oh, se l'amerò. In dicembre come l'amo a maggio, ogni giorno di più. Sparisca pure il mondo, pure il mondo, purchè mi sia lasciata lei. Lei, da cui dipende tutta la mia vita: io non ho chi mi dà di più. Non c'è che lei. Io l'amerò sempre, anzi, sempre di più: in dicembre come in maggio. Perchè per me non c'è che lei, e non è da ieri. Non c'è che lei.

ZINGARA (di Albertelli - Riccardi), cantano Bobby Solo e Iva Zanicchi.

Zingara, prendi questa mano e raccontami pure quale destino mi è riservato. Non ho paura, parla pure del mio amore. Non ho paura, perchè tanto so già che non mi appartiene più. Zingara, guarda nei miei occhi: vedi l'oro dei capelli suoi. Dimmi se ricambia una parte del mio amore, zingara devi dirlo, questo tocca a te. Ma se sta scritto che la perderò, come la neve al sole si scioglierà un amore. Prendi questa mano, zingara, leggi pure che destino avrò. Dimmi che mi ama, dammi la speranza: solo questo ormai conta per me. Dimmi, zingara.

PICCOLA PICCOLA (di Bertero - Buonassisi - Marini - Valleroni), cantano Carmen Villani e Alessandra Casaccia.

Adesso che sei con me, è finita la solitudine. Piccola piccola, sto chiusa nel tuo cuore, e non pretendo che tu mi chiami già amore. Ma so che il tuo sorriso va in cerca del mio viso e gira gira gira gira gira intorno a me. Piccola piccola, sto chiusa in un pensiero che mi trascina con te per il mondo intero. Piccola piccola, sto qui tra le tue mani e sono certa che tu sei il mio domani. Piccola piccola, sto chiuso in un pensiero che mi trascina con te per il mondo intero, e volo, volo, volo finchè vuoi, felice di restare nei tuoi sogni.

IL TRENO (di Pallavicini - Isola), cantano Rosanna Fratello e Brenton Wood.

Il treno sbuffa d'impazienza. Sul marciapiede siamo restati noi due da soli. Non pensavo che fosse tanto triste una partenza. Caro amore mio, stai partendo ed io mi ero preparata le parole giuste per spiegarti che ti voglio bene. E invece so soltanto piangere, stringerti, e niente altro: le parole io non le ricordo più. Vorrei darti questo cuore, per spiegarti quanto ti amo. Invece so soltanto piangere, stringerti, e niente altro: parole io non le ricordo più. I treni sono cose senza cuore: non sanno che un minuto in più per chi si ama dura una vita. Caro amore mio, stai partendo...

LONTANO DAGLI OCCHI (di Bardotti - Endrigo), cantano Sergio Endrigo e Mary Hopkin.

Ma che cosa è mai? Nell'aria c'è un freddo che non è inverno, e questa sera nemmeno i bambini giocano più per la strada. Neppure l'allegria dei soliti amici non riesce a divertirmi. Uno mi ha detto che «lontano dagli occhi, lontano dal cuore»; e tu sei lontana, lontana da me. Per uno che torna e ti porta una rosa mille si sono dimenticati di te. Lontano dagli occhi lontano dal cuore e tu sei lontana, lontana da me. Quando tu sei lontana e io non so dove nè cosa fai, nè dove vai, mi resta solo un sapore amaro. Non so più immaginare il tuo sorriso quando non sei con me.

IL GIOCO DELL'AMORE (di Migliacci - Callegari), cantano Caterina Caselli e Johnny Dorelli.

E se non ritorna più io perderò, lui perderà: nel gioco dell'amore no, non c'è pietà. Signore pensaci tu: io non so più vivere senza di lui. Anche se l'amore è un gioco, io senza di lui non so giocare: tutto quello che ho l'ho puntato su lui. Signore pensaci tu: ho tanta paura che da solo compia un passo sbagliato: Signore, aiutalo tu. Anche se i suoi occhi sono sereni, il suo cuore, io so, è in tempesta, perchè mi ama ancora. Ma l'orgoglio non lo fa ritornare. E se non ritorna più io perderò, lui perderà: nel gioco dell'amore no, non c'è pietà.

QUANDO L'AMORE DIVENTA POESIA (di Mogol - Soffici), cantano Orietta Berti e Massimo Ranieri.

Io canto. Il mio amore per te stanotte diventa poesia. La mia voce sarà una lacrima. Di nostalgia. Non ti chiederò mai perchè da me sei andata via: io considero giusto tutto ciò che tu fai. Perchè io ti amo, e vorrei gridarlo, ma la voce dell'anima canta piano, lo sai. Io ti amo e gridarlo vorrei, ma stasera non posso nemmen parlare, perchè piangerei. Io canto. E la tristezza che è in me questa notte diverrà melodia. Anche se ormai è follia, io piango ancora per te. Non ti domando il perchè: è giusto tutto quanto tu fai, adesso che non sei più mia.

BADA BAMBINA (di Migliacci - Zambrin), cantano Little Tony e Mario Zelinotti.

Bada bambina, bada bambina: sei già signorina ma vivi nascosta nel tuo mondo e perdi le tue ore. Bada, per ogni donna ci vuole accanto un uomo. Io batto la testa tutta la notte per riuscire a non pensare a te, che stai vivendo nel mondo dei tuoi sogni. Il tempo va, tic-tac, e tu ti sveglierai, tic-tac, e un giorno ti innamorerai. Allora verrai a bussare, toc-toc, verrai a bussare a questo mio cuore. Ma in quel momento chissà se io sarò d'accordo. Bada bambina, bada bambina: sei già una signorina. Io ti leggo nel cuore: con l'amore tu ci giochi troppo davvero.

CINTURATO DALLE FORZE DELL'ORDINE IL «MAGICO» PALAZZO DEL CASINO'

Il panzer-festival

Poliziotti, carabinieri, idranti, «pantere» e «gazzelle», tutte le vie del centro presidiate Duemila a vista, ma certo di più nelle caserme - Ma il controfestival di Fo e Rame si è svolto nel modo più tranquillo possibile: quasi una recita in sala parrocchiale

DAL NOSTRO INVIATO
Sanremo, 30

Il festival dei poliziotti. Il colonnello della canzone. Il casinò con le stellette. Ecco Sanremo stasera. Tutt'attorno al magico palazzo di recente imbiancato di fresco, poliziotti e carabinieri, idranti e «pantere», «gazzelle» e financo polizia stradale. Tutte le vie del centro della città fortemente presidiate: sui bordi dei marciapiedi agenti e soldati a stretto contatto di gomito. Per attraversare spingevi, chiedevi permesso, si spostavano, ti facevano strada. Passavi oltre la carreggiata, e dall'altra parte idem come sopra. Poi, in salvo sui marciapiedi. Duemila agenti qui intorno, a spanne si intende il calcolo. E non si sa quanti nelle caserme, non si sa quanti nei dintorni. C'è chi dice che questi siano almeno tre volte tanto, e quasi certamente non si sbaglia di molto. Assedio al festival: per trecento metri tutto intorno uguale il panorama, con i carabinieri voltati, le spalle alla strada, verso le case per controllare chi passa sui marciapiedi.

I poliziotti, il tascapane ben visibile ed altrettanto ostentati sfollagenti e tromba della carica (chi ce l'ha) che vi fanno capolino. Questo il festival, questo il clima. A tal punto la presa di posizione nei giorni scorsi di questa gioventù che ha contestato ormai tutto quanto abbia una benchè minima attinenza con la «società dei consumi» (e come poteva non essere per le poltrone di platea a trentamila lire l'una nella serata finale, e chi acquista il biglietto si procaccia anche il diritto-dovere di essere in scuro, in «smoking» anzi, o comunque di esibire l'abito più bello che possiede), a tal punto, dicevo, ci ha preoccupato, a tal punto questo potenziale nemico della società (solo potenziale perchè le cose non erano forse tanto gravi da giustificare questo apparato) è vivo e sentito. Anzi, anche troppo sentito. Il festival quest'anno è così. La prima serata ha detto così, e «deo gratias» che non siano accaduti disordini grossi. Passano in seconda linea i risultati.

Passa in seconda linea anche il «Controfestival» di Dario Fo, ridottasi a men di nulla, com'era facilmente pronosticabile: 700 persone non di più, anzi, forse di meno, hanno popolato Villa Ormond. Tra loro molti padri di famiglia. Persone calme, insomma, da sala parrocchiale. C'è stato un certo dibattito all'inizio, ma le bastonate nessuno le voleva rischiare, e la cosa è morta lì. Se validità ha avuto questo gesto, va cercata tutta nell'effetto pubblicitario che ha arrecato ai suoi interpreti. Tanto che non vale spenderci neppure una lettera in più: è stato soltanto un comunissimo spettacolo, svoltosi nello stesso momento del Festival.

Dunque la contestazione non si è veduta, stante specialmente il deterrente delle Forze dell'Ordine, che, già l'hanno confessato, manterranno l'identico schieramento anche nei prossimi giorni, con le vie tenute affatto sgombre, con la gente sottoposta a controlli («dove abita lei? Perchè passa di qua?») se ha un aspetto vagamente accostabile al protestatario ed intende transitare nei paraggi del Casinò.

Manifesti pubblicitari insozzati, tanti agenti e carabinieri in giro, un filino di paura. La contestazione si è fermata qui, e teniamoci puliti i due fazzoletti portati con noi per smacchiare lo «smoking» dai pomodori. Non è stata contestazione Dario Fo (controfestival e basta), ma è stata contestazione la sfilata mattutina di trenta giovani trasformati in mostra fotografica viaggiante, che hanno soltanto fatto inorridire i «benpensanti», come li chiamano i cantautori liguri dopo Fabrizio De Andrè, turbando la loro passeggiata al sole di mezzogiorno sul lungomare, facendo da diversivo al consacrato rito dell'aperitivo in quei due o tre caffè alla moda.

Non era contestazione: era soltanto giusta accusa sociale, svincolata dal Festival, contro chi permette ad un quartiere di essere malsano, senza fognature degne di questo nome e in grado di assolvere le loro funzioni, contro chi lascia non già vivere, ma vivacchiare («viveter» direbbero i francesi con termine efficacissimo). Dei cittadini, pur essi di prima categoria come ogni altro cittadino. Mostra fotografica, immagini scattate là, debitamente ingrandite, appese per delle cinghie alle spalle, davanti e dietro. E va, in silenzio, senza provocazioni, con un signorilismo quasi da americani anti-Vietnam o da «Sit-In».

Curiosità attorno a loro, gridolini inorriditi. E il timore che arrivassero gli «altri», quelli che avevano indetto per questa sera una «adunata», con un manifestino in cui si invitava tutti alla «battaglia contro la speculazione Marx-capitalistica, per salvare Sanremo, la sua economia e l'incolumità dei cittadini». Il tutto firmato «Gioventù nazionale», un'Associazione che qui anche il MSI ha provveduto a sconfessare sollecitamente. Ma l'ora dell'adunata (non oceanica) non era ancora scoccata, e di «altri» nemmeno l'ombra. Tutto pacifico, i cartelli ammessi anche vicino al Casinò.

E neppure sa di contestazione l'improvvisa assenza di Fausto Leali, partito stamane. Il motivo si chiama Deborah, e non è la canzone dello scorso Sanremo. Ha, invece delle note, i capelli castani e ricci, pesa tre chiletti circa, ed è figlia di Milena ex-Cantù ed ora, appunto, Leali. Nata nella clinica Pio X, ha richiesto come prima sua azione l'intervento del padre, tanto che Fausto se ne è andato subito a raggiungerla.

F. I.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Sanremo — Milva ha vinto il primo round con «Un sorriso», titolo piuttosto emblematico dopo le recenti disavventure familiari.

NUOVI COLPI DI SCENA ALL'ULTIMA UDIENZA DEL PROCESSO PER LA RAPINA DI VIA GATTESCHI

Il fratello del «miope» racconta la terribile confessione di Franco

Altro movimentato confronto: Giorgio Torreggiani si scaglia contro Mangiavillano Ricordata in aula la perfetta descrizione che Angela Fiorentini fece di Mario Loria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

Il processo per il duplice omicidio di via Gatteschi è ripreso con l'interrogatorio di Mario Loria. L'imputato ha risposto ad una serie di contestazioni del Presidente, del P. M. e delle altre parti in causa. L'argomento principale affrontato è stato questo: «Perchè Loria in istruttoria rilasciò dichiarazioni diverse, se non opposte a quelle fornite nelle prime fasi del suo interrogatorio in udienza?». Mario Loria ha risposto, come qualche giorno fa fece Mangiavillano, accusando cioè il giudice istruttore Giovanni Del Basso: «Quel magistrato, ha detto l'imputato, era un po' nervosetto. E' stato per questo che io mi sono chiuso in me stesso».

PRESIDENTE: In istruttoria lei ha negato di avere conosciuto Mangiavillano mentre a noi ha raccontato di averlo incontrato più volte.

LORIA: Non sapevo in istruttoria, quali reazioni ci sarebbero state alle mie dichiarazioni... Ora però devo dire che non è neppure vero che presi in affitto la casa di via Puoti su incarico di Mangiavillano e Cimino come ha dichiarato Torreggiani. Infatti l'incarico me lo dette proprio Torreggiani, anche se poi fu Mangiavillano ad accompagnarmi.

PRESIDENTE: Allora perchè Torreggiani ha negato?

LORIA: Non lo so. E' falso e bugiardo. La casa la presi per lui, come è per lui che sto qui.

La dichiarazione di Loria ha destato sensazione nell'aula della Corte di Assise. Bisogna tenere presente infatti che Franco Torreggiani ha sempre difeso Mario Loria affermando che non era tra i rapinatori e che non ebbe alcuna parte nell'organizzazione e nella realizzazione del delitto di via Gatteschi. Se Loria si trova a rispondere di concorso in omicidio e rapina lo deve invece ad Angela Fiorentini, la supertestimone che si è tolta la vita, la quale lo riconobbe come uno dei rapinatori nel corso di un drammatico esperimento giudiziario a Regina Coeli, del quale si è parlato anche nel corso della udienza di oggi. Ma torniamo alle contestazioni mosse a Loria.

PRESIDENTE: Chi le dette l'anello che fu trovato infilato a un dito del suo piede destro?

LORIA: Cimino. Avevo preparato una buona cenetta nel rifugio di via Puoti. Lui per complimentarsi mi disse: «To', prendi un anello». Lo misi al dito della mano.

PRESIDENTE: E come finì a un dito del piede? Forse ce lo mise perchè non voleva che qualcuno lo vedesse. So che quando il secondino l'invitò a spogliarsi lei lo scongiurò di non togliergli le scarpe e le calze dicendo che non... era salutare.

LORIA: Questo non è proprio vero. Il secondino si è inventato tutto. Non saprei che cosa dire su quell'anello. Ci giocavo, me lo mettevo a un dito, poi a un altro. Quando stavo per essere pomiciato...

PRESIDENTE (mentre il pubblico ride): Come?

LORIA: Insomma, perquisito, volevo dire, lo misi al piede.

PRESIDENTE: Va tutto bene, ma mi deve spiegare in modo esauriente perchè se con la rapina non aveva nulla a che fare, andò a infilarsi in quel guaio prestando aiuto a Torreggiani e a Cimino?

LORIA: Li ho aiutati solo perchè mi avevano assicurato che con la rapina di via Gatteschi non c'entravano. Cimino mi aveva assicurato che quei gioielli provenivano dalla Francia e io gli ho creduto.

A questo punto il Presidente della Corte è passato ad una delle parti più importanti del processo: il riconoscimento cioè della supertestimone Angela Fiorentini. La descrizione del «terzo uomo» di via Gatteschi fatta dalla Fiorentini è risultato un ritratto impressionante di Mario Loria.

PRESIDENTE: La signora Fiorentini, la sera del 17 gennaio 1967, a bordo di un taxi, assistette all'aggressione ai fratelli Menegazzo. Interrogata fece una descrizione esatta dei responsabili. Disse che gli aggressori erano tre: uno, quello che vide sparare alcuni colpi di pistola, era alto un metro e 68, indossava un cappotto scuro, berretto scuro. Lo udì gridare: «Annamo, annamo». Il secondo era il più alto di tutti, aveva il cappotto, ma era senza cappello. Il terzo era di un'altezza che non superava il metro e 61 o il metro e 62, aveva gli occhi pieni di paura, di corporatura normale, senza cappotto, capelli di colore castano scuro, con un ciuffo sulla tempia destra, le spalle sproporzionate rispetto alla grandezza della testa, gli zigomi sporgenti. La Fiorentini aggiunse anche di aver visto il terzo aggressore prima colluttare con uno dei due fratelli Menegazzo, poi fermo sotto un lampione. Dopo il vostro arresto a via Puoti, Angela Fiorentini fu condotta a Regina Coeli per una ricognizione. La teste riconobbe in uno dei cinque uomini che gli furono mostrati quello che aveva visto in via Gatteschi la sera del delitto. Era lei Loria...

Una scena drammatica ha chiuso l'udienza di oggi. Francesco Mangiavillano e Giorgio Torreggiani sono stati messi a confronto diretto dal Presidente che voleva chiarire due punti di contrasto fra le dichiarazioni di «François» e quelle del fratello del disertore miope. Mangiavillano ha affermato più volte, durante il processo, che Giorgio e Franco Torreggiani la mattina del 23 gennaio 1967 si recarono a casa sua per offrirgli una borsa piena di oro. Ha detto inoltre di avere fatto una telefonata a Giorgio Torreggiani, su incarico del fratello Franco. Le due circostanze sono state sempre smentite da Giorgio Torreggiani. Da questo duplice contrasto è nato il confronto.

PRESIDENTE (rivolto a Torreggiani): Mangiavillano ha detto che la mattina del 23 gennaio lei gli portò i gioielli.

MANGIAVILLANO: E' così...

TORREGGIANI (sporgendosi in avanti sulla sedia e gridando): Bugiardo, bugiardo, bugiardo... Sei un bugiaro e un sozzo.

MANGIAVILLANO: Tu sei venuto...

TORREGGIANI: Sei un bugiardo, quante famiglie hai già rovinato? La tua, quella di quei poveri ragazzi. Ora vuoi rovinare anche la mia... Mi hai chiamato assassino...

MANGIAVILLANO: Sei tu che hai rovinato la tua famiglia...

TORREGGIANI: Giura, giuralo su tua sorella che è morta e su tuo padre...

MANGIAVILLANO: E' tutto falso.

TORREGGIANI: Sei una bestia... Bestia... Guarda il Presidente mentre mi accusi... Guarda il crocifisso... Io ho la coscienza pulita.

MANGIAVILLANO: Vedremo quando vengono i testimoni. Sentirai...

TORREGGIANI: Ho sempre lavorato mentre tu sei stato sempre in galera. Guarda che stai a combattere con un innocente... Non con mio fratello... Io non sono come lui...

PRESIDENTE (dopo averli zittiti): C'è andato la mattina del 23 gennaio '67 a casa di Mangiavillano a portare l'oro?

TORREGGIANI: Mai. Lo giuro davanti a Dio. Mangiavillano neppure lo conoscevo. L'ho visto per la prima volta quando me lo indicarono a Regina Coeli.

Giorgio Torreggiani è accusato solo di ricettazione, per avere venduto 37 brillantini e due orecchini rapinati in via Gatteschi dal fratello e dai complici. Ma il ruolo di questo imputato ha finito con l'assumere una dimensione maggiore in seguito alle accuse di Mangiavillano, il quale lo ha indicato come «quello che ha dato il lavoro».

Giorgio Torreggiani ha parlato dei gioielli che gli dette il fratello assicurandogli che potevano essere tranquillamente smerciati e pregando di venderli. Torreggiani li dette a Rolando Nenna, un ex barman del «Piper», il quale, in quel periodo, aveva qualche disponibilità finanziaria avendo appena riscosso la liquidazione. «Nenna — ha detto l'imputato — si fidò di me come io mi ero fidato di mio fratello. Ed è per questo, solo per questo, che sono qui».

Per i 35 brillantini Giorgio Torreggiani ricevette 400 mila lire che passò al fratello. Successivamente vendette e impegnò altri due brillantini e due orecchini dopo aver ricevuto la confessione di Franco, il quale ancora in quell'occasione giurò sulla madre che non erano frutto della rapina.

PRESIDENTE: Ha appena accennato alla confessione di suo fratello. Ce ne parli.

TORREGGIANI: Sì. Mi ci sono volute parecchie ore, un intero pomeriggio, ma alla fine mi ha raccontato tutto, piangendo. Era stato in via Gatteschi per uno «scippo» con Cimino e un altro. Cimino era stato debole, si era trovato la pistola in tasca e aveva sparato. Sentendo questa confessione rimasi terrorizzato, volli sapere chi era il terzo, ma Franco disse solo che non lo conosceva e che era un amico del Cimino. Insistetti, ma continuò a rispondere che non lo sapeva neppure lui chi era il terzo. Gli chiesi se quei brillantini che mi aveva dato venivano da via Gatteschi: mi giurò di no. E invece...

PRESIDENTE: Suo fratello le riferì in seguito altri particolari?

TORREGGIANI: Mi disse: «Credevamo che ci fossero un giovane e un vecchio, quella sera, invece trovammo due giovani. Non ho capito più nulla. Ho anche perso gli occhiali. Adesso che faccio?». Gli risposi: «Non puoi fare altro che costituirti». Poi mi disse che Cimino era in casa di quell'altro del quale fece finalmente il nome «François» aggiungendo che in effetti si chiamava «Mario». «La sera del delitto — mi disse ancora — io e "François" rimproveravamo Cimino per quello che aveva fatto e gli saltammo quasi addosso. Ma ormai non posso più abbandonarlo». Intanto i giornali avevano cominciato a scrivere di un disertore miope che era ricercato. Compresi che ormai per mio fratello era finita. Non appena impegnai gli ultimi gioielli e gli detti i soldi se ne andò promettendomi che di lì a qualche giorno si sarebbe costituito. Non lo vidi più. E' seguito il confronto, al termine del quale l'udienza è stata rinviata a domani.

A. I.

La super-descrizione

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Mario Loria osserva il documento con la descrizione che la super-testimone, la Fiorentini, fece di lui e dei suoi complici della tragica rapina in cui furono uccisi i fratelli Menegazzo

LUNGA SERIE DI INCIDENTI SPESSO MORTALI IN LOMBARDIA, EMILIA E PIEMONTE

Tamponamenti incendi e vittime sulle strade avvolte nella nebbia

Autista schiacciato nella cabina di guida sull'Autostrada dei fiori - Un assurdo sorpasso Carbonizzato nel rogo della sua auto un giovane di 19 anni - Groviglio di camion e vetture

Pavia, 30

Una serie di tamponamenti a causa della nebbia ha coinvolto una quarantina di automezzi dell'Autostrada dei Fiori, nei pressi del casello di Casei Gerola. La corsia per Genova è rimasta interrotta al traffico per un paio d'ore. Un camionista, è morto; altre due persone sono rimaste ferite e sono state ricoverate nell'ospedale di Voghera.

La vittima è l'autista Giovanni Melotta, di 38 anni, di Alessandria, che è rimasto schiacciato nella cabina di guida di un grosso autotreno carico di sacchi di grano. I due feriti, che viaggiavano su una «Fiat 600» e che sono stati trasportati all'ospedale di Voghera sono i coniugi Francesco Campolori, di 42 anni, e Franca Carullo di 38, abitanti a Milano. L'uomo è in fin di vita, mentre la donna è stata giudicata guaribile in 20 giorni.

Secondo la ricostruzione dell'incidente, eseguita dalla Polizia stradale di Voghera, l'autotreno condotto dal Melotta ha tamponato un altro autocarro che nel frattempo si era gombra da decine di automobili che si erano tamponate a vicenda a causa della fittissima nebbia. Il Melotta è rimasto imprigionato nella cabina di guida ed è morto quasi subito; il secondo autista, invece, è rimasto illeso. L'automobile dei coniugi rimasti feriti è sopraggiunta poco dopo e non ha fatto in tempo a frenare, finendo contro i rottami dei due autotreni.

Anche un pullman, che da Milano stava trasportando alcuni viaggiatori a Genova, dove da quell'aeroporto avrebbero dovuto partire essendo chiusi gli aeroporti milanesi, è rimasto coinvolto nel tamponamento, ma nessuno dei viaggiatori ha riportato ferite.

SUPERA E SI SCHIANTA

Treviglio, 30

Un giovane di 22 anni, Angelo Savio, di Urgnano, è morto e altre quattro persone sono rimaste ferite in un incidente di auto avvenuto stamani a causa della nebbia. Il Savio, che era alla guida di una «Fiat 850», nonostante sulla zona gravasse una fitta nebbia, ha tentato il sorpasso di un altro automezzo, ma si è scontrato frontalmente con una «Giulia» condotta da Angelo Basini di 43 anni, pure di Urgnano.

Il Basini ha riportato soltanto leggere ferite, mentre tre persone che erano a bordo dell'auto condotta dal Savio sono state ricoverate nell'ospedale di Treviglio ed una di loro è in fin di vita. Si tratta di Mario Fumagalli, di 19 anni, Gesuina Aceti, e Pina Suardi, entrambe di 21 anni, ach'esse di Urgnano, sono state giudicate guaribili in 20 giorni. In un'altro incidente per la nebbia sono state coinvolte venti automobili e la strada provinciale «Soncinese» nel tratto Ghisalba - Martinengo è rimasta bloccata per alcune ore.

UTILITARIA IN FIAMME

Piacenza, 30

Il giovane Antonio Gentile, di 19 anni, è morto sull'Autostrada del Sole, presso Fiorenzuola, nel rogo della sua auto dopo uno scontro avvenuto tra vari veicoli nella nebbia fitta che avvolgeva la zona. Il Gentile, a bordo di una «Mini Morris», procedeva verso Reggio Emilia, seguendo un autofurgone carico di strumenti musicali guidato dall'amico Gianni Fiocchi, di 20 anni, che avrebbe dovuto suonare nelle prossime sere in un ritrovo di Reggio Emilia con il complesso «The Bushmen».

L'incidente, avvenuto all'altezza del chilometro 76, nella corsia Sud, è stato probabilmente la conseguenza di una altra catena di urti cominciata un paio di chilometri più avanti. Una «Giulia 1600» guidata da Giuseppe Melatini, di Macerata, diretta verso Bologna, aveva dovuto fermarsi per l'intasamento. Alle sue spalle sono giunti l'autofurgone guidato dal Fiocchi e la «Mini Morris» del Gentile.

A un tratto è sopraggiunto un autocarro di Forlì, guidato da Elmino Mantucchi, il quale ha tamponato la «Mini Morris» schiacciandola contro il furgone. Dal groviglio di automezzi si è levata una vampata improvvisa e, in breve, le fiamme hanno avvolto la «Mini Morris», il furgone, la «Giulia» e la cabina dell'autocarro, distruggendoli completamente. Mentre il conducente dell'automobile di Macerata è rimasto illeso ed il Fiocchi ha riportato ferite, il corpo del Gentile è rimasto imprigionato tra le lamiere.

Impossibile per i soccorritori trarlo dalla vettura dove è rimasto carbonizzato.

CAMION ESCE DI STRADA

Torino, 30

Tutto il Piemonte, tranne il Cuneese, è avvolto da stamane dalla nebbia: in alcune zone la visibilità è inferiore ai 10 metri. Numerosi incidenti si sono verificati durante la notte, ma fortunatamente non si lamentano gravi danni alle persone. La statale n. 10 Torino-Alessandria è rimasta interrotta dalle 3 alle 7 per lo scontro fra due autotreni. L'aeroporto di Caselle è stato chiuso ieri sera e non è stato riaperto ancora.

Poco dopo le 9.30 la Polizia stradale ha segnalato un colossale groviglio di auto all'inizio dell'autostrada Torino - Milano: varie ambulanze si sono dirette sul posto. Alla periferia di Torino, in corso Vercelli, sempre a causa della nebbia, un autocarro è uscito di strada finendo sulla sottostante linea ferroviaria: sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per liberare un autista rimasto imprigionato fra le lamiere della cabina.

PAUROSA CORSA DOPO AVER FORZATO UN BLOCCO A CAGLIARI

HA LA MEGLIO LA POLIZIA DOPO UN FOLLE INSEGUIMENTO

Eccezionale abilità dei due conducenti - Bordate all'auto degli agenti per farli uscire di strada - Scoppia una gomma e fuga nella campagna

Cagliari, 30

Una «1500» Fiat ha forzato all'alba un posto di blocco della Polizia stradale; ma, dopo una velocissima fuga di diciotto chilometri, è uscita fuori strada. Sia i militi della Polizia stradale sia i fuggiaschi hanno dimostrato una straordinaria perizia nella guida.

Intorno a Cagliari, dall'imbrunire fino al mattino, vi è una solida cintura di posti di blocco della Polizia, dei carabinieri e dei militi della stradale. I presidi furono rafforzati verso la fine di novembre dopo il sequestro di Antonio Mannatzu e il tentativo di sequestro dell'industriale Franco Trois. Ogni posto di blocco è formato da due automezzi posti di traverso con i musi in direzione di Cagliari sulle corsie percorse dalle vetture che lasciano la città.

Il presidio forzato dalla «1500» era a una decina di chilometri da Cagliari, presso Elmas. Era formato da una «campagnola» e da una «Giulia». I militi erano quattro, due per ciascun'auto. L'equipaggio della «Campagnola» fermava le auto e controllava i documenti, mentre quello della «Giulia» composto dagli agenti Paolo Desogus e Augusto Maxia, era pronto a inseguire gli automobilisti che avessero tentato di superare il blocco.

La «1500», con quattro giovani a bordo, diretta verso Cagliari, prima ha rallentato, ma, giunta a brevissima distanza dei militi della stradale, ha aumentato la velocità. I due della «Campagnola» che erano in mezzo alla strada, si sono spostati per non essere investiti e l'auto è passata ed ha imboccato la via per Iglesias. Immediatamente l'equipaggio della «Giulia» si è lanciato all'inseguimento e, dopo sei chilometri, ha raggiunto la «1500».

L'agente Desogus, che era alla guida, si è affiancato alla vettura e agitando la paletta fuori del finestrino, ha cercato di convincere i fuggiaschi a fermarsi. Il guidatore della «1500» si è spostato verso la vettura della Polizia cercando di farla uscire fuori strada. Per alcuni chilometri le due auto hanno continuato a correre fiancheggiandosi e l'agente Desogus ha fatto ricorso a tutta la sua abilità per evitare le bordate della «1500».

Improvvisamente a quest'ultima si è forata una gomma. L'auto è cominciata a sbandare, ma il conduttore è riuscito a tenere il controllo della guida ad altissima velocità per altri otto chilometri. Nei pressi di Siliqua, l'auto è poi uscita fuori strada.

I quattro che erano a bordo sono fuggiti per le campagne ma i militi Desogus e Maxia li hanno inseguiti e ne hanno bloccato due: si tratta di due giovani di diciassette anni, uno di Cabras e l'altro di Donigala, che ora sono interrogati negli uffici della squadra mobile. La «1500», che non ha riportato gravi danni, aveva la targa di Vicenza ed era stata rubata a Francesco Serrap, di Maddaloni in provincia di Napoli.

Ottocento aragoste il bottino dei «corsari»

Cagliari, 30

Circa ottocento aragoste sono state rubate in un vivaio di Bosa, paese sulla costa occidentale sarda, che rifornisce di crostacei molte città italiane e francesi. Fitto il mistero sul modo in cui è stato compiuto il furto. Forse i responsabili sono pescatori «corsari»: in tal caso non può trattarsi di sardi perchè in questo periodo nell'isola non possono essere messi in vendita, senza dare nell'occhio, otto quintali di aragoste e, d'altro canto, gli isolani non dispongono di battelli adatti per lunghi tragitti in mare verso i mercati del continente.

Si suppone pertanto che i «corsari» siano venuti dal continente — dall'Italia o dalla Francia — si siano ancorati con il loro peschereccio al largo di Bosa e, raggiunta la terra con alcune barche, abbiano saccheggiato il vivaio. Sicuramente erano persone esperte della pesca dell'aragosta, che è molto complicata e pericolosa: si entra nei vivai con gli stivali e si prendono i crostacei con le mani guantate, facendo attenzione a non ferirsi con le tenaglie o con le antenne piene di aculei dei crostacei inferociti.

SPINSE L'ANZIANA MADRE sotto un'auto: arrestato

Milano, 30

Giovanni Passarella, di 27 anni, il giovane che il 17 gennaio scorso gettò la madre, Iride Passarella, di 61 anni, sotto un'auto, è stato arrestato dai carabinieri nel manicomio di Mombello, dove era stato ricoverato dopo il fatto.

Il Passarella, che già in passato aveva mostrato di non essere nel pieno possesso delle facoltà mentali, tanto che in più d'una occasione era stato ricoverato in istituti psichiatrici, aveva litigato più volte con la madre.

Il mattino del 17 gennaio, dopo un aspro litigio che aveva richiamato anche i vicini di casa abituati a scenate del genere, il Passarella e la madre erano usciti di casa: raggiunta via Aselli, il giovane aveva improvvisamente dato uno spintone alla donna facendola cadere in strada mentre sopraggiungeva una «500» guidata dalla signorina Maria Elisabetta Bulling, che, con una pronta sterzata, riuscì a urtare soltanto la Passarella.

IL BANDITISMO SARDO AL PROCESSO DI PERUGIA

Fu necessario a Juliano servirsi di un «confidente»

Era l'unico sistema per combattere la malavita

Perugia, 30

Al processo per i fatti di Sassari, che si svolge al tribunale di Perugia, ha parlato stamani l'avv. Luigi Bagnulo, difensore del commissario dott. Elio Juliano ex dirigente della «Mobile» di Sassari, per il quale il pubblico ministero ha chiesto una condanna a quattro anni e sei mesi di reclusione per calunnia, falso ideologico e violenze. Lo avvocato ha cominciato facendo un'analisi della criminalità sarda e della situazione ambientale nella quale il funzionario si è trovato a dover lavorare.

L'avv. Bagnulo ha preso spunto da affermazioni che l'allora vicecapo della Polizia De Stefano fece in una conferenza stampa dedicata appunto al problema della criminalità sarda. Lo alto funzionario — ha detto il legale — asserì che l'unico sistema valido per combattere il banditismo era quello di infiltrarsi nei ranghi della malavita organizzata; e, ha aggiunto Bagnulo, proprio questo ha fatto il dott. Juliano.

«Non c'è niente di particolarmente scandaloso nel servirsi di un confidente — ha proseguito l'avv. Bagnulo — anzi senza alcuna offesa nei confronti di Marullo, vorrei dire che i confidenti sono dei mali necessari come le prostitute. Voglio dire che la loro esistenza può forse evitare guai peggiori».

Per l'avv. Bagnulo, sarebbe inoltre un errore minimizzare la pericolosità degli imputati pastori. Sono infatti, ha detto, da considerare elementi dannosi per la società sia il Monne, sia il Cossa, sia soprattutto il Pisano. Per quest'ultimo, l'avvocato ha riesumato una definizione che figura nel fascicolo: quella di «flagello».

Parlando dei rapporti fra il dott. Juliano e Marullo, il difensore del funzionario di pubblica sicurezza si è detto certo che il «confidente» non risultò affatto l'artefice di un'associazione per delinquere sorta per sua iniziativa, ma che egli si inserì in questo meccanismo. Venendo a quello che è stato definito il «metodo Juliano», lo avv. Bagnulo ha rilevato che esso non è stato altro che il logico risultato di una reazione della malavita al rigido sistema di lavoro di un funzionario che la braccava implacabilmente.

Per troppi anni a Sassari la Polizia aveva avuto la mano «morbida»: è ovvio, ha aggiunto, che non appena ci fu un giro di vite e le operazioni anticriminalità si fecero più intense, sia potuto nascere una specie di mito legato al nome del funzionario giunto a comandare la Squadra Mobile.

Successivamente l'avv. Bagnulo ha parlato dell'altro nucleo processuale, al quale sono legati i reati contestati a Juliano, cioè del conflitto a fuoco tra Cossa e la Polizia. A sostegno della sua tesi difensiva, ha citato nuovamente dati di fatto talora solo sfiorati da chi lo aveva preceduto sul podio. Per esempio, ha ricordato che Salvatore Manunta, il quale incontrò il Cossa mentre questi fuggiva dall'ovile, dichiarò alla Polizia che il pregiudicato non gli disse di essere inseguito da agenti e si limitò a lavarsi le mani.

INCIDENTE AEREO ALLA BASE DI DECIMOMANNU IN SARDEGNA

Si capovolge un elicottero mentre atterra: cinque feriti

E' accaduto il 27 scorso ma solo ieri l'Aeronautica ne ha dato notizia

Cagliari, 30

Un elicottero dell'Aeronautica militare italiana si è capovolto, probabilmente a causa della nebbia, mentre stava atterrando alla base della N.A.T.O. di Decimomannu presso Cagliari. Nell'incidente, che è avvenuto il 27 gennaio, ma di cui soltanto oggi si è avuto notizia, sono rimasti feriti un ufficiale e quattro sottufficiali dell'aviazione. Si tratta del capitano Giorgio Medas, del maresciallo Gianfranco Sampò e dei sergenti Giuseppe Pelligra, Giuseppe Pirroni e Luciano Riccobello.

L'elicottero aveva appena preso il volo quando, a causa della fitta nebbia, il pilota era costretto ad atterrare nuovamente sulla pista. Giunto a pochi metri da terra, il velivolo è però precipitato piegandosi su un fianco mentre la grossa pala dell'elica orizzontale andava a conficcarsi in terra.

Prontamente soccorsi dal personale della base aerea, l'ufficiale e gli altri membri dell'equipaggio sono stati trasportati all'ospedale militare di Cagliari dove attualmente sono ricoverati, il sergente Pelligra per una frattura lombare, per cui i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 40 giorni di cure ed il sergente Riccobello, di cui ancora non sono state comunicate le condizioni.

Il capitano Medas veniva invece trasferito all'ospedale civile per essere sottoposto a cure particolari, mentre il sergente Pirroni ed il maresciallo Sampò sono stati dimessi avendo riportato nell'incidente lievi ferite.

BIMBO METTE IN FUGA un ladro a Milano

Milano, 30

Un bambino ha messo in fuga il ladro che aveva sorpreso a rubare nella propria abitazione. Claudio Monti, di 11 anni, rientrando a casa al termine delle lezioni scolastiche, ha trovato la porta dell'abitazione spalancata; è entrato e ha sorpreso un giovane che stava frugando nei cassetti della camera da letto dei suoi genitori.

Claudio, allora, ha cominciato a gridare aiuto; il giovane ha tentato di imbavagliarlo ma poi, spaventato, è fuggito.

Mini-rapinatori a Torino

Torino, 30

Una banda di rapinatori minorenni ha compiuto due «colpi» nel giro di pochi minuti, per strada. Due giovani, Mario De Gradi, di 17 anni, e Davide Ortolani, di 15, stavano conversando in via Madonna delle Rose quando sono stati avvicinati da un gruppo di cinque o sei ragazzini, di non più di 12-13 anni; uno di questi ha chiesto al De Gradi una sigaretta e l'ha avuta.

Subito dopo, con arroganza, ha preteso che anche agli altri venisse offerta una sigaretta. Il De Gradi ha rifiutato, e uno dei giovanissimi malviventi ha estratto un coltello: tenendo il De Gradi e l'Ortolani sotto la minaccia dell'arma, il ragazzo ha strappato loro gli orologi; poi il gruppo è fuggito.

Mentre gli agenti del Commissariato di Pubblica Sicurezza Mirafiori cominciavano le indagini, è giunta una segnalazione analoga; Leonardo Longo, di 12 anni, era stato avvicinato in via Millelire dallo stesso gruppo di ragazzini che gli avevano strappato l'orologio dopo averlo minacciato con un coltello. Dei precoci rapinatori non è stata per ora trovata alcuna traccia.

IL REMATORE SOLITARIO fa 15 miglia al giorno

Las Palmas, 30

Un aereo militare spagnolo in volo di ricognizione sull'Atlantico ha scorto la imbarcazione del «navigatore solitario» inglese John Fairfax. L'equipaggio dell'aereo ha potuto stabilire la posizione della piccola imbarcazione a remi del Fairfax, a circa 130 miglia a Sud delle Canarie e a 43 miglia a Ovest dell'isola del Ferro. Dalla posizione si è potuto accertare che Fairfax percorre circa 15 miglia al giorno.

FINANZIERE PRIMA SALVA poi arresta il fuggiasco

Luino, 30

Un giovane di 20 anni, Domenico Giacomazzi, di Luino, è stato salvato dal finanziere Ferdinando Miani dopo essersi gettato nelle acque del fiume Margorabbia per sfuggire a un inseguimento da parte di una pattuglia della Guardia di Finanza.

Il giovane, al volante di una automobile, ha forzato un posto di blocco alla periferia di Luino, ma è stato inseguito da una «Giulia» dei finanzieri che ha raggiunto l'auto fuggitiva. Il Giacomazzi allora è sceso dalla vettura e si è gettato nel fiume; quando ormai stava per annegare, il finanziere Miani si è gettato a sua volta in acqua e ha tratto in salvo il fuggitivo, che è stato poi arrestato. Sull'automobile i finanzieri hanno scoperto oltre cento chilogrammi di sigarette estere.

IN CARCERE UN MAESTRO SARDO: QUATTRO REATI COMMESSI IN UN SOL COLPO

Focoso ma indesiderato ospite

Durante la notte entra nella camera di una giovane donna e tenta di aggredirla

Cagliari, 30

Quattro operai dell'ENEL hanno salvato a Oristano una giovane donna aggredita da un maestro elementare. Mentre la donna dormiva, Mario Urru, di 24 anni, era penetrato in casa della giovane, era entrato nella sua camera da letto, aveva serrato la porta e si era spogliato.

La giovane, svegliatasi solo quando il focoso maestro si era lanciato sul letto, ha lanciato grida altissime che hanno fatto accorrere prima la madre e poi il fratello, di 26 anni, i quali tuttavia non sono riusciti a sfondare la porta che era ben chiusa.

Quattro operai dell'ENEL che lavoravano in un vicino magazzino, udite le grida della donna e il baccano fatto dai due congiunti nel tentativo di entrare nella sua stanza, sono intervenuti e hanno aperto la porta con vigorose spallate; hanno quindi afferrato il bruto, il quale ha chiesto e ottenuto di potersi rivestire prima di essere condotto in questura.

L'Urru era uscito di carcere il 16 dicembre scorso dopo che era stato denunciato per tentativo di furto ad un distributore di benzina.

Dopo l'interrogatorio nel commissariato di Oristano, Mario Urru, è stato denunciato in stato di arresto per violenza di domicilio, tentativo di violenza carnale, atti di libidine e atti osceni. Sarà processato per «direttissima», entro cinque giorni. L'insegnante, nel corso dell'interrogatorio, non ha voluto fare alcuna dichiarazione ed ha rifiutato di nominarsi un avvocato. Il Procuratore della Repubblica di Oristano ha affidato la difesa d'ufficio all'avv. Riccio.

CRONACHE SPORTIVE

DOLOROSO INFORTUNIO ALLA N. 1 FRANCESE

Annie Famose: frattura Niente gare quest'anno e addio Coppa del mondo

L'incidente durante le prove per il Kandahar

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sant Anton, 30

Per Annie Famose, l'aquilotta dei Pirenei che si trova in testa alla classifica mondiale del discesismo alpino, la stagione è finita oggi sulle nevi traditrici dove si svolgerà domani la discesa libera femminile dell'Ariberg-Kandahar. La francesina si è fratturata la tibia, stirandosi anche il tendine di Achille. Una sfortuna più marcia non poteva capitarle, proprio ora che si trova a condurre la prestigiosa classifica della coppa del mondo. E la sua sfortuna si riflette come in uno specchio limpido sulla squadra francese, a cui viene a mancare l'apporto di una delle migliori atlete nel momento più delicato della stagione che vede di fronte austriache e francesi per il predominio nello sci alpino femminile.

Il dottor Otto Murr, che ha prestato le prime cure alla giovane, è stato molto esplicito nella sua diagnosi, che non ha permesso altra prognosi che questa: «Per questa stagione Annie Famose non può più pensare allo sci».

Prima di scrivere le note di cronaca dell'incidente che è costato alla Famose l'esclusione dal resto delle competizioni di quest'anno, vogliamo dire una cosa che ci pare più importante perchè carica di interesse umano. La prima a recarsi vicino alla Famose, adagiata nel lettino del pronto soccorso, è stata Gertrud Gabl, la nunnero uno del discesismo austriaco, seconda classificata nella classifica mondiale e rivale più pericolosa della Famose. La Gabl è entrata nella stanzetta del pronto soccorso dopo essersi asciugata gli occhi rossi di lacrime. Una volta dentro un nodo le ha serrato la gola e non è riuscita a dire una sola parola. Quando è uscita, è stata per lungo tempo senza parlare, e quando è stata in grado di pronunciare una parola ha esclamato: «Povera Annie, siamo molto amiche e non potete capire quanto mi dispiaccia».

La Gabl ha anche detto che la Famose le ha spiegato come è avvenuto l'incidente che l'ha messa fuori combattimento. «Ha preso molto larga fino a toccarne il limite una curva nella sezione della pista che viene chiamata Matt-Tobel — ha detto la Gabl —; rimasta sbilanciata, ne è seguita una caduta rovinosa».

La Famose è considerata forse la miglior esponente delle discipline dello sci internazionale. Non ha infatti alcuna predilezione per questa o quella specialità. Tra i suoi trofei più significativi vi è il titolo mondiale di slalom nel 1966. Ai giochi invernali dell'anno scorso, a Val d'Isere ha conquistato la medaglia d'argento nello slalom gigante e il bronzo nello slalom speciale.., per il fatto di trovarsi a completo suo agio sia negli slalom che nella discesa, la Famose era ritenuta fino a oggi da quasi tutti gli esperti ed anche dalle avversarie, come la più probabile vincitrice della Coppa del Mondo della stagione 1968-1969 che si concluderà il 22-23 marzo a Watterville Valley, nel New Hampshire, al di là dell'oceano. La Gabl, infatti, pur eccellendo nello slalom, ha un punto debole nella discesa libera.

Nelle prove odierne, Isabelle Mir, vincitrice la settimana scorsa a Megeve della discesa libera, ha ottenuto il tempo di 1'29"6. Le austriache Wiltrud Drexel e Brigitte Seiwald hanno registrato entrambe 1'29"8. Un'altra francese, Ingrid Lafforgue, vincitrice dello slalom a Megeve, ha ottenuto 1'30"4, tempo pari a quello della campionessa alimpionica, l'austriaca Olga Pall.

Il programma del Kandahar è nutrito, si apre domani alle 10.30 con la discesa libera femminile sulla pista di 2.100 metri con un dislivello di 556 metri. Sabato parte alle 13 la discesa libera maschile sulla pista di 3.900 metri con un dislivello di 1.020 metri. Lo slalom femminile precederà alle ore 9.30 la discesa libera maschile, mentre lo slalom maschile chiuderà il cartello domenica alle 11.

A. P.

St. Anton — Annie Famose, con una smorfia di dolore sul viso, è soccorsa dopo l'incidente in cui ha riportato la frattura

DOMANI LA «24» PER IL MONDIALE MARCHE

Guerra alle Porsche sul circuito di Daytona

In prova record di David Hobbs su Ford GT 40

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Daytona Beach, 30

David Hobbs, al volante di una delle due Ford GT 40 ufficiali, ha toccato la velocità record di 188,280 miglia (302.006 chilometri orari) in una prova sul rettilineo del circuito di Daytona in vista della ventiquattro ore che si corre sabato, prima prova del campionato mondiale marche. Hobbs ha impressionato, non tanto per la velocità toccata, che è stata avvicinata anche da altri concorrenti, quanto per il fatto che la sua vettura non è la migliore delle due presentate dalla Casa, almeno sulla carta. L'altra, affidata al giovane belga Jackie Ickx, vincitore di tre prove di durata l'anno scorso e che correrà con il giovane inglese Jackie Oliver, è nuova di zecca, appositamente preparata per la corsa di sabato. Quella di Hobbs, che corre in coppia con l'altro inglese Mike Hailwood, è invece un rifacimento di un modello del 1968.

Sul breve tratto cronometrato, lungo il rettilineo opposto alla dirittura d'arrivo, dove è in funzione uno speciale rilevatore elettronico, una delle cinque Porsche ufficiali, quella di Vic Elford, ha toccato le 184,420 miglia, pari a 296,794 chilometri orari. La stessa velocità è stata raggiunta dalla Matra di Jean Servoz-Gavin, che è l'unico prototipo iscritto dalla Casa francese. La Matra gode dei favori dei tecnici, almeno per un onorevolissimo comportamento, anche se il fatto di correre da sola costituisce un grosso handicap. Il minimo accenno a difficoltà dell'unico esemplare costituirebbe infatti il crollo completo delle speranze della Casa.

Sotto questo aspetto, tenuto conto della falcidia cui sono solitamente sottoposte le macchine che corrono la ventiquattro ore, il favore del pronostivo deve andare per forza alla Porsche. La Casa di Stoccarda presenta al via ben cinque vetture ufficiali, tutte con uguali possibilità, tutte nuove di zecca. Le Porsche tre litri non avevano ancora fatto un metro su strada prima di essere lanciate nella prima prova in programma per i concorrenti, ieri pomeriggio.

Vic Elford è il vincitore dello scorso anno. In coppia con il tedesco Jochen Neerspasch si impose alla media di 171,446 chilometri orari, ottima ma lontana dal record ufficiale. Il primato per la 24 ore appartiene infatti a Lloyd Ruby e Ken Miles, che al volante di una Ford Mark II conclusero la corsa nel 1966 alla media di 172,791 chilometri orari. Ma quella vettura è sparita dalla circolazione perchè i nuovi regolamenti con limitazioni della cilindrata non ammettevano vetture di quella potenza. Quindi la media di Elford può essere considerata il record della nuova generazione.

Jackie Ickx, che nella prova di alta velocità di ieri ha toccato le 183,669 miglia (295,572 chilometri orari) con la sua Ford GT 40 sa benissimo che la Porsche intende vendicare subito la sconfitta dell'anno scorso, quando perse il titolo mondiale marche dopo aver dominato per tutta la stagione, proprio all'ultima prova a Le Mans. E secondo Ickx, le Porsche sono le macchine da battere, anche se lui ce la metterà tutta. Dello stesso parere sono, come abbiamo detto, la maggior parte dei tecnici, soprattutto per lo schieramento di forze attuato dalla Casa tedesca.

A. P.

Torino — La squadra della Faema si è radunata per la prescritta visita medica, presso il centro di medicina sportiva. Ecco Eddy Merckx affiancato dai compagni Mintiens e Brands

TRIESTINA E UDINESE PREPARANO IL «DERBY»

«Mancherà De Cecco? Sono proprio dispiaciuto»

Radio avrebbe preferito che le due squadre si affrontassero al completo Pestrin migliora ma la sua presenza è ancora dubbia - Oggi il collaudo

Le condizioni di Pestrin, il candidato numero uno a prendere il posto di Varnier nella formazione alabardata per il derby al «Moretti» contro l'Udinese, hanno fatto registrare nelle ultime ore un progressivo miglioramento. Il giocatore, al rientro negli spogliatoi a conclusione dell'allenamento di ieri mattina, appariva rasserenato, più tranquillo, più ottimista. «Va un po' meglio, senza dubbio — ha detto Pestrin — ma è meglio attendere ancora un giorno prima di dire l'ultima parola». Se le probabilità che Pestrin giochi sono in aumento, di riflesso diminuiscono per Radio i grattacapi. «Indubbiamente il giocatore migliora — dice l'allenatore — ma aspettiamo di vedere come reagirà la gamba infortunata al lavoro di questi giorni prima di far cadere ogni interrogativo».

— All'Udinese mancherà De Cecco...

«Mi dispiace, e lo affermo con la massima sincerità».

— Si tratta di una assenza importante...

«Per principio non mi rallegro mai per le sfortune che capitano agli altri. L'Udinese comunque possiede una rosa di rincalzi di primo piano, per cui De Cecco potrà essere sostituito con altro elemento valido. Mi dispiace, e lo ripeto, perchè mi sarebbe piaciuto che Udinese e Triestina si presentassero al «Moretti» nelle formazioni base, e ciò per consentire ai molti tifosi bianconeri e rossoalabardati di assistere al miglior spettacolo possibile».

Non dice di più, Radio. Gli alabardati, fra i quali ha ripreso anche Colovatti, completeranno questa mattina la preparazione e quindi l'allenatore renderà nota la lista dei convocati.

Negli ambienti sportivi l'attesa per questo incontro aumenta di giorno in giorno. Si calcola che non meno di tremila saranno i tifosi triestini che domenica invaderanno il «Moretti». La febbre del derby non sembra comunque aver intaccato gli alabardati.

Dice Ridolfi: «E' una partita di calcio, nulla più, anche se si tratta di un confronto di campanile. Se sarà un impegno difficile? Certo che sì, ma una gara, a mio modo di vedere, aperta a tutti e tre i risultati».

— Quest'anno hai messo a segno tre gol, tutti in trasferta...

«Confesso che non mi dispiacerebbe che questa tradizione continuasse ancora una settimana, in modo da poter bissare il gol dello scorso anno, al quale ha fatto seguito quello di Pedroni che ci ha permesso di violare il campo dei bianconeri».

C. N.

SETTIMO PESTRIN: un posto per Udine?

L'opposizione dell'Atalanta alla Disciplinare

Milano, 30

La Commissione disciplinare della Lega Nazionale calcio si riunirà domani per esaminare l'opposizione dell'Atalanta contro la squalifica per tre giornate a Pelagalli e contro la squalifica a tutto il 5 febbraio prossimo all'allenatore Angeleri.

BENVENUTI PUGILE ATTORE PRECISA DALLA VAL BADIA

«Non ho chiesto indennizzi ma un arbitrato di esperti»

Dichiarazioni concilianti sulle divergenze con la Ultra-Film

Nino Benvenuti, intervistato per telefono a La Villa in Val Badia, si è detto molto sorpreso delle notizie pubblicate circa la vertenza per la sua partecipazione al film «Vivi o preferibilmente morti».

«Posso dire — ha dichiarato Benvenuti — che effettivamente c'è stato un contrasto tra la casa cinematografica Ultra-Film produttrice della pellicola e me, ma credevo che esso fosse stato risolto. Io firmai il contratto con la Ultra-Film sulla base del soggetto che è stato successivamente sviluppato. Quando però ho letto il copione, mi sono accorto che la parte a me affidata non aveva il dovuto rilievo. Feci notare questo alla casa cinematografica, che ha accettato di modificare secondo le mie richieste il copione per quanto riguardava la parte che avrei dovuto interpretare. Non ho richiesto però una precisa somma a titolo di risarcimento bensì un arbitrato di specialisti, i quali avrebbero dovuto giudicare se le variazioni portate al copione del film fossero state sufficienti a ricondurlo su quello che era il filone del soggetto e nel quale la figura da me rappresentata doveva avere un diverso e maggiore rilievo».

«Su questo punto — ha proseguito — eravamo ancora in trattative. Non sapevo che fossimo arrivati ad un punto di rottuura. Io sono venuto in montagna proprio in attesa di ricevere la convocazione per raggiungere la troupe cinematografica che si trova già in Spagna».

Successivamente il pugile si è messo in contatto col proprio avvocato, incaricandolo di risolvere la questione.

Carbi e Pravisani presto impegnati

Roma, 30

Il CAP della FIP ha deciso di inviare all'EBU le candidature dei pugili Nevio Carbi e Tommaso Galli per le sfide al campione d'Europa dei piuma Miguel Calvo. Carbi, già sconfitto ai punti da Calvo in un incontro disputato a Barcellona e valevole per il titolo, aveva ottenuto la rivincita, da disputarsi in Italia.

Aldo Battistutta è stato designato co-sfidante del pugile Massimo Bruschini per il campionato d'Italia pesi superwelters, tuttora vacante. L'incontro Bruschini-Battistutta dovrà svolgersi entro il 19 aprile.

Vincenzo Pitardi è stato designato sfidante ufficiale del vincitore dell'incontro Melissano-Coscia del 19 marzo prossimo valevole per il campionato d'Italia dei leggeri.

Nel frattempo sono state indette due semifinali tra Italo Biscotti - Pietro Ziino e Dino Fontana - Aldo Pravisani, i vincitori delle quali si incontreranno fra di loro per determinare lo sfidante del campione risultante dall'incontro Pitardi - vincitore Melissano-Coscia.

CAMUFFO NEI GUAI PER FORMARE LA SQUADRA

Forse Calisti nell'attacco friulano

Si conta sul rientro di Zampa stopper su Paina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 30

L'Udinese ha disputato nel pomeriggio una partita di allenamento contro la squadra ragazzi, fra i quali per una ventina di minuti ha fatto la sua comparsa lo squalificato De Cecco. I giocatori Zampa e Galeone si sono limitati ad alcuni esercizi atletici ai bordi del campo. L'Udinese è scesa sul rettangolo di gioco nella seguente formazione: Pontel; Caporale, Bernardi; D'Antoni, Ranuusani, Splendore; Mantellato, Becchetti, Calisti, Franzot, Maiani. Mancavano naturalmente Fedele e Blasig, occupati per il servizio militare a Bologna.

I bianconeri hanno segnato cinque reti: due per merito del terzino Caporale, spintosi più volte all'attacco, altre tre per merito di Mantellato, Calisti e Franzot. Alla fine della partita l'allenatore Camuffo è apparso abbastanza soddisfatto della prova della sua squadra, ma non ha fatto alcuna anticipazione sulla formazione che schiererà contro la Triestina. Tuttavia dopo l'incontro di oggi molte probabilità esistono per l'esordio di Calisti, che senza cambiare troppi ruoli nello schieramento, potrebbe rivestire la maglia dello squalificato De Cecco.

In ogni caso per domenica sarà necessaria l'utilizzazione di un giocatore esordiente, sia questi Splendore o Calisti. Però Camuffo — ne siamo certi — seguirà la massima cautela nel toccare quel gioiello di squadra che aveva creato Gipo Viani ed è probabile che ritorni ad uno dei moduli di precampionato con Maiani interno e Calisti all'ala. Anche questa soluzione, però, comporterà sempre un cambiamento tattico, in considerazione che l'Udinese proprio contro la Triestina rinuncerà all'ala tornante o, meglio, a un uomo in più per il suo centrocampo.

D'altra parte contro una Triestina che probabilmente si presenterà al «Moretti» chiusa in difesa, l'Udinese potrebbe, a sua volta, presentare una formazione prettamente d'attacco con due ali di ruolo, quali Mantellato e Calisti. A questo punto Camuffo sembra si voglia riservare uno «tourbillon» della prima linea con Mantellato al centro (seppure con la maglia n. 11) e con Blasig all'ala sinistra come ai tempi in cui quest'ultimo giocava nella Pro Gorizia.

Comunque si risolvi la formazione dell'Udinese, l'importante è che la squadra friulana possa contare sul rientro dello «stopper» Zampa, al quale è affidato il compito «chiave» della partita: la neutralizzazione del centravanti rossoalabardato Paina.

L. P.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE TORIBOLO ALL'ASSEMBLEA

HA UN PIANO DI POTENZIAMENTO LA RINNOVATA TRIESTINA NUOTO

L'Unione Sportiva Triestina Nuoto ha tenuto la sua prima assemblea annuale dalla costituzione in forma autonoma del sodalizio. Il presidente Alfredo Toribolo, che con tanto slancio e concreto apporto ha assunto le redini del sodalizio, ha tenuto la relazione morale, approvata con applausi dai soci riuniti nella sede dei Magazzini generali presso la Stazione marittima. Dopo aver rivolto un plauso a tutti i collaboratori e agli atleti, primo fra tutti Franco Del Campo, Toribolo ne ricordato l'avvenuta realizzazione dei programmi iniziali: riattamento della piscina dell'Ausonia, che ha riscosso unanimi consensi ed ha già conosciuto il collaudo positivo di un incontro internazionale (Italia - Cecoslovacchia); assistenza sportiva e medica agli atleti; divulgazione dell'attività, anche con il potenziamento della scuola nuoto, che raccoglie ormai un centinaio di allievi. Toribolo, illustrando i programmi per il nuovo anno, ha annunciato che l'ing. Alfredo Bleiweiss, considerato uno dei migliori tecnici europei, assumerà la direzione tecnica della società. Compito principale del nuovo dirigente sarà quello di potenziare le strutture tecniche della società, portandola a rivaleggiare con gli altri sodalizi nazionali. Novità importante, è stato pure precisato che la società dispone di una nuova sede, situata in piazza Unità d'Italia 3 e destinata a trasformarsi in un vero centro promotore della attività del sodalizio. Per quanto riguarda il programma agonistico, l'attività sarà notevolmente intensificata, anche con la organizzazione di manifestazioni internazionali nella piscina Ausonia. Particolare cura sarà dedicata infine alla creazione di un ambiente affiatato e alla campagna per il reperimento di nuovi soci.

L'attività agonistica nel 1968 ha visto la partecipazione di 355 atleti, 205 maschi e 150 femmine. Nel nuoto sono stati organizzati il Memorial Bianchi, lo incontro giovanile con il Primorje e la Mestrina, l'incontro esordienti con la Mestrina e con la Base aerea di Aviano. Nella pallanuoto, oltre al partecipare con 36 atleti ai campionati di Serie B e allievi, gli atleti alabardati hanno partecipato al Trofeo Cubi, al duplice incontro con il Primorije senior e giovanile e con la Mestrina giovanile, nonchè al quadrangolare internazionale con Fiume, Kranj e Lubiana. Durante la relazione sono state ricordate la chiamata in azzurro di Sergio Foschi e la appassionata dedizione alla scuola nuoto di Dessenibus.

Il presidente Toribolo ha annunciato con rammarico le dimissioni, dovute a impegni professionali, del consigliere Italo de Zucco, che l'assemblea ha sostituito con Bleiweiss; è stato inoltre modificato lo statuto sociale per consentire l'ingresso nel direttivo quale segretario di Silvio Zamolo, la cui attività dirigenziale nel settore del nuoto era già stata lungamente apprezzata nel passato.

Prima della chiusura dei lavori assembleari, Sergio Foschi a nome di tutti gli atleti, ha espresso la gratitudine al direttivo e agli allenatori e in particolare al presidente Toribolo «vero esempio di mecenatismo sportivo» per il contributo di passione e di competenza tecnica forniti ed ha espresso il fermo impegno di tutti di allenarsi con serietà e convincimento per raggiungere le posizioni di prestigio cui mira la Triestina Nuoto.

Bogs vuole lasciare la categoria mediomassimi

Copenaghen, 30

Il pugile danese Tom Bogs, campione europeo dei pesi mediomassimi, in una intervista pubblicata dal quotidiano di Copenaghen «Aktuelt», ha riconosciuto che la sua categoria naturale è quella dei medi ed ha aggiunto: «E' meglio che io rinunci volontariamente a difendere il titolo dei mediomassimi». Martedì scorso a Copenaghen, Bogs ha difeso vittoriosamente il titolo contro l'italiano Piero Del Papa aggiudicandosi il verdetto in maniera non molto convincente.

IL SOTTOMARINA IN VISITA ALLO STADIO COSULICH

Monfalcone immutato se Ciclitira starà bene

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 30

Sul terreno di sfogo di via dei Cipressi, si sono allenati i titolari del Monfalcone che ieri, erano rimasti a riposo. Si sono presentati sul campo anche alcuni rincalzi. Sono stati notati gli «operai» dello stabilimento navale Sortino, Trevisan e Cossar, nonchè Nicoli, ieri assente per impegni di lavoro. Pur lamentando ancora i noiosi postumi dello stiramento alla coscia sinistra, Ciclitira si è voluto allenare con la speranza di essere a posto per la prossima partita interna con il Sottomarina.

Per domani alle 15 sono convocati tutti i titolari presso lo stadio di via Cosulich. Il dirigente monfalcone è intenzionato a non mutare la formazione che, domenica scorsa, ha piegato la Trevigliese; soltanto cause di forza maggiore lo potranno obbligare ad eventuali sostituzioni o rimaneggiamenti. Comunque, gli eventuali mutamenti saranno presi in considerazione, se del caso, soltanto domani sera o, meglio ancora, nella mattinata di domenica prossima. Un tanto potrebbe accadere se Ciclitira, ad esempio, non fosse in grado di scendere sul terreno o temesse di non poter rendere che in parte minima, perdurando gli effetti negativi dello stiramento alla coscia che già contro la Trevigliese lo aveva infastidito.

M. C.

CALCIO DILETTANTI

Quarta giornata di ritorno, domenica, per il massimo campionato dilettanti di calcio. Maniago e Pieris continuano a comandare la danza nei due gironi con un margine di vantaggio che consente loro di vivere un po' di rendita, anche se le inseguitrici non sembrano intenzionate a gettare la spugna. La caccia quindi prosegue, e fra le più pericolose antagoniste, tanto nel primo che nel secondo girone, troviamo due squadre triestine, l'Edera e il Cremcaffè, che tengono ottimamente al ritmo imposto dalle fuggitive.

CREMCAFFE'

I giallorossi ritornano a giocare sul campo amico dopo la importante vittoria esterna di domenica a Ronchi. L'undici di Turcino e Birnberg ospiterà il Cervignano, una squadra che di recente ha dato evidenti segni di ripresa. Una gara che presenta qualche difficoltà, quindi, ma che i locali dovrebbero comunque essere in grado di vincere.

EDERA

Ospitando la Pro Gorizia, la squadra di Miniussi ha la possibilità di riconquistare il secondo posto. Per raggiungere questo obiettivo è naturalmente indispensabile che i rossoneri si assicurino l'intera posta. Si tratta di un grosso incontro, senza dubbio, una partita che non dovrebbe deludere le aspettative per il valore dei due undici.

FORTITUDO

Il brutto capitombolo casalingo per mano del Palazzolo, non è stato digerito dai granata che si apprestano a disputare il derby con la Muggesana decisi a bissare l'impresa del girone di andata. Anche allora la squadra era stata messa sotto con l'identico punteggio del Palazzolo, e battè i cugini per 3-0.

MUGGESANA

Per rimanere a galla, la squadra di Suraci deve vincere, non ci sono vie di scampo. Se perde infatti va a quattro punti dalla Fortitudo e vede aumentare lo svantaggio dalle prime.

PONZIANA

Secondo trasferta consecutiva per i biancocelesti che si apprestano a rendere visita alla Marianese. A Spilimbergo, dove è riuscito a strappare un prezioso pareggio, l'undici di Covacich ha confermato di essere in ripresa. A Mariano, contro una squadra di fondo classifica, il Ponziana dovrebbe essere in grado di proseguire nella serie utile.

SAN GIOVANNI

I rossoneri, abbandonate ormai le speranze di rimanere in lotta per la promozione, cercheranno di migliorare la loro classifica per rendere meno deficitaria questa sfortunata stagione.

VERSO I CAMPIONATI NORDICI A TARVISIO

Anche lo Sci Cai XXX Ottobre in gara nelle prove di fondo

Lo Sci CAI XXX Ottobre, organizzatore dei campionati italiani assoluti delle prove nordiche, sta vivendo le ultime giornate di vigilia. Mancano, infatti, pochi giorni all'inizio della manifestazione, la cui inaugurazione è prevista per mercoledì 5 febbraio nella piazza antistante il Municipio di Tarvisio. Sarà un'inaugurazione solenne, alla quale prenderanno parte tutti i 13 comitati zonali che si schiereranno di fronte al palco delle autorità. Verranno pronunciate brevi parole di saluto e, quindi, verranno aperti ufficialmente i campionati. La prima gara si svolgerà giovedì e sarà la 30 chilometri maschile.

Le iscrizioni dei singoli sodalizi stanno giungendo alla FISI. Tutte le società, da quelle tradizionali a quelle meno note, hanno già provveduto a inviare i nominativi degli atleti, che si cimenteranno nelle varie specialità delle discipline nordiche.

Ai campionati presenzierà anche lo Sci CAI XXX Ottobre, uno dei pochi sodalizi cittadini in grado di competere in una manifestazione così importante. La società triestina sarà in gara in tutte le prove di fondo riservate alla categoria seniores maschile. Antonio Del Bon, un «seconda categoria» di 23 anni nativo di Paluzza, gareggerà in tutte le specialità (15, 30, 50 chilometri e staffetta). Ci sarà poi il «fedele» Flavio De Martin, un «seconda categoria» che da anni ormai difende i colori trentottobrini, il quale prenderà il via nella 30 chilometri e sarà uno dei frazionisti della staffetta. Infine sarà presente anche Sandro Doriguzzi che, come Del Bon, è stato iscritto in tutte le prove.

Lo Sci CAI XXX Ottobre, che ha sempre coltivato con interesse la specialità del fondo, sarà quindi presente a questa interessante rassegna delle prove nordiche. I suoi atleti sapranno farsi onore, per tenere alto il nome del glorioso sodalizio del quale portano i colori. Altri atleti, che in passato hanno vestito la maglia della XXX Ottobre, saranno al via. Si tratta di Oreste De Martin, un «prima categoria» che domenica a Forni ha vinto i Trofei Antoniacomi e Cappellari, e gli juniores Kratter e Doriguzzi attualmente in forza presso sodalizi militari.

I campionati italiani vedranno in lizza anche altre società della nostra regione che cercheranno un onorevole piazzamento sia nelle prove di fondo che in quelle della combinata e del salto. Interessante, se saranno presenti, sarà osservare i nostri giovani, specialmente quelli del Tarvisiano, da tempo ormai in preparazione sotto l'attenta cura di Plazzotta e di altri validi tecnici.

Continua, frattanto, il lavoro di battitura su tutte le zone di gara. Ottimi collaboratori risultano essere i reparti del Battaglione «l'Aquila», del Gruppo Artiglieria Alpina «Belluno», della V Legione Guardia di Finanza, della Scuola alpina Fiamme Oro di Moena, che instancabilmente si stanno adoperando per garantire la perfezione tecnica di tutte le zone di gara.

G. B.

IN POCHE RIGHE

BERTINI - «NIGHT»

■ I dirigenti della «BEA», la società britannica di navigazione aerea, proprietaria dell'aereo «Bac 1 - 11» costretto a un atterraggio di fortuna il 14 gennaio scorso nei pressi dell'aeroporto di Linate, ha respinto l'offerta del calciatore dell'Inter Mario Bertini di acquistare il relitto per farne un «night club».

TELECALCIO

■ L'Unione Europea delle Radiodiffusioni ha annunciato che prenderà provvedimenti per assicurare ai suoi membri i diritti esclusivi di trasmissione per i prossimi campionati del mondo di calcio del Messico. La società televisiva inglese indipendente sostiene di avere essa sola i diritti per tali trasmissioni.

ORANSODA-OKK

■ A Cantù, in una partita amichevole, l'Oransoda ha battuto l'OKK di Belgrado per 86-61 (40-31).

GIOCHI GIOVENTU' MEC

■ I primi giochi sportivi della gioventù del MEC si svolgeranno in Napoli nel prossimo mese di settembre, probabilmente dal 14 al 21.

BENESTARE DELLA WBA

Little - Hayward mondiale medi junior

Richmond, 30

La Wordl Boxing Association ha dato il suo benestare perchè l'incontro tra gli statunitensi Freddie Little e Stanley «Ketten» Hayward, in programma il 17 marzo prossimo a Las Vegas, sia valido per il titolo mondiale dei pesi medi junior. Il titolo della categoria era stato dichiarato vacante dopo il combattimento dello scorso ottobre a Roma tra l'allora detentore Sandro Mazzinghi e Freddie Little. Come è noto, l'incontro fu interrotto alla fine dell'ottava ripresa con un verdetto di «no contest» e in seguito la WBA ha considerato decaduto l'italiano.

COPPA DEI CAMPIONI

■ Il Barcellona ha battuto in casa il Lynn di Oslo per 3-2 (2-1) nei quarti di finale della Coppa europea dei campioni di calcio.

CHERVET - SPERATI

■ A Ginevra questa sera l'italiano Franco Sperati affronta lo svizzero Fritz Chervet. Previsto sulla distanza delle 12 riprese, il match viene considerato come semifinale per il campionato europeo dei pesi mosca, il cui titolo è detenuto dall'italiano Fernando Atzori.

INCIDENTE BOB A 2

■ A Cortina, durante gli allenamenti di bob a due, in preparazione ai campionati europei in programma domani e domenica, il bob dell'equipaggio austriaco Dinkhauser-Matt si è rovesciato dopo il traguardo. Il frenatore Matt è uscito illeso dall'incidente mentre il pilota Friedrich Dinkhauser, ha riportato la lesione dell'ipofisi traversa, prima vertebra dorsale destra.

DECISIONI EBU

■ Quale sfidante ufficiale al campione europeo dei superwelter Remo Golfarini, l'ACAB (organi esecutivo) dell'EBU ha nominato il tedesco Peter Piaskowy. I contratti di ingaggio relativi al combattimento Golfarini - Piaskowy dovranno giungere alla segreteria generale dell'EBU entro il 31 marzo prossimo.

NOTE DI RUGBY

La Serie C di rugby alla seconda giornata del girone di ritorno. La classifica, per quanto riguarda le posizioni di testa, domenica non ha subito modifiche, Fiamma e Cus Verona, battendo rispettivamente la Libertas e il Mestre, sono rimaste appaiate sul tetto con un punto di vantaggio sul Rugby Udine che ha vinto stentatamente a spese del Mirano.

Il secondo turno della fase discendente sembra favorire, sulla carta, la fuga delle due battistrada. La Fiamma, al completo di tutti i migliori effettivi, sarà di scena a Feltre, su un terreno cioè non impossibile per i granata, che contro la Libertas hanno confermato di aver ritrovato la migliore condizione. Il Cus Verona, che ospiterà i biancoscudati della Libertas, non dovrebbe trovare molte difficoltà per incasellare i due punti in palio. Interessante lo scontro fra Casale e Rugby Udine.

A Trieste, sul campo di San Luigi, il Cus riceverà la visita del Padova e forse si tratta dell'occasione buona per migliorare l'attuale classifica. Il programma sarà completato dall'incontro Mirano - Mestre.

BASKET SERIE C

In serie negativa le squadre triestine

Continua la serie negativa delle squadre triestine con il Don Bosco alla sua terza sconfitta consecutiva e l'Hausbrandt alla quarta. I salesiani hanno ceduto di schianto a Udine con 33 punti di scarto, mentre l'Hausbrandt ha alimentato le speranze di salvezza dell'Ardita, che con il duo Del Ben (cannoniere scelto del girone) e Vino ha segnato 52 degli 80 punti complessivi. Unica nota positiva dell'Hausbrandt, mancante del duo D'Angeli - Dazzara, i 72 punti segnati in trasferta con il redivivo Gallina sugli scudi.

La classifica vede così in testa la Telefox Udine, seguita a due punti da ben cinque squadre, tra le quali Rimini e Vicenza hanno una partita in meno che recupereranno il 9 febbraio, giornata di riposo in seguito alla fine dell'andata.

Domenica prossima, con il campionato giunto al giro di boa, le squadre triestine ritornano tra le mura amiche incontrando due tra le più qualificate formazioni in lotta per il primato e precisamente Leacril Marghera il Don Bosco e Telefox Udine l'Hausbrandt.

I salesiani, già sconfitti dai mestrini nella Coppa Italia, cercheranno la rivincita onde consolidare la loro posizione di classifica. L'Hausbrandt d'altro canto dovrà vedersela con la capolista udinese e il compito è quasi impossibile visto le ultime prove dei triestini, a meno che questi ultimi, specie se completi, non vogliano riscattarsi proprio contro la temibile squadra friulana. Un altro derby Trieste - Udine che coincide con quello calcistico.

P. B.

BASKET - COPPE

Crolla a Bucarest la Fides Partenope

Bucarest, 30

Lo Steaua di Bucarest ha sconfitto la Fides Partenope di Napoli per 95-77 (45-28) nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa delle Coppe di pallacanestro. L'incontro di ritorno sarà disputato a Napoli il 6 febbraio.

Nonostante il fulmineo inizio, che sembrava dovesse essere il preludio di un risultato a sensazione, la Fides Partenope non è riuscita a vincere.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEGATIVA LA SECONDA SEDUTA ALLA CONFERENZA DI PACE A PARIGI

Hanoi insiste sul ritiro degli americani dal Vietnam

I problemi politici considerati dai nordisti inseparabili da quelli militari
Respinte alcune costruttive proposte dell'Ambasciatore americano Lodge

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 30

L'odierna, seconda sessione della conferenza per la pacificazione del Vietnam, benchè sia durata più di tutte le altre (ben sette ore e mezzo) è stata del tutto negativa. Americani e rappresentanti del Governo di Saigon hanno insistito sulla necessità di metter fine innanzitutto alle operazioni militari, smettendola con i duelli propagandistici cari alla controparte, mentre i comunisti hanno irrigidito la loro posizione respingendo l'appello degli alleati e confermando la pretesa che non si possa parlare di questioni militari senza aver prima affrontato quelle politiche.

Il Vietnam del Nord, in particolare, ha insistito sul punto primo delle famose proposte di Hanoi, che prevede il ritiro incondizionato delle forze americane dal Sud, mentre l'Ambasciatore degli Stati Uniti Cabot Lodge, ha sottolineato la necessità che il ritiro di tutte le truppe straniere (a cominciare da quelle nordvietnamite) sia progressivo e bilanciato.

L'atmosfera pesante in cui si è svolta l'estenuante riunione di oggi, durata dalle 10.30 del mattino alle 6 di sera, non promette nulla di buono. E' stata senz'altro la meno adatta a un fruttuoso proseguimento della conferenza. Le quattro delegazioni torneranno a riunirsi fra una settimana, cioè giovedì 6 febbraio. A parte le tirate propagandistiche cui si sono lasciati andare anche oggi i delegati di parte comunista, l'argomento più vivamente dibattuto è stato quello della restituzione alla zona smilitarizzata fra i due Vietnam della sua funzione di cuscinetto isolante fra aggrediti e sostenitori dell'aggressione.

L'Ambasciatore americano Lodge, in un breve ma concreto intervento, ha lanciato, come sabato scorso, un pressante appello alla controparte perchè accettasse di passare subito alla sostanza delle iniziative atte a far cessare la guerra: zona smilitarizzata, ritiro graduale delle forze straniere, scambio di prigionieri. Il ristabilimento della fascia cuscinetto fra i due Vietnam — ha detto Lodge — è il primo logico passo da muovere. «La zona venne originariamente predisposta dagli accordi di Ginevra del 1954 (spartizione dell'Indocina). Voi — ha detto Lodge rivolto ai comunisti — avete detto di appoggiare gli elementi essenziali di tali accordi. Noi abbiamo detto lo stesso. Perciò andiamo avanti, cominciamo subito, oggi stesso».

Ma l'Ambasciatore nordvietnamita Xuan Thuy ha ribattuto, con un lungo intervento, che un accordo militare è impossibile senza che si affrontino i problemi politici del Vietnam del Sud. Thuy ha detto che gli americani hanno tirato fuori la zona smilitarizzata soltanto perchè «serve ai loro disegni di aggressione: costringere il Fronte di liberazione nazionale a deporre le armi e il Vietnam del Nord a rinunciare al diritto di assistere i connazionali del Sud nella lotta all'aggressione».

Il collegamento fra problemi politici e militari preteso dai comunisti in questa fase dei colloqui può creare un formidabile ostacolo al progresso delle trattative, poichè una delle più rigide tesi politiche di Hanoi e del FLN è che il Governo di Saigon non è che una dipendenza del Dipartimento di Stato americano.

L'Ambasciatore sudvietnamita Pham Dang Lam, primo oratore della giornata, aveva rimproverato ai comunisti di aver fatto, sabato scorso «dichiarazioni contenenti niente più che calunnie vuote e infondate contro il Governo costituzionale, legale e autentico della Repubblica del Vietnam». «Ritengo necessario ricordarvi — aveva detto Lam — che siamo qui venuti non per dispute propagandistiche, bensì in risposta alle legittime aspirazioni alla pace del popolo sudvietnamita».

A. P.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Parigi — Tre dei capi-delegazione alla conferenza: da sinistra, il rappresentante Pham Dang Lam, l'Ambasciatore americano Cabot Lodge e l'esponente di Hanoi, Xuan Thuy

IL PREMIER DELL'ULSTER INVITATO A DIMETTERSI

Belfast, 30

Un duro colpo è stato inferto al Primo Ministro dell'Irlanda del Nord, Terence O'Neill, che è stato invitato da 13 parlamentari del suo partito a rassegnare le dimissioni. L'improvviso peggioramento della situazione per O'Neill è venuto poco dopo il voto di fiducia, ottenuto dal Premier al Parlamento dell'Ulster. I 13 deputati hanno detto che intendono sollevare la questione delle dimissioni del Premier alla riunione del comitato direttivo del «partito unionista» (conservatore), di cui egli è il capo; la riunione è prevista per lunedì.

O'Neill è stato attaccato da una parte del suo stesso partito per aver voluto risolvere la questione dei diritti civili e sedare i disordini fra cattolici e protestanti con un atteggiamento moderato. Oggi ha dato le dimissioni Joseph Burns, uno dei leader parlamentari del partito al Governo. Prima di lui si erano già dimessi quattro Ministri del Gabinetto O'Neill. In serata, O'Neill ha detto che vuole restare al suo posto: «Non piegherò la testa — ha detto — non ammainerò le vele. Voglio sia chiaro che intendo restare al mio posto, fare il mio dovere e combattere, assieme a coloro che mi appoggiano, per i miei ideali».

Si è frattanto appreso che il reverendo Ian Paisley è stato messo oggi in libertà provvisoria, dopo aver versato una cauzione.

A CINQUANTANOVE ANNI PER UNA TROMBOSI CEREBRALE

SI È SPENTO PADRE PIRE APOSTOLO DEI PROFUGHI

Dedicò la sua vita al problema dei rifugiati, costruendo per loro villaggi in diversi Paesi europei - Nel 1958 ebbe il Premio Nobel

Bruxelles, 30

Padre Dominique Pire, Premio Nobel per la pace 1958, è morto oggi nella clinica universitaria di Lovanio, dove era stato ricoverato dopo essere stato colpito da trombosi cerebrale; dieci giorni fa, era stato sottoposto a un'intervento chirurgico.

Padre Pire era nato a Dinant, nel Belgio, il 10 febbraio 1910. Dopo aver compiuto studi classici e filosofici al collegio di Belleuve a Dinant, era entrato, a diciott'anni, nel monastero domenicano di La Sarte, a Huy. Dal 1932 al 1936 aveva studiato nel Collegio angelico, la università dell'Ordine domenicano a Roma, laureandosi in teologia nel 1936. Fin dal 1934 era stato intanto ordinato sacerdote.

Tornato in Belgio, aveva studiato per un anno scienze politiche e sociali nell'Università di Lovanio e, nel 1937, aveva cominciato l'insegnamento della teologia morale e della sociologia del monastero di Hoy. Nello stesso tempo, aveva assunto l'incarico di curato nella parrocchia di La Sarte, situata in una zona agricola particolarmente povera. Animato da una forte vocazione per la carità e l'assistenza sociale, fin dal 1938 aveva fondato un'organizzazione per aiutare i ragazzi poveri del Paese.

Dopo l'invasione del Belgio da parte delle truppe naziste, Padre Pire si unì alla resistenza, organizzando la fuga degli aviatori alleati caduti nel Belgio. Per questa sua attività, gli furono conferite, al termine del conflitto, la «croce belga di guerra», la medaglia della Resistenza e la medaglia della «riconoscenza nazionale».

Dopo la guerra Padre Pire si dedicò nuovamente all'assistenza sociale, fondando campi di raccolta per i bambini francesi e belgi rimasti privi delle famiglie. Ma una svolta fondamentale della sua vita si ebbe nel febbraio 1949, quando un ufficiale americano che lavorava per l'UNRRA gli parlò delle tragiche condizioni in cui si trovavano molte migliaia di profughi in tutta l'Europa. Nell'aprile dello stesso anno, Padre Pire visitò i campi di profughi dell'Austria, che accoglievano circa 60 mila persone e, commosso dalle loro tragiche condizioni, si fece promotore di un'opera, diretta a organizzare in Europa una vasta rete di padrini e di madrine per i profughi.

La formula proposta da Padre Pire era molto semplice: «Poco tempo, dei pacchi, un po' di denaro e molto affetto». Nello stesso tempo, egli fondava in Belgio quattro case di riposo per i profughi anziani, ed elaborava il progetto di costruire villaggi speciali, nei quali i profughi avrebbero potuto vivere senza sentirsi rinchiusi in un ghetto. Il piano fu realizzato ed al primo villaggio, costruito nel 1956 ad Aquisgrana, ne seguirono altri in Germania, in Austria e nel Belgio. L'organizzazione di Padre Pire era costituita in sezioni autonome, situate nella Germania federale, in Austria, in Belgio, in Francia, nel Lussemburgo e in Svizzera. Segretariati nazionali furono fondati inoltre in Danimarca, Italia e Olanda.

Il movimento fondato da Padre Pire — sostenuto principalmente da contributi privati, provenienti, come ebbe a dire il Padre stesso, «dal cuore degli uomini» — era noto pertanto col nome di «Europa del cuore». L'opera di Padre Pire era diretta soprattutto ad aiutare quei profughi che, per le condizioni di salute, per l'età avanzata e per altri motivi, non venivano aiutati dalle organizzazioni ufficiali delle nazioni dell'Occidente.

La nobile e completa dedizione di Padre Pire alla causa dei profughi gli valse il Premio Nobel per la pace nel 1958. Della somma ricevuta il monaco domenicano si servì per costruire altri due campi per i profughi. Negli anni seguenti, Padre Pire proseguì senza sosta nel suo avoro caritatevole e, nell'aprile del 1964, ricevette il Premio Gonning, il più importante premio danese.

Padre Dominique Pire

CON L'INTERVENTO DI CENTO BOMBARDIERI

Un secondo «attacco» alle manovre «Reforger»

Simulato dalle forze «arancione» lo sfondamento delle difese alleate in Germania - Protesta céca

Grafenwoehr, 30

Un secondo «attacco» è stato sferrato, oggi all'alba dalle forze «arancione» delle manovre «Reforger», che simulano uno sfondamento delle difese alleate in Germania da parte di forze provenienti dalla direzione del confine cecoslovacco. Le manovre, condotte dall'esercito americano, impegnano circa 17 mila uomini: qualche difficoltà negli spostamenti dei reparti si è presentata a causa del fango la cui formazione, sotto il passaggio di 4500 veicoli (fra cui carri armati da 50 tonnellate), è favorita dalla temperatura atmosferica di circa cinque gradi sopra lo zero.

Finora non si sono avuti incidenti gravi: solo una quarantina di militari hanno dovuto essere ricoverati negli ospedali da campo, per lo più per infezioni all'apparato respiratorio, uno ha battuto la testa cadendo da un carro armato. Le forze «azzurre», che simulano la difesa del territorio tedesco, hanno arretrato sotto la pressione degli attaccanti.

Molto intensa è l'attività di un centinaio di caccia-bombardieri «Phantom F-4», giunti dall'America, con tremila piloti e avieri, per partecipare a queste manovre. Circa 12 mila soldati di fanteria sono stati trasportati in Germania dagli Stati Uniti in pochissimi giorni per quest'operazione.

Da rilevare che, oggi, il Governo di Praga ha protestato per l'effettuazione delle manovre nei pressi del confine cecoslovacco. L'Ambasciatore a Washington Karel Duda ha consegnato una nota di protesta orale al vice Segretario di Stato per gli affari europei, John Leddy, il quale, come ha precisato il portavoce del Dipartimento di Stato, «si è limitato a prendere nota della dichiarazione». Il funzionario ha spiegato al diplomatico céco che le manovre erano state fissate da diverso tempo.

IL GENERALE FRANCO gode di ottima salute

Madrid, 30

Il generale Franco gode di una salute di ferro; lo ha dichiarato, oggi, il suo medico privato, Vicente Gil, affermando in un'intervista: «Se avessi la formula per mantenere le persone di 76 anni in condizioni così buone come il Capo dello Stato spagnolo, riceverei senz'altro il Premio Nobel».

Il medico ha detto che la forte fibra del Generalissimo è agevolata dal fatto che egli non ha mai fumato, che accompagna i suoi pasti con un solo bicchiere di vino e che passa buona parte del suo tempo all'aria aperta.

ATOMICA ESPLOSA sottoterra nel Nevada

Washington, 30

La Commissione americana dell'energia atomica ha annunciato che è stato eseguito un esperimento nucleare sotterraneo, nel poligono sperimentale del Nevada. L'ordigno fatto esplodere era di potenza media, vale a dire compresa tra le 20 mila e le 200 mila tonnellate di tritolo.

UNA CONTROVERSA FIGURA DELLA SCENA POLITICA AMERICANA

È MORTO ALLEN DULLES L'EX «CERVELLO» DELLA C.I.A.

Fu a capo del controspionaggio degli S.U. fino al fallito sbarco della Baia dei Porci - Ebbe gran parte nella resa tedesca in Italia

Washington, 30

Allen W. Dulles, ex direttore della «CIA», è deceduto la notte scorsa al «Georgetown University Hospital» di Washington. Dulles, che aveva 75 anni, era stato ricoverato, la vigilia di Natale, a causa di un edema polmonare.

Allen Dulles, fratello di John Foster Dulles, Segretario di Stato durante la presidenza di Eisenhower, aveva diretto per otto anni, dal 1953 al 1961, la gigantesca rete informativa della Central Intelligence Agency, il controspionaggio americano, e di conseguenza era stato una delle personalità più importanti del Paese, anche se meno appariscente di altre. Dopo avere svolto la sua attività come direttore della «CIA» sotto Eisenhower, Dulles aveva rassegnato le sue dimissioni nel 1961, quando già da alcuni mesi si era insediato alla Casa Bianca John Kennedy. Le fonti ufficiali affermarono allora che già da tempo Dulles aveva annunciato la sua intenzione di ritirarsi, ma per nessuno furono un mistero le ragioni vere dell'improvviso abbandono: il fallimento del tentativo di sbarco alla Baia dei Porci, a Cuba, che diede il via a una grossa polemica sulla stampa americana, la quale non mancò di accusare la «CIA» e lo stesso Dulles di aver diretto un'operazione «immorale».

Allen Dulles era giunto a occupare la carica di maggiore responsabilità alla «CIA» dopo un lungo tirocinio sempre nel campo dello spionaggio e del controspionaggio. Dopo avere studiato a Parigi, e aver insegnato la lingua inglese in Estremo Oriente, egli entrò nel 1916 al Dipartimento di Stato, e fece parte della delegazione americana a Versailles, nei colloqui che portarono al trattato del 1919. Abbandonato il Dipartimento di Stato nel 1926 per la professione forense, Dulles non cessò mai d'interessarsi alla politica estera e pubblicò, anzi, diverse opere su questo argomento. Nel 1942 divenne capo dell'«OSS», il servizio informativo americano in Svizzera, e gli fu attribuito in questa occasione un ruolo determinante nella resa delle truppe tedesche nell'Italia del Nord. Tra i suoi successi spettacolari fu l'introduzione di un agente americano nel Ministero degli Esteri tedesco. Ciò permise agli alleati di giungere a conoscenza di tutti i messaggi che partivano dalla scrivania del ministro degli esteri di Hitler, von Ribbentrop.

Sul problema altoatesino

COLLOQUI A GINEVRA fra italiani e austriaci

Ginevra, 30

Sono giunte oggi a Ginevra due delegazioni di esperti italiani e austriaci, che, come più volte in passato, si riuniranno per discutere vari aspetti della vertenza da anni in corso fra i due Paesi, relativamente alla applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber del 1946.

La riunione di oggi è durata circa quattro ore; si ha ragione di ritenere che i colloqui proseguiranno nella giornata di domani. Italia e Austria, a quanto viene riferito, stanno lavorando a una serie di proposte, che concederebbero maggiore autonomia alla minoranza etnica di lingua tedesca dell'Alto Adige; in cambio, l'Austria eserciterebbe la sua influenza per ridurre la violenza dei terroristi nella provincia.

ROMA-FIRENZE IN TRENO in un'ora e mezzo

Roma, 30

Il CIPE ha approvato la costruzione del nuovo tronco ferroviario Firenze-Roma che consentirà tra un paio d'anni ai convogli ferroviari di unire le due città in un'ora e mezzo circa, correndo alla velocità di 240 chilometri l'ora. La realizzazione non limiterà i suoi benefici alle sole due città direttamente interessate: consentirà infatti anche di abbreviare il tempo necessario al viaggio da Milano a Roma che potrà essere compiuto in quattro ore, dai convogli più veloci. E' questo un modo, ha rilevato il Ministro dei trasporti Mariotti, per avvicinare il Sud al Nord e favorire così il progresso economico e sociale.

CONFERMA A UN PROGETTO DEL PRESIDENTE AMERICANO

Probabilmente in maggio una visita di Nixon in Europa

Il viaggio avverrebbe prima di un incontro con i capi sovietici e mirerebbe soprattutto a migliorare i rapporti con la Francia

New York, 30

Fonti della Casa Bianca hanno confermato oggi che è intenzione del Presidente Nixon compiere un viaggio in Europa nel prossimo futuro, e possibilmente prima di un eventuale incontro con i dirigenti sovietici. Le stesse fonti hanno tuttavia aggiunto che a quest'intenzione non corrisponde ancora un programma preciso, e hanno ricordato che essa era già stata espressa da Nixon durante la sua campagna elettorale quando, in più occasioni, aveva rilevato l'opportunità di un incontro con il generale De Gaulle e con i dirigenti europei. Della eventualità di un viaggio a Mosca, Nixon aveva parlato al termine della convenzione repubblicana di Miami.

Parlando privatamente con un gruppo di giornalisti, l'addetto alle comunicazioni con la stampa della Casa Bianca, Herbert Klein, ha espresso il parere che il viaggio potrà avvenire nel mese di maggio, che al momento attuale in base agli impegni presidenziali sembra il più adatto; tuttavia, ogni decisione è subordinata all'andamento degli avvenimenti mondiali.

I consiglieri di Nixon in materia di politica estera sono concordi, a quanto si sa, sulla opportunità che la nuova Amministrazione riporti a uno dei primissimi posti nell'ordine delle «priorità» i suoi rapporti con l'Europa, anche per confutare le critiche di quegli ambienti europei che ritengono che negli ultimi anni, con l'acuirsi della crisi vietnamita, le questioni asiatiche abbiano assunto un peso sproporzionato nell'elaborazione della politica estera americana. Gli stessi consiglieri ritengono particolarmente desiderabile un ravvicinamento tra gli Stati Uniti e la Francia, e in questo quadro vedono con favore una visita di Nixon a De Gaulle, fatta d'iniziativa del Presidente americano.

A quanto si è appreso, tra i documenti che il consigliere presidenziale Henry Kissinger ha già preparato per Nixon sui principali problemi del momento, ve n'è uno relativo appunto alla Francia, in cui si studiano le possibili vie per fermare, e possibilmente invertire, quel processo di raffreddamento che generalmente viene fatto risalire al 1958.

ASSICURAZIONI DEL MINISTRO MELVIN LAIRD

Gli S.U. proteggeranno le navi del tipo «Pueblo»

Revisione in base ai criteri del nuovo Governo dei programmi e del bilancio della Difesa USA

Washington, 30

Il nuovo Segretario americano alla Difesa, Melvin Laird, ha dichiarato oggi, in una conferenza stampa, che alle navi spia del tipo della «Pueblo» verrà fornita in futuro adeguata protezione, se sarà necessario effettuare altre missioni di informazione al largo di coste. Laird ha precisato di aver incaricato il Vicesegretario alla Difesa Packard, di occuparsi della faccenda della «Pueblo», e di studiare tutti i suoi aspetti; interrogato in merito a commenti fatti al Congresso, secondo cui il comandante della «Pueblo», Lloyd Bucker, sarebbe sottoposto a una «punizione non necessaria», comparendo dinanzi al tribunale d'inchiesta della Marina, Laird ha detto che tale procedura è necessaria e inoltre equa. Quanto alla missione di Packard, egli studierà il genere di protezione che è stata data o non è stata data alla «Pueblo», per «fare in modo che incidenti del genere non possano nuovamente verificarsi».

Laird ha poi annunciato che ha intenzione di recarsi prossimamente nel Vietnam dove, a suo avviso, la situazione delle forze americane è «alquanto migliorata negli ultimi dodici mesi». Circa la possibilità di un ritiro quest'anno di contingenti americani dal Sud Vietnam, il Segretario alla Difesa ha detto che non servirebbe a nulla parlare di un ritiro unilaterale.

Laird ha approvato la dottrina in base alla quale gli Stati Uniti devono «disporre di una forza sufficiente di fronte a un potenziale aggressore, per impedirgli di attaccare». Questa dottrina, che sarà quella della nuova amministrazione, era già stata approvata, come ha rammentato Laird, dall'amministrazione Eisenhower. Laird ha poi detto di avere incaricato il suo assistente Packard di procedere a una «revisione completa dei programmi e del bilancio» della Difesa, revisione che concernerà in particolare il livello delle forze degli Stati Uniti e il sistema antimissilistico denominato «Sentinel». A quest'ultimo proposito, egli, ha rilevato che occorre tener conto delle conversazioni che possono svolgersi «in un futuro non troppo lontano» con Mosca, sulla limitazione delle armi offensive e difensive. «Occorre — ha sottolineato Laird — che noi ci si rechi alle conversazioni in posizione di forza» Se la questione della rete di difesa antibalistica «non figurasse tra gli argomenti discussi con l'URSS, noi ci troveremmo in posizione di debolezza».

DIMOSTRAZIONE CONTRO KIESINGER

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Francoforte — Vivaci disordini sono stati inscenati a Francoforte da giovani tedeschi protestatari, in occasione di un concerto di beneficenza cui ha assistito il Cancelliere Kiesinger (qui, mentre entra all'Opera assieme alla moglie). I dimostranti hanno gridato «Sieg Heil» (il grido di battaglia nazista) all'indirizzo dello statista. Diverse persone sono rimaste ferite

JOHNSON PENSIONATO DI LUSSO

Washington, 30

La vita che l'ex Presidente Lyndon Johnson conduce quale privato cittadino non è molto diversa da quella che egli aveva modo di condurre quand'era capo della Casa Bianca, salvo naturalmente i benefici particolari e le responsabilità che spettano al Presidente. La fortuna personale di Johnson è notoriamente ingente. Tuttavia, egli disporrà ancora per i prossimi sei mesi di un fondo federale di 375 mila dollari (pari a circa 234 milioni di lire), dopo di che lo Stato gli verserà ogni anno 80 mila dollari (pari a circa cinquanta milioni di lire), che egli potrà utilizzare per pagare il personale del suo ufficio e tutte le spese indispensabili alle sue attività di studio e di aggiornamento.

Lo Stato federale verserà inoltre a Johnson una pensione annua di 25 mila dollari (circa 15 milioni e mezzo di lire), alla quale egli aggiungerà un'altra pensione di 22 mila dollari (circa 13 milioni e mezzo di lire). Come ex Presidente, egli avrà diritto inoltre alla protezione di una dozzina di agenti del servizio segreto, all'esenzione dalle spese postali e a un ufficio gratuito di venti stanze, in cima al «Federal Office Building», ad Austin, nel Texas.

In questo edificio sono concentrati ora tutti i documenti della vita politica dell'ex Presidente, fra cui 250 mila negative fotografiche e circa 22 milioni di pagine di documenti, nonchè tappeti, ceramiche e altri doni che Johnson ha ricevuto nel corso della sua Presidenza. Documenti, libri e regali saranno alla fine raccolti nella «Lyndon Baines Johnson Library», cioè nella biblioteca dell'Università di Austin, attualmente in costruzione, e destinata a essere inaugurata nel 1970.

Johnson si è già riservato un ufficio all'ultimo piano della costruzione: avrà la forma ovale, come quello della Casa Bianca, sarà fornito di vetri a prova di pallottola e avrà un'uscita su una terrazza. Qui atterrerà l'elicottero destinato a trasportare l'ex Presidente avanti e indietro fra Austin e la sua fattoria, che sorge a un centinaio di chilometri di distanza.

UN GUAIO NELL'URSS avere l'auto in panne

Mosca, 30

Il peggior guaio che possa capitare all'automobilista sovietico è quello di dover riparare la propria vettura nelle autofficine autorizzate: lo ha ammesso oggi un funzionario di Governo, V. Mitrofanov, scrivendo nel giornale «Trud».

«A Leningrado — egli afferma — e in molte altre città il servizio di assistenza agli automobilisti privati zoppica penosamente, e non si prevede che la situazione migliorerà di molto nel futuro». Mitrofanov afferma in proposito che circolano a Leningrado 40 mila vetture: le cinque officine autorizzate hanno spazio sufficiente per accogliere 80 automobili alla volta. Dato che ogni veicolo abbisognerebbe di una assistenza annua che si aggira sulle venti ore, sarebbero necessari 950 meccanici, mentre ve ne sono soltanto 180. Il giornale aggiunge che gli automobilisti si vedono pertanto costretti a ricorrere ai servizi di garagisti, che esigono tariffe doppie o triple di quelle ufficiali.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 28 gennaio si è spenta

Caterina Tonut ved. Grion

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli LINA e IVO e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai sigg. Medici, alla Suora e al personale della III Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Bruno Premuda.

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Paris ved. Terzi

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ANNAMARIA con il marito FRANCO BOBINA, VERA con il fidanzato FELICE, la mamma, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto della famiglia per la scomparsa della propria dipendente

Italia Terzi

† Il 29 gennaio 1969, in Roma, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Ofelia Camerino in Gentilli

lasciando nello sconforto più inconsolabile: il marito dott. ALBERTO; i figli ARRIGO con la moglie MARISA MANFREDI; CLAUDIA con il marito dott. NICOLA TEOTINO e i nipoti FABIANA, ANTONELLA, GIORDANA, EMANUELA, CRISTIANA e ALBERTO.

Roma, viale Vaticano 34

(Soc. A. Zega e C., tel. 4696, Roma)

Da ieri riposa vicino ai suoi cari

Lucia Segrè nata Pardo

Lo annunciano i figli LIDIA, MARGHERITA e SILVIO (assente) e tutti i familiari.

† Il 29 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Saletù nata Franceschini

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO e il figlio ROBERTO.

I funerali seguiranno oggi 31 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto i colleghi della RIPARTIZIONE I - STATO CIVILE e ANAGRAFE del Comune di Trieste.

†

Maria Turko ved. Rinaldi

si è spenta serenamente a 80 anni il 28 gennaio.

I familiari, profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Ringraziano sentitamente il medico curante dott. Elio Belsasso, le Suore scolastiche per l'affettuosa assistenza e quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

† Si è spento il 29 gennaio il nostro caro

Tommaso Fersini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero e i nipoti.

Nel contempo i familiari ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Prendono parte al lutto le famiglie PAPADOPULO e URSICH.

Si associano al dolore le famiglie MONTEDURO.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

31.1.1966

Nel triste anniversario della tragica scomparsa del nostro caro

Alberto Cosulich

sempre lo ricordiamo affettuosamente.

I FAMILIARI

† Il giorno 30 gennaio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angela ved. Rupilli

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 gennaio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di cordoglio tributate al nostro caro

Giovanni Pinesso

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare al Primario prof. Luigi Zilli, al dott. Ennio Demitri, ai Medici e al personale tutto della Divisione Chirurgica dell'Ospedale civile.

Famiglie PINESSO

Monfalcone, 31 gennaio 1969

Le famiglie CANCIANI CORAZZA, commosse ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, parteciparono al loro grande lutto per la perdita della loro

Wanda

La famiglia NANGANO ringrazia quanti parteciparono in vario modo al dolore per la scomparsa del loro caro

Antonio

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA offresi 4 ore oppure intera giornata. Telefono 33513. 41459 A

DONNA 40enne offresi 3-4 giorni settimana tuttofare. Telefonare 55210. 41427 A

OFFRESI prestaservizi lunghe referenze praticissima 3 ore al giorno (1500). Cassetta 40409 A SPI.

OFFRESI prestaservizi ore da combinarsi. Telef. 812926 dalle 8 alle 16. 21000 A

SIGNORINA referenziata offresi cura bambini anche aiuto lavori domestici 8-16 Cass. 21164 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI fidata massimo cinquantenne per aver cura due bambine seienni e lavori domestici. Orario 7.45-18 feste escluse. Trattamento e retribuzione ottimi. Presentarsi dopo le ore 18 via Raffineria 8 sesto piano sinistra. 41485 B

PERSONA sola assumerebbe duraturamente volonterosa capace sana fidata. Telefonare fino ore 10 n. 726415. 10 B

PRESTASERVIZI per due persone cercasi. Tel. 30875. 21040 B

PRESTASERVIZI ore mattino cercasi. Via Romagna 15 telef. 36296. 20917 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA con camioncino oppure con Giardinetta offresi ditta. Tel. 225353. 20934 C

DISEGNATORE meccanico, 21 anni, diplomato, pratica macchine utensili offresi. Cassetta 21076 C SPI.

DISPONIBILE assistenza per persone anziane o bambini ore da combinarsi. Cassetta 40117 C SPI.

FRANCESE offresi istitutrice bambini. Tel. 763572. 21034 C

GIOVANE signora offresi lavoro commessa negozio abbigliamento o calzature o arredamento. Telefonare lunedì ore 13-18 n. 764266. 41243 C

GIOVANE militesente capace volonteroso conoscenza tedesco inglese sloveno media cultura offresi. Cassetta 40652 C, SPI.

GIOVANE neolaureata scienze biologiche offresi per laboratorio analisi. Tel. 91111. 21244 C

GIOVANE serio volonteroso con 1100 familiare libero dopo le 17 offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 764302 lunedì pomeriggio. 21194 C

IMPIEGATA con pluriennale esperienza amministrazione del personale paghe e contributi offresi. Cassetta 40939 C SPI.

OFFRESI aiuto banconiera o commessa pratica. Telefonare dopo le ore 11 n. 59854. 21252 C

OFFRESI stiratrice ore combinarsi. Telefonare 13-16 n. 52451. 21166 C

OFFRESI impiegata 23.enne pratica ufficio dogana dattilografa. Tel. 816153. 21248 C

PENSIONATA giovanile colta indipendente vorrebbe attività per mezza giornata. Telefonare 31317 ore 13-15. 20847 C

PENSIONATO statale anni 60 offresi occupazione massima fiducia. Cassetta 21016 C SPI.

PENSIONATO offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Cassetta 20968 C SPI.

PRATICA ambulatorio medico offresi ambulatorio o farmacia. Tel. 92888. 20938 C

RAGIONIERA decennale pratica ufficio offresi per tenuta piccole contabilità. Tel. 744087. 40658 C

SEGRETARIA 20enne conoscenza francese inglese primo impiego offresi. Cassetta n. 41021 C SPI.

SEGRETARIA perfetta conoscenza inglese-francese stenodattilo esperienza 6 anni desiderosa trasferirsi Trieste offresi impiego equivalente scrivere passaporto n. 262587/9 Fermo Posta Mestre. 40386 C

SEGRETARIA d'azienda offresi capace tenuta libri paga, pratiche INPS, INAIL, stenodattilografa, anche mezza giornata. Cassetta 41013 C SPI.

SIGNORA offresi quale dama compagnia o donna chiavi per persona sola casa signorile. Cassetta 41227 C SPI.

SIGNORA qualsiasi lavoro serio offresi. Ottima conoscenza croato. Tel. 26520. 40121 C

SIGNORA presenza offresi per frutta verdura anche mezza giornata. Telefonare 93966. 40744 C

SIGNORA offresi ambulatorio medico e pulizia. Cassetta n. 20835 C SPI.

SIGNORA media età offresi cassiera o ambulatorio medico. Cassetta 21082 C SPI.

SIGNORA presenza offresi per 1 o 2 bambini o ambulatorio medico, ore da combinarsi. Telefonare 93966. 40744 C

SIGNORA offresi custodia bambini o persona anziana ore da combinarsi. Cass. 20835 C SPI.

SIGNORINA 21.enne pratica lavori ufficio offresi disposta anche trasferirsi con mansioni fiducia, patentauto. Telefonare n. 23881. 20363 C

SIGNORINA corrispondente inglese francese conoscenza tedesco pratica ramo spedizioni offresi. Cassetta 20837 C SPI.

STENODATTILOGRAFA madre lingua serbo croato, conoscenza russo, francese offresi Monfalcone, se altra città offresi solo mezza giornata. Cassetta 555555 C SPI.

TRENTENNE dinamico presenza mezzo proprio offresi a seria ditta. Cass. 41299 C SPI.

VENTIDUENNE diplomata dattilografa perforatrice IBM esperienza ufficio offresi. Tel. 732252. 21192 C

23.ENNE inglese scritto e parlato, dattilografia, lunga esperienza col pubblico offresi qualsiasi lavoro. Tel. 744112. 41217 C

26.ENNE diplomato conoscenza inglese francese cerca impiego. Prego telefonare 810894. 40666 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 743296. 20169 CC

IDRAULICO eseguo impianti acqua gas riparazioni rubinetti scaldabagni. Tel. 225297 38197 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 20995 CC

PULITURA antilopi e tutti i capi in pelle, borsette, gambaletti da Cattaruzza, pulitura regionale superspecializzata, via Giulia 13. 41435 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233 40487 CC

RESTAURI pavimenti e rivestimenti in ceramica maiolica ecc. Calossi via Settefontane 99 tel. 763217. 40483 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. RAGAZZO volonteroso per alimentari cercasi. Battisti 25. 41437 D

AIUTO commessa 16-18 anni; presentarsi Settefontane 40 fiori. 40864 D

AIUTO banconiera giovane capace cercasi stabilmente. Telef. 31551. 40804 D

APPRENDISTA tornitore cercasi. Officina via G. Reni 12/B. 21354 D

APPRENDISTI pratici nel campo radio TV elettrodomestici, possibilmente con patente auto, buona retribuzione, cerca importante laboratorio assistenza tecnica. Cass. 21374 D, SPI.

APPRENDISTA commessa cerca panificio Ierian - via Combi n. 26. 40858 D

APPRENDISTA banconiera 15-17 anni festivi liberi cercasi. Telef. 31551. 40804 D

APPRENDISTI 16-19 anni pratici carpenteria in ferro cerca officina fabbromeccanica. Presentarsi via Boveto 17/1 (Barcola) lunedì 8-10. 41463 D

AUTISTA 18-20 anni robusto cercasi. Via G. Reni 12/B. 21354 D

BANCONIERE pratico cercasi. Bar Borsa, via Cassa di Risparmio 2. 41433 D

CAMERIERA e facchino albergo pratici con referenze cercansi. Tel. 23091. 41497 D

CERCANSI giovani lavaggio auto. Via Battisti 22 ore 9-10. 41481 D

CERCASI apprendista alimentari. Gatteri 9. 21362 D

CERCASI internista cucina. Presentarsi Pizzeria Lanterna, via Oriani 1. 41447 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico assegno mensile rimborso spese provvigioni assegni familiari previdenza INAM. Precisare età studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 40005 D SPI.

COMMESSA conoscenza slavo cercasi. Cassetta 40862 D SPI.

CUOCO capace per esercizio I. categoria cercasi. Tel. 38962. 41497 D

GIOVANE per negozio auto cerco subito. Tel. 741946. 41453 D

LAVORANTE o mezzalavorante sarta cercasi. Via Mazzini 46. 21372 D

MOTOCARRISTA per Ape 250 veramente volonteroso 18-20 anni assumesi. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 41449 D

PORTINAIO con familiare sostituto (senza alloggio) cercasi preferibilmente abitante zona S. Andrea S. Vito. Offerte alla Cassetta n. 21290 D SPI.

SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB

SPN 2020

potrete vincere due automobili al mese
con i sorteggi riservati ai consumatori
dei buoni-benzine AGIP, scontati di 4 lire al litro.
Richiedete anche la tessera-sconto del 10%
sulle tariffe delle autostrade I.R.I.,
in distribuzione presso le sedi dell'Automobile Club.

AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA A C I F.I.A.

Sconto del 10% sulle tariffe di pernottamento dei Motel Agip,
degli Autostelli ACI e dei Centri Turistici del Gargano e di Borca di Cadore.
Lo sconto è esteso ai familiari in compagnia dei Soci.

Le estrazioni dei buoni avverranno a Roma alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze Ispett. Gener. per il Lotto e le Lotterie. D. M. 2/98996 del 5/12/1968

PRIMARIA compagnia assicurazioni italiana cerca elemento capace direzione agenzia. Scrivere cassetta 41451 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA capace breve periodo cercasi. Telefonare 38698. 40912 D

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza contabilità seriamente referenziata per subito cercasi. Cassetta 40818 D SPI.

TECNICO esperto in radio-televisione veramente capace con patente auto cerca importante laboratorio assistenza tecnica, ottima retribuzione; si richiede massima serietà professionale. Cassetta 21374 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A. AFFITTASI stanza soleggiata centrale distinti pure studenti. Telefono 35269. 40904 F

AFFITTANSI stanze modeste; altre comforts; quartieri scambiansi. Palma Goldoni (nove), primo. 55929 F

AFFITTASI a giovane serio occupato via Geppa 16 - I Toso. 40902 F

G Istruzione L. 60

DOPOSCUOLA ripetizioni massimo rendimento stenografia e lingue estere. Telef. 724093.

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

LAUREANDA impartisce lezioni chimica e matematica anche domicilio. Tel. 77789. 21324 G

PERITO industriale universitario esperienza materie tecnico scientifiche, impartisce lezioni 1500 anche domicilio. Telefonare 726277. 40840 G

H Oggetti smarriti L. 60

MAGLIONE verde guanti marrone smarriti Ghirlandaio. Pregasi rinvenitore telef. 743582. 21368 H

MANCIA competente persona che riporterà cane bracco tedesco marrone nome Argo. Variola - Besenghi 43 tel. 94259. 20959 H

SMARRITO un mazzo con cinque chiavi paraggi Revoltella - piazza Foraggi. Mancia onesto rinvenitore. Telefonare 55259. 8027 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.B. CENTRALISSIMO signorile ampio salone 4 stanze stanzino cucina doppi servizi poggiolo ascensore autonafta affittasi anche uso ufficio 90.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 telefono 23382. 40764 I

A.A.A.B. ROIANO due stanze stanzino cucina bagno poggiolo affittasi 28.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 40766 I

A.A.A.B. VIA UDINE I piano 2 stanze cucina wc affittasi 22.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 telefono 23382. 40766 I

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti (Opicina) 2 camere soggiorno bagno giardino; (Sistiana) ammobiliato camera soggiorno bagno termo; (Sanfrancesco) lusso salone 2 camere tutti comforts; (Zona signorile) 2 camere cameretta bagno ascensore prontentrata; (S. Giacomo) panoramico camera cucina gabinetto; soffitta lusso ascensore zona giardino camera cucina gabinetto; (Marina Pescheria) 5 camere servizi adatto uffici oppure famiglia. Aurora Ginnastica 1 tel. 50323.

A.B. CENTRALISSIMO 2 stanze cucina bagno terrazzino restaurato affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGO San Francesco 18 tel. 23382. 40910 I

A.B. FORAGGI elegante 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGO San Francesco 18 tel. 23382. 40910 I

AFFITTASI appartamento camera con tinello cucinino bagno ripostiglio via Matteotti 28 III p. ore 11-14 Brenkovic. 40900 I

AFFITTASI appartamento due stanze cucina bagno centralnafta. Telefonare 761734. 40908 I

AFFITTO appartamento S. Zaccaria 5 III piano, 4 stanze stanzino cucinino servizi. Rivolgersi trattoria via Ginnastica 4 ore 10-12, 15-16. 21007 I

AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Roiano, Industria, Flavia, D'Azeglio, XX Settembre. 41469 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO stanza stanzetta cucina bagno riscaldamento poggiolo terrazza affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 41491 I

APPARTAMENTO in palazzina primingresso 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore garage affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 41493 I

APPARTAMENTO ROIANO primingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio armadiomuro centralnafta ascensore affitta 40.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 41491 I

APPARTAMENTO Stazione centrale cucina bagno 25.000. Altro Navali 2 camere cucina doccia 26.000 affittansi. Amministrazione Fonderia 12. 40906 I

BRAMANTE 1 VI affittasi camera cucina gabinetto. Visite: 15.30-16.30. Telefono 38502 pomeriggio. 41471 I

CAMERA bagno cucina tutto a nuovo affittasi paraggi Stazione piano V senza ascensore. Telef. 30815 ore 13.30 privato. 41069 I

INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000 quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9 primo. 55929 I

SEI camere calefazione centrale ascensore portineria Fabio Severo altezza Tribunale affittasi. Tel. 30815 ore 13.30 privato. 41069 I

SIGNORILE perfetto, 3 stanze soggiorno centralnafta servizi ascensore, affittiamo v. Locchi pronto ingresso 60.000. Alabarda, Spiridione 6. 41457 I

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

SOLEGGIATO panoramico tre stanze cucina ripostiglio centralnafta affitta Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 41475 I

ZONA Fiera soleggiato in palazzina 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina centralnafta affitta Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 41475 I

M Vendite d'occasione L. 60

PELLICCE modelli super eleganza, qualità solo superiore, persiano bellissimo 220.000, teste e zampe 50.000 in poi, ocelot, leopardo, visoni in varie tinte, murmel, rat similvisone. Altre qualità vasto assortimento. Visoni L. 13.000. Tutte le altre guarnizioni. Prezzi straordinaria occasione. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16. 672 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Ultimi giorni della vendita straordinaria di fine stagione. Prezzi fortemente ribassati; visoni, castori, castorini, lontre, ocelot, giaguari, leopardi africani, pantere, persiani, breitschwanz e tutte le qualità di pelli estere. 20857 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 tel. 763301. 21370 M

TRIPLEX, ritiriamo e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici usati, acquistando prodotti Triplex, tel. 725233. 41487 M

VENDO carrozzella da passeggio con ombrellino ottimo stato. Telefonare 8.30-13 al 55355. 40404 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi salotti studi stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 41489 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie, per Friuli. Tel. 30358. 40846 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 40173 N

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Tel. 95935. 40173 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINE veri gioielli soggiorni Mobilificio «Ballarin», Fonderia 3; viale Venti Settembre 53. 40430 NN

POLTRONA letto seminuova suste materassi sparherd stufa 3000 vendo. Bosco 12 magazzino. 41495 NN

TAVOLO faggio grande scrivania piccola armadio vendo. Bosco 12 magazzino. 41495 NN

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle Radenska, Rogarska; acque minerali medicinali Fiuggi, Sangemini e Chianciano; ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla Dibema: 740435 - 95043. 21146 OO

BIRRE nazionali ed estere: Dormisch, Peroni, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher; ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla Dibema: 740485 - 95043. 21146 OO

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli; tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche; ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla Dibema: 740485 - 95043. 21146 OO

VINO Tocai, Merlot, gradi 12, imbottigliato dal produttore, direttamente a domicilio, senza cauzione a L. 180 al litro. Ogni 15 litri, 2 in omaggio. Telefonare 90882. 020981 OO

Q Auto, moto, cicli L. 80

A rate vendonsi tutti giorni 1500 C '65, 1300 '62, 1100 Special '61, Export '62, 1100 '58, 850 coupé '65, 850 '64, 750 '64 '62, 500 '65, Flavai 1500 '63, Flaminia coupé Farina '61. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 21124 Q

FIAT 124 coupé, 850 S 65, 1100-103, 600 D, panoramica 500 67; vendonsi. Via Belpoggio 8 tel. 38804. 20863 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AUTOACCESSORI ricambi centrale avviatissimo cedo per ritiro affari. Cassetta 41455 R SPI

ATTREZZATISSIMA SCUOLA GUIDA zona centrale cedesi. Tel. 734257. 41475 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.B. COMMERCIALE palazzina signorile, appartamenti due stanze cucina, 3 stanze salone serizi separati poggioli centraltermica ascensore garage giardino Prenotansi con ECCEZIONALI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO; mutui fino 75% trentennali Amministrazione immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel 23382. 40764/2 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.B. CON SOLE LIRE 500.000 alla prenotazione VENDONSI in piccolo elegante condominio GRETTA appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino servizi poggioli centraltermica ascensore. Eventuale contributo regionale. Mutui agevolati fino 30 anni dell'85%. Ufficio vendite: Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 telefono 23382. 40764 S

APPARTAMENTI occupati nuovi vendo per investimento capitale. Tel. 37915. 41479 S

APPARTAMENTI zona GRETTA, signorili, vista mare, due stanze soggiorno cucina bagno terrazze centralnafta ascensore garage vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 41491 S

APPARTAMENTINO camera cucina Broletto quarto piano vendo 1.100.000. Telef. 37915. 41479 S

APPARTAMENTO stanza cucina o soggiorno accessori cercasi in condominio. Telef. 61712. 41493 S

APPARTAMENTO nuovo, primo ingresso, città, 2 stanze, soggiorno, centralnafta, vendesi 1 milione 800.000 contanti, resto rateale. Tel. 31335. 21294 S

CASETTA Contovello diroccata vendo occasione. Telef. 37915. 41479 S

LOCALE città, totale 230 mq. circa; altro locale 100 mq., vendonsi, pagamento rateale. Telefonare 31335. 21294 S

MAGAZZINI diverse zone centrali affitto o vendo da mq. 1600, 360, 160, 80. Telef. 37915. 41479 S

OCCASIONE appartamento primingresso vista mare 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta vende 6.900.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 41491 S

QUATTRO camere anticamera bagno accessori maiolicati a nuovo via Aleardi V p. senza ascensore affitto o vendo. Tel. 30815 ore 13.30. 41069 S

TERRENO zona Giarizzole mq. 2000, 2400, 1000. Telef. 37915. 41479 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA ai prezzi più bassi di Trieste vendiamo appartamenti da 2 stanze cucina bagno ripostiglio atrio ingresso poggiolo 5.200.000, 3 stanze 6.400.000. Mutui fino 30 anni al 75 per cento con possibilità contributo regionale. Informazioni visite in cantiere Carpineto 10 oppure negli uffici Impredil, S. Francesco 11 tel. 90582. 36840 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA dopo aver costruito 300 appartamenti abbiamo dato inizio alla costruzione di altri 140 con finiture accurate e ai prezzi più bassi di Trieste. Esempio: 1 stanza cucina 4 milioni 200 mila con soggiorno cucinino 4.500.000, due stanze 5.200.000, tre stanze 6.400.000, tutti con acqua calda centralizzata antenna TV pavimenti rovere verniciati ceramiche colorate. Minimi anticipi e mutui fino 30 anni con possibilità contributo regionale. Visite giornalmente in cantiere Carpineto 10 tel 810310 o presso gli uffici dell'Impredil, S. Francesco 11 tel. 90582. 58552 S

Z.Z.Z. PALAZZINE SIGNORILI A BARCOLA. Chi desidera veramente un appartamento bello, moderno (come in villa!) può visitare le nostre palazzine e confrontare. Sole, mare e grandi giardini. Impresa ing. S. Zini e Fratelli tel. 61116. 332 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) -
9.10 L Udine Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

...ai prezzi più bassi d'Italia

Approfittate di questo particolare momento,
che coincide con il Festival di Sanremo e con Carnevale,
per acquistare, veramente ai prezzi più bassi d'Italia,
un registratore, un giradischi, un giranastri,
un televisore, dopo aver esaminato l'immenso assortimento
di marche e modelli presso l'UNIVERSALTECNICA.

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 CORSO U. SABA 18